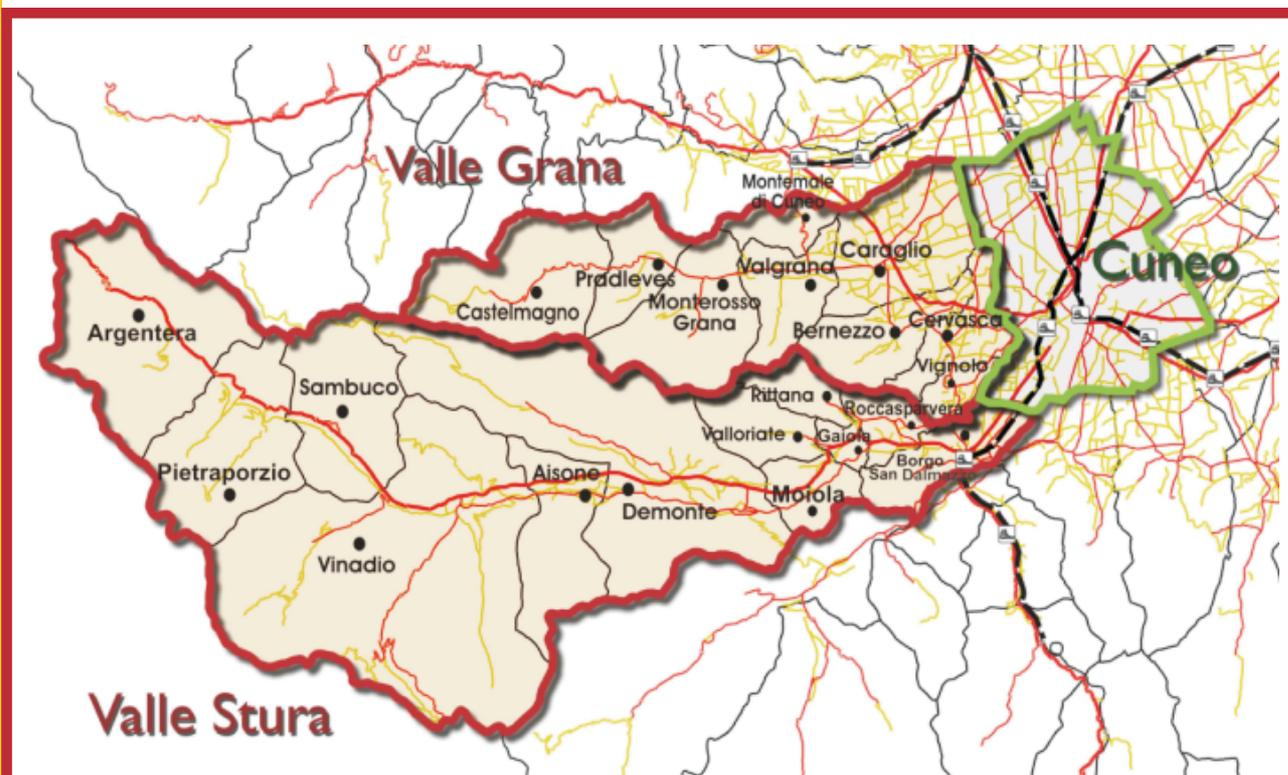


PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



RELAZIONE DESCRITTIVA

CUNEO E LE SUE VALLI: IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITÀ'

INDICE

1. Titolo del programma	Pag.3
2. Ente Pubblico capofila e altri soggetti coinvolti nella realizzazione del programma	Pag.3
3. Il sito web del PTI	Pag.3
4. Contributo richiesto	Pag.4
5. Idea guida e obiettivi generali di sviluppo	Pag. 5
5.1 le tecnologie agroalimentari nelle traiettorie di sviluppo del Piano Strategico di Cuneo e del suo territorio	Pag.8
5.2 La creazione della logistica della Regione Logistica del Nord Ovest a servizio del distretto produttivo locale nel Programma S.I.S.Te.M.A. e nel Piano Strategico di Cuneo	Pag.16
5.3 Le specificità territoriali delle Comunità Montane Stura e Grana nell'idea guida e negli obiettivi generali di sviluppo	Pag.18
5.4 L'indirizzo strategico comune	Pag.24
6. Rilevanza e contenuto strategico degli obiettivi socioeconomici di sviluppo locale	Pag.34
6.1 Quadro di programmazione generale e strategica	Pag.35
6.2 Inquadramento territoriale del quadrante cuneese	Pag.36
6.3 Rilevanza strategica degli obiettivi di sviluppo nel quadrante cuneese	Pag.38
6.4 Coerenza degli obiettivi specifici del PTI con la pianificazione strategica regionale	Pag.39
7. La Coerenza fra il PTI ed il contesto territoriale	Pag 44
7.1 La coerenza con la programmazione provinciale	Pag.44
7.2 Il contesto cuneese	Pag.45
7.3 Il contesto delle Valli Grana e Stura	Pag.55
8. Aggregazione territoriale del Programma	Pag.62
9. Analisi dei punti di forza e/o debolezza (Analisi Swot)	Pag.68
10. La rete dei soggetti coinvolti	Pag.71
11. Risultati attesi e attendibilità del Programma	Pag.73
12. Motivazioni che hanno condotto ad individuare la perimetrazione dell'ambito	Pag.77

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

13. Coinvolgimento degli attori socioeconomici locali	Pag.77
14. Motivazioni per cui vengono scelte le Aree di intervento	Pag.79
15. Vincoli a cui le aree e i singoli interventi sono sottoposti	Pag.82
16. Eventuali collegamenti con altri programmi regionali, nazionali, europei, transfrontalieri e transnazionali	Pag.84
16.1 Esperienze di Programmazione strategica e innovativa e sistemi di partenariato da essi derivati, promossi dal Comune di Cuneo insieme ai territori di riferimento	Pag.84
16.2 Collegamenti a altri programmi promossi dalle Comunità Montane Valle Stura e Grana	Pag.88
17. Coerenza degli interventi, servizi e azioni, oggetto di richiesta di finanziamento, con gli indirizzi del Programma di mandato, indicati nel Piano Generale di Sviluppo di cui all'art. 165, comma 7, del testo Unico degli Enti Locali D.Lgs 267/2000	Pag.90
18. Target di riferimento e tipologie di azioni previste in caso di servizi per la qualificazione delle risorse umane	Pag.94
19. Modello di governance per l'attuazione del programma	Pag.96
20. Cronoprogramma degli interventi	Pag.97
21.Descrizione degli interventi	Pag.99
22.Ordine di priorità degli interventi	Pag.104

1. Titolo del Programma

CUNEO E LE SUE VALLI: IL POLO AGROALIMENTARE ED AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

2. Ente pubblico capofila e altri soggetti associati coinvolti nella realizzazione del Programma

Denominazione Ente capofila:

Comune di Cuneo

Via Roma, 28 – 12100 CUNEO

Dirigente responsabile del Programma:

Arch. Previgliano Giovanni – Dirigente del Settore Programmazione del Territorio del Comune di Cuneo

NUMERO DEGLI ABITANTI (31.12.05):

• COMUNE DI CUNEO	54.687
• COMUNITA' MONTANA VALLE GRANA	18.352
• COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	16.820

(Fonte BDDE)

3. Indirizzo del sito web sul quale è inserito il Programma

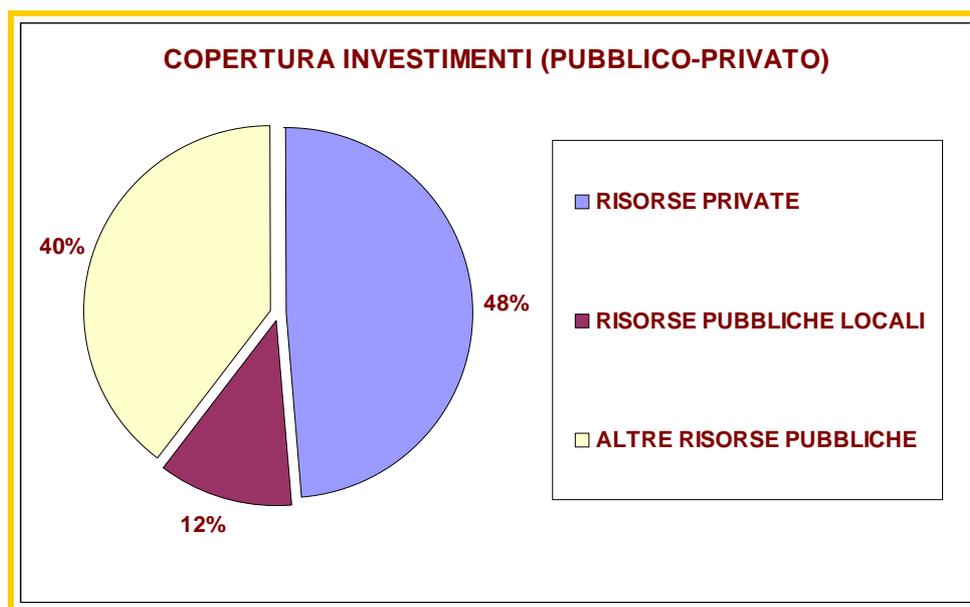
Ai sensi dell'art.5, comma 4 del bando, l'intera documentazione inerente il Programma Territoriale Integrato proposto dal Comune di Cuneo, quale Ente capofila dell'aggregazione territoriale, è inserito all'indirizzo web:

http://www.comune.cuneo.it/urbanistica/index_settore.html

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

4. Contributo richiesto, nei limiti dell'art. 1, comma 3 del bando

TOTALE PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO	220.353.000,00
TOTALE RISORSE PRIVATE	107.965.500,00
TOTALE RISORSE PUBBLICHE LOCALI	25.417.000,00
TOTALE ALTRE RISORSE PUBBLICHE	86.970.500,00
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	112.387.500,00



5. Idea guida e obiettivi generali di sviluppo e/o di riqualificazione

La predisposizione del Programma Operativo – Il Fase del Programma Territoriale Integrato proposto dal Comune di Cuneo, come ente capofila, e dalle Comunità Montane della Valle Stura e Grana ha rappresentato per la città capoluogo e il suo territorio **un effettivo stato di avanzamento ed attuazione del proprio processo di programmazione strategica e di orientamento sistemico dello sviluppo in campo territoriale, ambientale ed economico**, in piena coerenza con gli indirizzi e le politiche strategiche comunitarie, nazionali e regionali.

La “messa a sistema” degli aspetti di eccellenza dell’ambito territoriale cuneese, evidenziati nel **Programma ministeriale S.I.S.Te.M.A.**, così come nelle recenti esperienze di pianificazione innovativa legate al **Piano Strategico Cuneo 2020** e ai **Programmi Integrati per lo sviluppo locale**, si sono incentrati su due elementi fondamentali:

- l’ampliamento e il riordino del sistema infrastrutturale che innerva un territorio in posizione strategica per le comunicazioni transnazionali, baricentro di un *quadrante territoriale dalle grandi potenzialità di sviluppo* (connessioni con i corridoi europei 5 e 24 del nord ovest italiano, l’arco ligure, la portualità nord-tirrenica, le autostrade del mare e la costa azzurra),
- il riconoscimento dell’importanza centrale della filiera dell’agroalimentare e del settore agroindustriale per il territorio cuneese, attorno a cui è necessario costruire *un’azione strategica integrata*.

La costruzione di uno “schema di organizzazione strategica” del comparto agroalimentare e agroindustriale, rappresenta il vero valore aggiunto che il territorio cuneese può portare allo sviluppo delle politiche territoriali ed economiche della Regione, candidandolo a giocare un ruolo di rilievo anche nel contesto nazionale.

In piena coerenza con questavisione di lungo periodo, l’idea guida proposta nel programma di candidatura mirava a sviluppare un sistema di rete territoriale volta a rafforzare ed integrare su tutto il territorio cuneese progetti e servizi a supporto dei sistemi produttivi, logistici e economici locali, legati al comparto agroindustriale e agricolo attraverso un *“progetto rete”* denominato: **“P.A.S.S. - POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO”**.

La definizione di questo polo di servizi e infrastrutture dedicate, muovendosi su due fronti complementari individuava:

- gli elementi materiali e immateriali indispensabili da realizzare per la qualificazione e la sistematizzazione del comparto agroalimentare cuneese, puntando al superamento delle debolezze strutturali del sistema

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITÀ**

- le azioni e attività per il potenziamento e il coordinamento delle realtà attualmente operanti nel comparto, agendo in una “logica di rete” e di “messa a sistema” di servizi professionali, centri di ricerca, laboratori e attività logistiche, evitando diseconomie derivanti dalla replicazione di attività simili.

Parallelamente alle attività di approfondimento preprogettuale del P.T.I. il Comune di Cuneo, con il concorso degli enti locali savonesi e l’Autorità Portuale di Savona, ha continuato a ragionare sull’assetto di un “Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese (S.P.I.L.P.)”, interno ad una Regione Logistica del Nord Ovest, in cui i sistemi locali del Savonese e del Cuneese siano in grado di svolgere un ruolo strategico nella riorganizzazione delle funzioni portuali e della logistica nel quadrante piemontese meridionale, in modo complementare all’area alessandrina.

Con temi fortemente sinergici al P.T.I., lo studio S.I.S.Te.M.A., ha consentito di approfondire l’analisi dell’assetto logistico del territorio cuneese, sviluppando quegli elementi attorno a cui “costruire” il suo funzionamento come “sistema integrato ligure-piemontese di servizi e logistica per l’agroindustria e l’agroalimentare”: Savona da un lato e Cuneo dall’altro – alla scala locale – hanno entrambe evidenziato l’esigenza di rendere più efficienti le connessioni con i corridoi europei, di organizzare in modo ottimale i flussi di merci in uscita e in ingresso dai propri territori, potenziando l’uso di infrastrutture esistenti poco sature (ferrovia) e di lavorare sull’ottimizzazione delle relazioni con i propri mercati di riferimento.

Savona ha ragionato in termini di un migliore assetto delle relazioni tra porto di Savona-Vado e aree di servizio in termini retroportuali localizzate sia sulla zona costiera sia nell’immediato entroterra (Valli Bormide), Cuneo si è confrontata (in prima istanza con i comuni di Fossano e Mondovì) sulla messa a punto di un sistema logistico in rete e fortemente specializzato, costruito “su misura” sulle esigenze e le specificità espresse dal comparto agroindustriale e agroalimentare, che è leader del sistema produttivo cuneese.

Le recenti ipotesi presentate dalla Provincia di Cuneo sul “Polo logistico Alpi del Mare” non si pongono in contrapposizione con il progetto “Polo Agroalimentare dei Servizi per lo Sviluppo – P.A.S.S.”, in via di definizione con il P.T.I. Il progetto, infatti, rappresentando la porzione locale della complessiva architettura territoriale delineata con il sistema integrato ligure-piemontese, è pensato come un polo di servizi specializzato nei settori di eccellenza che il territorio esprime, fortemente integrato con le funzionalità e le specificità merceologiche richieste dal porto di Savona.

Il “Polo - P.A.S.S.”, si imposta su un taglio fortemente settoriale, con l’intenzione di offrire una soluzione ai bisogni comuni degli operatori del settore agroalimentare e agroindustriale, attraverso l’identificazione, la produzione e l’erogazione di servizi attrattivi, di qualità eccellente, difficilmente reperibili sul territorio piemontese e a costi competitivi per le imprese, quali:

Partnership pubblico-privato

Parco scientifico e tecnologico regionale per l'agroindustria - Tecnogrande s.p.a
Infrastruttura logistica policentrica cuneese e infrastrutture e impianti comuni o consortili per prodotti agricoli e di allevamento (inseriti nel progetto strategico "sistema portuale integrato ligure piemontese - S.P.I.L.P.")
Centro Technical Packaging - Tecnogrande s.p.a

Attività Economiche

Centro energie: sviluppo di servizi per la riduzione dei costi energetici per aziende del comparto agroindustriale
Centro servizi professionali per le imprese del comparto agroindustriale e agroalimentare
Valorizzazione dei prodotti tipici di qualità: centro per la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari, laboratori per la qualità e igiene alimentare, marchi e consorzi di filiera

Attività immateriali prevalentemente private

Rete di collaborazione tra imprese e tra imprese e istituti di ricerca in campo agroalimentare: progetti di ricerca integrati, potenziamento di attività di ricerca innovativa, servizi innovativi per la tracciabilità
Internazionalizzazione del comparto agroindustriale e agroalimentare cuneese
Filiera della formazione d'eccellenza su competenze del comparto agroindustriale e agroalimentare

l'obiettivo del progetto consiste nella realizzazione di polo di servizi comuni integrato con funzioni di trasporto e logistica (anche intermodale) altamente specializzato su categorie merceologiche tipiche del distretto produttivo locale, volto ad abbassare i costi logistici delle piccole-medie aziende, sfruttando sinergie di magazzino e di trasporto (es. piattaforma multi-modale per l'export, con servizi doganali per le spedizioni internazionali e collegamenti dedicati alla rete ferroviaria), con la previsione di piattaforme differenziate per prodotti merceologici specifici in particolare: carni, freschi, formaggi e orto-frutta, verificando potenzialità di mercato sull'export, con servizi di check portuale e tracciabilità.

Un'importante contributo operativo alla redazione degli studi di fattibilità degli interventi targati P.A.S.S. è derivata dalle attività del gruppo di lavoro attivato sul progetto che ha visto la partecipazione del Comune di Cuneo, Fingrande S.p.A., Tecnogrande S.p.A., M.I.A.C. s.c.p.a, Confcooperative Unione Provinciale di Cuneo, Consorzio Cooperativo Logis, FAI Service e Fincos Finanziaria Costruzioni Spa.

Il gruppo di lavoro ha ricevuto significativi contributi da parte di importanti operatori economici del comparto agroindustriale-agroalimentare, utili nell'individuazione del fabbisogno di servizi, strutture e coordinamento delle attività.

Contestualmente a questa fase di organizzazione degli input progettuali, sono emerse significative manifestazioni di interessi da parte di imprenditori che operano nei settori delle carni bovine e suine, dei formaggi freschi e dell'ortofrutta, particolarmente interessati ad integrare la quota logistica del polo con magazzini e impianti comuni o consortili per la selezione, la conservazione, il packaging e la prima trasformazione dei prodotti agricoli e di allevamento, abbinate a sistemi tecnologici avanzati ed innovativi per la gestione della conservazione dell'ortofrutta e prodotti refrigerati.

Un ulteriore filone di attività che ha significativamente orientato la redazione del Programma operativo del PTI è derivato dall'invito della Regione Piemonte a ricercare il massimo livello di sinergia e complementarietà tra i diversi P.T.I. del territorio sui temi dell'agroalimentare e della logistica. Dalle varie riunioni svolte tra gli enti promotori dei PTI del cuneese si è di fatto strutturato un rapporto continuativo di collaborazione tra gli enti del raggruppamento cuneese e dell'unione del fossanese per sviluppare un quadro coerente ed integrato sugli interventi di comune interesse.

L'integrazione dei due PTI è legata alla complementarietà dei due ambiti di specializzazione dei poli di Cuneo e di Fossano, l'una riferita alla forte integrazione di servizi e logistica mirata alla filiera del fresco, l'altra impostata sulla rilocalizzazione dello scalo ferroviario e maggiormente rivolta alla intermodalità ed ad una logistica massiva sul secco e sulle materie prime,

La redazione del Programma Operativo del PTI e del Polo Agroalimentare dei servizi per lo sviluppo – P.A.S.S in particolare, è pienamente coerente con gli indirizzi e le politiche strategiche comunitarie, nazionali e regionali e costituisce premessa per collocare il progetto strategico alla nuova fase di programmazione del POR FESR relativo ai "Poli di innovazione" e alle "Piattaforme tecnologiche", in via di definizione.

I poli di innovazione, intesi come luoghi di connessione tra imprese e organismi di ricerca e le piattaforme tecnologiche, intese come ambito di interazione tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, possono trovare negli ambiti realizzativi del P.A.S.S. un contesto già strutturato e coerente che ne facilita l'attivazione per il settore agroalimentare.

5.1 Le tecnologie agro-alimentari nelle traiettorie di sviluppo del Piano Strategico di Cuneo e del suo territorio CUNEO 2020

Il processo di pianificazione strategica informa ed influenza fortemente gli interventi che vengono sottoposti a candidatura in questa prima fase di programmazione territoriale strategica regionale, per questo motivo si ritiene utile dare maggior spazio all'esplicitazione dei contenuti e delle politiche di sviluppo delineate per il comparto agroindustriale all'interno del documento programmatico "CUNEO 2020".

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITÀ

Il Piano Strategico di Cuneo ha dimostrato la capacità del territorio cuneese di definire una traiettoria di sviluppo strategico su tematiche articolate, il documento - frutto di un ampio lavoro di concertazione - ha coinvolto le amministrazioni pubbliche dell'area e un gran numero di stakeholders privati. Il Piano Strategico di Cuneo, al quale hanno partecipato tra il 2003 e il 2006 oltre 170 esponenti delle istituzioni, delle imprese e dell'associazionismo locale, ha, infatti, riconosciuto un'importanza centrale nelle dinamiche di sviluppo del territorio alle **azioni mirate alla qualificazione e alla sistematizzazione del comparto agroalimentare**, settore che si situa al primo posto per numero di imprese attive ed al secondo per fatturato nel sistema produttivo locale, presenta caratteristiche di assoluta eccellenza delle sue produzioni, la presenza di una filiera produttiva spesso frammentata con aziende aventi caratteristiche dimensionali assai diversificate, spesso inadeguate ad affrontare sfide diversificate per la competitività o la sopravvivenza sui mercati.

L'area di impatto del Piano Strategico è coincisa sostanzialmente con il Sistema Locale del Lavoro di Cuneo, che oltre ai Comuni attorno al capoluogo ha interessato prevalentemente le municipalità appartenenti alle Comunità Montane della Valle Stura e della Valle Grana. Per tutti questi territori il Piano - frutto di un lungo lavoro comune - ha rappresentato un documento di indirizzo di grande importanza, in grado di dare **coerenza strategica** e un **inquadramento territoriale di ampio respiro** ai differenti progetti, che ora vengono proposti nell'ambito del presente Programma Territoriale Integrato.

Il Piano, inoltre, ha valutato le ricadute delle sue strategie e delle sue azioni anche con riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro limitrofi di Verzuolo, Saluzzo, Fossano, Carrù e Mondovì, in modo da poter programmare interventi in grado di estendere i propri effetti benefici sull'area più vasta possibile e nel contempo contenere le esternalità negative.

I progetti inseriti nel Piano Strategico rappresentano quindi interventi dotati di una **forte legittimazione** (data dall'ampia partecipazione alle arene di governance che li hanno espressi) e vantano dimensioni sistemiche tali da poter generare impatti sull'intero territorio provinciale (ed oltre), superando i particolarismi in favore di una visione comune dei problemi di sviluppo **per proporre una visione per il territorio articolata nel lungo periodo e costituita da punti di forza (agroalimentare, logistica, turismo, conoscenza) interconnessi a definire un cluster di risorse dedicate al benessere economico e sociale del territorio.**

Già nella fase diagnostica del piano era emerso con forza come un **importantissimo punto di competitività del territorio fosse riconosciuto nel sistema agroalimentare**: su 100 unità locali, ben 30 ricadono nel settore dell'agro-alimentare, dell'agricoltura e dei settori di elaborazione. Si tratta di dati che caratterizzano il cuneese come una realtà che presenta pochi termini di paragone sull'intero territorio nazionale.

Attualmente il comparto agricolo sta fronteggiando un periodo di riposizionamento:

deve sempre più adattarsi ad un mercato selettivo, che richiede produzioni di qualità, con elevati standard biologici e necessita di sempre maggiori investimenti in tecnologia produttiva. Rispetto al nuovo scenario, l'economia agricola cuneese non è priva di elementi di debolezza. La filiera si caratterizza per la frammentazione in tante piccole e micro-imprese familiari a conduzione diretta con scarsa aggregazione in forme organizzative sovra-aziendali (cooperative, consorzi) paragonata ad altre regioni italiane. Quanto ai prodotti, essi restano ancora in prevalenza "prodotti indifferenziati, anonimi (unbranded), facilmente sostituibili con prodotti simili provenienti da altre aree e il cui mercato si basa essenzialmente sulla competizione sul prezzo".

Inoltre il processo di trasformazione e confezionamento non avviene prevalentemente in loco, con perdite di guadagno per i produttori e per l'economia locale. Parallelamente l'agricoltura, per far fronte alle nuove sfide, richiede "alla città" servizi sempre più efficienti ed in grado di supportarla, e rimanda al resto del territorio (in primis alla montagna) la questione delle materie prime.

La montagna, d'altro canto, ha subito un grave spopolamento e per questo chiede una maggiore attenzione in tema di servizi di base, di trasporti, e di possibilità di creare occasioni di lavoro per chi vuole continuare a viverci conservando il territorio e l'immenso patrimonio naturalistico e culturale ivi contenuto. Gran parte delle aree montane cuneesi presenta caratteri di relativa marginalità e di "fragilità", nella quale i segni di ritrovato dinamismo, che pure non mancano, sono per ora limitati a piccole nicchie dell'economia locale e vanno sostenuti e integrati in una politica complessiva, intervallata e insieme al capoluogo, capace di superare la frammentazione dovuta ad una geografia sfavorevole.

Se l'integrità e la bellezza del territorio candidano l'arco alpino cuneese ad un turismo di qualità, diffuso ma ad impatto limitato e con ricadute potenzialmente rilevanti per l'intero sistema economico, esso, da solo, non appare sufficiente a rivitalizzare un'economia che ha ancora molti elementi di marginalità.

Il Piano Strategico lega le azioni per lo sviluppo del territorio di montagna e quelle del fondovalle in un unicum, a partire da un nucleo duro (la vocazione agroalimentare) in grado di valorizzare tutti gli aspetti del territorio, per definire un sistema locale integrato dove il dialogo tra le diverse vocazioni possa creare un contesto di dialogo, di interdipendenza e di reciproca compensazione.

Il piano declina questa volontà di fare sistema in particolare con riferimento all'economia territoriale: la diffusione capillare sul territorio di imprese di dimensioni medio-piccole rappresenta da un lato un fattore di dinamismo economico, dall'altro comporta elementi di debolezza intrinseca. A parte l'universo delle microimprese individuali, in forte crescita (ma che va indagato più a fondo nella sua composizione e rilevanza settoriale), la piccola e a volte anche la media impresa si caratterizzano per una scarsa capitalizzazione, che a sua volta rende difficoltoso l'accesso al

credito per i finanziamenti necessari all'innovazione. Inoltre, e per le stesse ragioni, ad esse è in genere preclusa un'attività di ricerca autonoma.

Ne consegue che, in un contesto globale a forte tasso di innovazione e con ritmi di cambiamento accelerato, quel che oggi pare "tenere" o addirittura aver successo può anche ritrovarsi in breve tempo in difficoltà, spinto ai margini quando non fuori mercato.

A fronte dei rischi di frammentazione di un sistema economico siffatto la fase diagnostica del Piano registra, negativamente, la percezione di una scarsa propensione all'integrazione e al coordinamento. **La necessità è quindi quella di incentivare e sviluppare il coordinamento e l'integrazione tra le PMI e di rafforzare ancor di più i servizi alle imprese già esistenti.**

Tale strategia rappresenta un obiettivo fondamentale per migliorare la competitività dei prodotti, la promozione e la diffusione di una "cultura della rete", che favorisca la realizzazione di azioni congiunte per conseguire risultati più efficaci, riguarda soprattutto i campi della ricerca e dell'innovazione, dei rapporti con il sistema creditizio e delle politiche di internazionalizzazione.

Parallelamente al consolidamento dell'esistente appare altresì strategico promuovere la nascita e/o la localizzazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza e non invasive rispetto all'ambiente. In ambedue le direttrici di azione assumono un ruolo fondamentale lo sviluppo di capacità di ricerca sul territorio nonché i collegamenti con i centri del sapere esterni ad esso, attivando e promuovendo relazioni durature (cooperazioni e progetti).

Il IV asse del Piano Strategico, dedicato ad Economia ed innovazione, riconosce che nel settore dell'agro-alimentare Cuneo e il suo territorio sono diventati il "cluster" strategico a livello regionale grazie al Polo di servizi e di laboratori di ricerca e innovazione realizzato alle porte del capoluogo e inserito in rete con gli altri centri presenti sul territorio provinciale. Esso ha fatto da volano ad iniziative analoghe in altri campi innovativi e con un alto valore aggiunto, sia nell'industria che nel terziario avanzato, che hanno contribuito ad elevare - oltre alla qualità del "made in Cuneo"- la qualificazione complessiva dell'occupazione nel sistema economico-produttivo, non ultimo attraendo sul territorio risorse umane ad elevata professionalità.

L'asse IV riconosce la necessità di interventi sinergici che non siano legati al solo settore agroalimentare, ma che includano anche le politiche per il turismo, per il risparmio energetico, per l'infrastrutturazione (hard e telematica) e (negli altri assi strategici) le azioni per la rivitalizzazione della montagna e per il potenziamento della formazione e della ricerca.

Il Progetto Rete 4.2 del Piano Strategico è stato dedicato al potenziamento della rete per l'agroalimentare, prevedendo l'impegno degli stakeholders locali coinvolti nel

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

piano per la localizzazione nel territorio cuneese di un Polo Agro-alimentare (P.A.S.S.), un'istituzione in grado di soddisfare l'esigenza di sostenere ed incrementare competitività e sviluppo internazionale del settore agro-alimentare. Questo progetto, concordemente agli indirizzi espressi dai livelli di regolazione nazionale e regionale, mira a definire una catena del valore integrata che unisca le filiere dell'agro-alimentare, del turismo, dell'ambiente e della cultura, dei servizi.

Al polo P.A.S.S. è stato riconosciuto il compito di catalizzare i servizi per le imprese del settore agro-alimentare, che si trovano a competere su mercati globali sempre più difficili. Con il fine ultimo di fornire risposte ai bisogni delle imprese per mantenere i livelli di competitività, proseguire nel cammino dello sviluppo soprattutto sui mercati internazionali, garantire la continuità e la protezione delle eccellenze qualitative dei prodotti locali. Modelli di benchmarking per il progetto sono stati riconosciuti in agenzie analoghe attivate in altri territori (quali Melinda in Trentino Alto-Adige, ASTER e EFSA in Emilia-Romagna).

Nel Piano Strategico sono esplicitati i vantaggi competitivi specifici che il Cuneese è in grado di offrire alle imprese del settore agro-alimentare, vantaggi che già hanno portato numerose imprese multinazionali ad insediarsi e ad investire nel territorio.

Tali punti di forza sono stati riconosciuti nella presenza di:

- **materie prime di alta qualità** e freschezza nelle filiere agricola, del latte, delle carni, a volte sostenute da sistemi di produttori organizzati e competenti (es. COALVI);
- un **ambiente** come quello de “Le Alpi del Mare” con caratteristiche climatiche, altimetriche e ambientali uniche per qualità e varietà, che favoriscono produzioni certificate o certificabili di alta qualità e salubrità per i consumatori;
- un **posizionamento geografico** privilegiato per servire i principali mercati europei, in particolare: Francia, Benelux, Svizzera, Italia Nord-Ovest, Spagna, Africa-Middle-East. Esiste inoltre la possibilità aggiuntiva nel vicino futuro di sfruttare meglio la vicinanza a porti specificamente attrezzati (es. Savona) e lo sviluppo dei nuovi assi europei di trasporto merci su rotaia, progetti che il territorio ha deciso di sostenere con apposite azioni previste dallo stesso Piano Strategico.
- **basso costo del lavoro**, con elevate competenze specifiche per il settore agro-alimentare, e un basso turn-over collegabile al territorio attrattivo per elevata qualità ambientale e della vita, sicurezza, costo della vita per le famiglie molto competitivo rispetto ad altre aree del Nord-Italia;
- la possibilità di sfruttare il **“brand Italia”**, rispetto ad altre aree a vocazione agro-alimentare posizionate in Centro/Sud Europa che si caratterizzano come

diretti concorrenti dell'agro-alimentare cuneese e piemontese.

- La **forte diffusione di conoscenze specifiche** relative alle problematiche del settore agro-alimentare su scala internazionale.
- Il **supporto strategico e culturale** da parte delle associazioni degli imprenditori locali, nonché la partecipazione di imprese eccellenti coinvolte nella erogazione dei servizi comuni.

Il Piano Strategico riconosce come comuni l'esigenza delle imprese del settore di reperire in condizioni di economicità servizi altamente professionali e specializzati e attività di ricerca specificatamente mirate all'agro-alimentare. Una prima analisi effettuata ai Tavoli di Lavoro del Piano Strategico ha permesso di identificare un primo pacchetto di servizi e di infrastrutture comuni che le aziende, anche quelle di grandi dimensioni, faticano a trovare sul territorio regionale e che indirizzano i fondamentali richiesti alle stesse imprese per permanere con successo sul mercato in Europa e nel mondo.

Questi servizi in gran parte inseriti come interventi strategici all'interno del presente Programma Integrato sono relativi a:

- L'istituzione di un centro per la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari, inclusi quelli gestiti a peso variabile (sull'esempio del Consorzio Trace One in Francia)
- la costituzione di un Laboratorio della qualità e dell'igiene alimentare, in grado di svolgere analisi con metodologie avanzate e comuni alle imprese del settore a costi competitivi anche per le piccole aziende, e di accedere a servizi di auditing e certificazione (quali Haccp, ISO 900X, ISO 1400X, BRC).
- L'attivazione di un Centro Energie, focalizzato sui servizi per la riduzione dei costi energetici per le aziende, anche sfruttando tecnologie quali la co-generazione e biomasse, in condizioni di ecosostenibilità.
- Lo sviluppo di un Centro Technical Packaging, per la progettazione di materiali di packaging espressamente dedicati all'agro-alimentare, tenendo conto delle complesse Legislazioni specifiche esistenti nel mondo, delle esigenze tecniche di marketing e di produzione, ed eventualmente fornendo un servizio di gruppo d'acquisto per le componenti.
- L'istituzione di un centro di erogazione di servizi professionali (servizi strategici per l'espansione e l'internazionalizzazione, servizi di marketing, istituzione di un marketing data-base e di un' anagrafica delle imprese del settore agro-alimentare, produzione di ricerche specifiche di marketing e socio-demografiche, attivazione di un Centro Assistenza Legale Food Law, predisposizione di studi per la progettazione e l'eventuale avviamento di Consorzi di Filiera Agro-Alimentare)
- La costruzione di un'infrastruttura logistica comune che si fondi sulla

vocazione logistica del territorio specializzandosi nelle tecnologie legate al trasporto di generi alimentari e che abbia l'obiettivo di consentire alle piccole-medie aziende di abbassare i costi logistici sfruttando le sinergie di magazzino e di trasporto (ad esempio con una piattaforma multi-modale per l'export, nonché con servizi doganali per le spedizioni internazionali);

- La definizione di scelte relative alla progettazione di infrastrutture ed impianti comuni o consortili per la prima trasformazione dei prodotti agricoli
- La istituzione di un centro di formazione professionale e manageriale permanente, con focus specifico sulle tematiche di settore agro-alimentare.

Con la localizzazione del Polo P.A.S.S., il Piano strategico mira a generare effetti benefici non solo limitatamente al settore agro-alimentare cuneese (con il miglioramento della competitività delle imprese, il sostegno alla qualità dei prodotti, la diffusione di conoscenze specifiche, la certificazione di qualità, le attività di ricerca, di formazione e di certificazione) ma ad innestare circoli virtuosi e sinergie che generino ricadute sia in settori produttivi contigui (quali le filiere del turismo ed in genere i settori correlati alla valorizzazione del territorio) sia in territori con vocazioni produttive analoghe e simili situati nel territorio provinciale e regionale o nelle contigue regioni d'oltralpe. Per le imprese dell'agro-alimentare si punta primariamente alla difesa e al miglioramento della qualità dei prodotti, alla riduzione dei costi operativi, all'ingresso in mercati esteri e all'accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti a costo competitivo, ma sviluppi possibili riguardano certo anche il sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera per la valorizzazione dei prodotti agricoli d'eccellenza che, per essere implementati, richiedono processi di collaborazione consolidata tra le imprese che difficilmente possono trovare spazi e ragioni se non attraverso un'operazione sostenuta dall'impegno pubblico e specificamente mirata ad incoraggiare le esperienze di collaborazione e di sinergia tra le strategie aziendali.

L'ente P.A.S.S. potrebbe essere inoltre un'importante occasione di qualificazione, legittimazione e specializzazione per il nascente polo universitario cuneese (come è esplicitato nel progetto di azione 1.C.2 del Piano Strategico, dedicata alla Università e alla ricerca), garantendo un potenziamento della ricerca effettuata localmente e una qualificazione professionale fortemente integrata nel territorio provinciale e regionale.

Il progetto P.A.S.S. è stato definito concordemente da una corposa alleanza di attori territoriali e appartenenti ai livelli superiori di governo: Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comuni del sistema locale del lavoro inclusi nel Piano Strategico, Comunità Montane, CSI Piemonte, Fondazioni di origine bancaria, Banche, Imprese eccellenti del territorio, Coldiretti, Camera di Commercio, Unione Industriale, Facoltà di Agraria di Cuneo, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Master di

Ingegneria Agro-alimentare Mondovì, ESCP-EAP di Torino, Agenform-Moretta.

Per gli ambiti di azione della progettazione territoriale integrata di livello regionale risulta interessante citare brevemente altre linee d'azione del Piano Strategico che, oltre a quella dedicata ai temi dell'agroalimentare, concorrono a definire la traiettoria di sviluppo del territorio cuneese. Si tratta di azioni che operano in stretta sinergia le une con le altre, nell'intento di generare reciproche ricadute benefiche:

- *Obiettivo 1C: integrare università e territorio.* L'azione 1.C.1 prevede il completamento del sistema di accoglienza degli studenti e, l'azione 1.C.2 ("sviluppo e potenziamento della ricerca sul territorio"), la costruzione di un sistema locale integrato e reticolare di conoscenza attraverso la creazione di un Centro di Ricerca e Studi / Osservatorio, esterno ai vari enti dedicati alla conoscenza presenti nel territorio ma generato e costruito in reciproca collaborazione perché possa essere efficacemente al loro servizio, che organizzi e integri in modo sistematico il patrimonio di dati esistente mettendo in circuito i dati in possesso dei vari soggetti che aderiscono al progetto, assicurando le necessarie connessioni con le istituzioni regionali e nazionali (IRES Piemonte, CSI Piemonte, Istat, ecc.), che sia poi in grado di valorizzarlo producendo conoscenza appropriata, ossia informazioni e ricerca tarate sui fabbisogni conoscitivi del territorio e dunque anche a "geometria variabile".
- *Obiettivo 2.A: La montagna, risorsa territoriale e cerniera transfrontaliera.* L'Azione 2.A.1 ("rivitalizzare i territori montani") ha il fine di promuovere il superamento della marginalità economica e sociale delle valli montane, in particolare dei paesi di media ed alta valle, la cui connessione con Cuneo o i centri pedemontani resta spesso di mera dipendenza amministrativa e di erogazione di servizi. Una concreta rivitalizzazione delle aree montane muove dal recupero del patrimonio abitativo per renderlo disponibile al reinsediamento umano sia residenziale che turistico (ad es. "alberghi diffusi") e all'esercizio di attività economiche e produttive nonché da interventi di conservazione e restauro dei centri storici volti a migliorare la qualità della vita dei residenti e a migliorare la fruibilità turistica delle vallate. L'azione 2.A.1.2 prevede la creazione di una rete di servizi per l'imprenditoria montana e l'insediamento di nuove attività economiche legate al territorio. Con il recupero delle produzioni agro-alimentari tipiche, il sostegno alla produzione dei prodotti tipici, l'avvio di una politica di marchio, la redazione d'un atlante delle aziende agricole attive sul territorio finalizzato ad una promozione coordinata delle attività economiche legate al territorio. L'azione 2.A.1.3 propone azioni per la qualificazione dei sistemi termali e per la commercializzazione delle acque (solfuree e minerali).
- *Obiettivo 3.A: salvaguardia della risorsa acqua.* Prevede all'azione 3.A.2 ("utilizzo appropriato delle risorse idriche") interventi strutturali sulle reti acquedottistiche e

fognarie e volti al risparmio e al riutilizzo - in particolare nelle attività agricole e industriali - delle acque reflue depurate per scopi non domestici. L'azione prevede progetti per valutare le esigenze di acqua in agricoltura e razionalizzare le tecniche di irrigazione per evitare gli sprechi.

- *Obiettivo 3.C: risparmio energetico.* Oltre a numerosi interventi per il risparmio energetico l'azione rete 3.C.1 ("rispettare il protocollo di Kyoto") mira al miglioramento della produzione energetica a livello locale, incentivando le diverse possibilità di generazione alimentate sia da fonti rinnovabili (acqua, sole, biomasse) sia da combustibili fossili (cogenerazione industriale, teleriscaldamento urbano). Sono previsti in particolare, e con un focus sulle aree montane, interventi per favorire un collegamento tra la filiera del legno e le attività di produzione di energia grazie all'utilizzo di biomasse.
- *Obiettivo 4.C: il Cuneese-terra del buon turismo.* Mira a generare flussi turistici di qualità focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche del territorio e sui prodotti locali. L'azione 4.C.1 ("iniziative per il turismo ecosostenibile") è volta ad identificare e realizzare un progetto visivo e di comunicazione comune che consenta al territorio del Cuneese di posizionarsi sul mercato in modo chiaro ed efficace seppur con una proposta variegata e adattabile a destinatari differenti e l'opportunità di rivolgersi direttamente agli operatori turistici attraverso un canale unitario. La determinazione di linee guida, strategie e simboli di riferimento comuni deve avere una dimensione sistemica: deve essere cioè il frutto di un lavoro corale fra tutti gli enti interessati, ma contemporaneamente deve garantire lo spazio per esprimere valori individuali e valorizzare elementi specifici di ciascuna realtà: elementi di differenziazione che possono contribuire a rendere l'offerta turistica ancora più interessante per destinatari diversi.

5.2 La creazione della Regione Logistica del Nord Ovest a servizio del distretto produttivo locale nel Programma S.I.S.Te.M.A. e nel Piano Strategico di Cuneo e del suo territorio CUNEO 2020

Il Piano Strategico di Cuneo (Obiettivo 3.F.1: creazione della regione logistica Nord-Ovest) dedica una particolare attenzione agli interventi di lungo periodo sul sistema della logistica e delle infrastrutture viarie, con particolare riguardo al sistema infrastrutturale di area vasta. Il Piano ha raccolto consenso negli stakeholders locali proponendo un modello che prevede la realizzazione di poli logistici sapientemente dislocati in chiave di intermodalità, al fine di co-progettare - e non semplicemente subire - i crescenti flussi di merci generati dall'internazionalizzazione dei mercati.

Il tema delle infrastrutture è stato declinato nel Piano Strategico anche in un'accezione legata alla tutela ambientale, che dovrà essere sostenuta parallelamente alle esigenze di promozione del capitale economico. **Il Piano**

riconosce un'esplicita relazione tra i progetti legati alla logistica e quelli per favorire l'innovazione e la qualificazione del settore agroalimentare. I progetti si richiamano ad un quadro concettuale di governance territoriale del sistema logistico e dei trasporti, attenta ad uno sviluppo policentrico-reticolare della logistica che sia compatibile - attraverso la progettazione congiunta interterritoriale e con i diversi attori (pubblici e privati) coinvolti - con un uso lungimirante del territorio.

Il progetto rete 3.F.1.1 è dedicato alla creazione dello SPILP (il Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese) e vede già coinvolte le amministrazioni comunali di Cuneo e di Savona, all'interno del Programma Ministeriale S.I.S.Te.M.A (Sviluppo Integrato Sistemi Territoriali Multi Azione). Cuneo e Nizza stanno attuando sinergie tese a ragionare su possibili strategie di sviluppo coordinate e condivise che si fondano sulla necessità di incrementare e migliorare i traffici tra i due territori.

Per Cuneo ciò rappresenta l'occasione per rafforzare il suo ruolo di territorio di interconnessione viario, ferroviario e logistico attraverso il potenziamento delle relazioni con la costa ligure, mentre Savona sente la necessità di dare respiro alle attività portuali individuando un retroterra capace di fungere da luogo di interscambio logistico e di offerta di servizi.

Sulla base di queste considerazioni, Cuneo e Savona stanno attualmente ragionando sull'opportunità di avviare un processo di integrazione territoriale che distribuisca su tale ampia regione "retroportuale" le ricadute dell'attività portuale e quelle produttive associate e associabili, prevedendo il necessario sistema di infrastrutture e servizi atto ad assicurare l'effettiva competitività di tale sistema.

Nel Piano Strategico è stato deciso di realizzare uno studio congiunto che si occupi di analizzare le diverse porzioni del sistema SPILP e la ripartizione di specialità ad esse attribuibili a livello di scala vasta e distrettuale. Gli obiettivi previsti nel breve periodo riguardano la definizione articolata delle funzioni e delle priorità, nonché l'articolazione di un insieme di aree a diversa destinazione e delle interconnessioni infrastrutturali fra le stesse, a configurare un sistema logistico locale interconnesso.

Nel lungo periodo si intende invece definire un sistema di interconnessioni che interessi tanto le reti lunghe quanto le reti corte, funzione di un rafforzamento del ruolo della Provincia Granda come territorio di interconnessione e interscambio logistico in un'area vasta. In quest'ultima direzione appare orientato il Progetto Rete 3.2 del Piano Strategico di Cuneo ("Cuneo porta transfrontaliera"), che riproducendo l'idea programma del Progetto Pilota S.I.S.Te.M.A. tende a configurare il Piemonte meridionale quale territorio di interconnessione tra diverse direttrici: il progetto opera sul rafforzamento di due direttrici fondamentali, quella transfrontaliera verso Nizza e la Francia meridionale e quella in direzione sud verso la costa ligure. Per favorire l'implementazione del progetto oltre ai contatti sulle reti lunghe (con la Francia

Meridionale, con il sistema portuale ligure, con Asti ed Alessandria) sono stati considerati importanti anche partnership interne al territorio provinciale, al fine di realizzare un fronte interno coeso in grado di agire in maniera cooperativa per favorire l'implementazione degli interventi infrastrutturali necessari.

Un ulteriore progetto previsto dal Piano Strategico e relativo alla logistica è quello dedicato all'asse Cuneo-Nizza, per costruzione di un distretto europeo (progetto rete 3.F.1.2). Il progetto ha deciso la realizzazione di uno studio di fattibilità volto ad indagare le ricadute territoriali derivanti dal raddoppio del traforo del Tenda (già all'attenzione della Commissione Intergovernativa e della connessa Commissione tecnica Italia-Francia). L'attenzione dello studio è focalizzata sulla valutazione delle più ampie conseguenze di tale opera in termini di relazioni transfrontaliere, di movimentazione di merci e di persone, di accorciamento dei tempi di percorrenza e di rafforzamento della intera direttrice transfrontaliera, per la costituzione di una vera e propria EUROREGIONE INTEGRATA.

5.3 Le specificità territoriali delle Comunità Montane Stura e Grana nell'idea guida e negli obiettivi generali di sviluppo

Se la montagna cuneese rappresenta l'immenso giacimento delle materie prime di qualità che generano un settore agroalimentare provinciale dai numeri eccellenti, il presente PTI si arricchisce delle molteplici **specificità territoriali** che le Valli Stura e Grana sono in grado di esprimere, omogeneamente diffuse sul territorio e relative a differenti settori di intervento, nell'ambito delle quali sono in corso – o in fase di definizione - attività di studio e di ricerca.

In tal senso, l'oggetto del presente Programma, discende chiaramente dalle condizioni del contesto originario, focalizzando l'attenzione sui **caratteri identitari del luogo**, legati al peculiare ecosistema che contraddistingue la Valle Stura ed al particolare contesto ambientale che contraddistingue la Valle Grana (la Valle del Biologico) ed ai risultati dell'interazione avvenuta nel tempo tra esso e la componente antropica locale che in tali contesti vive e lavora.

La particolare **collocazione geografica** della Valle Stura che le consente di beneficiare della relativa vicinanza al mare e la geomorfologia del luogo di raccordo tra i sistemi montuosi del Piemonte, della Liguria e della Provenza, che determina una peculiare composizione del substrato roccioso, rappresentano i fattori che congiuntamente conferiscono particolarità al contesto, rendendolo un ambiente del tutto unico e distintivo per la sua ricchezza botanica, floristica e faunistica.

Protetta dalle Alpi Marittime e dalle Alpi Cozie, la Valle Grana è da sempre sinonimo di area incontaminata e di nicchia ambientale in grado di preservare un tesoro verde

dai tratti spesso unici, e grazie alle sue peculiari condizioni geo-climatiche si distingue per la presenza di una consistente varietà di produzioni agricole e agroalimentari di pregio che ne caratterizzano la principale vocazione produttiva locale.

Dopo aver contribuito in maniera fondamentale a trasformare in pochi anni la vallata nell'area a maggior vocazione biologica di tutto il Piemonte, la Comunità Montana si riconferma come punto di riferimento nel settore dell'agricoltura biologica, confermato da un lato dalla sinergia instaurata con AIAB Piemonte, essa ha infatti promosso la nascita di ValBio, l'Istituto per la promozione e la valorizzazione delle produzioni biologiche provenienti dai territori montani; dall'altro dalla presenza ormai consolidata sull'area della Cooperativa Biovalgrana. Con il supporto del Centro di Assistenza Tecnica sul Biologico istituito nel 1992 dalla stessa Comunità Montana, BioValGrana dà forza al moderno orientamento di una agricoltura rispettosa delle risorse ambientali circostanti, combinando i metodi tradizionali di produzione a una ricerca di stampo avanzato.

Sotto il profilo paesaggistico, il **paesaggio antropico** delle Valli cuneesi assume una caratteristica connotazione in questa parte di territorio, in quanto espressione del corretto rapporto tra *uomo* e *natura*: l'uso appropriato nel tempo delle risorse naturali (l'acqua, il patrimonio forestale, ...) determina l'armonia architettonica ed ambientale del territorio, la simbiosi tra le tecniche di organizzazione dello spazio, le tradizioni, le consuetudini sociali ed i valori spirituali, favorendo la fusione di funzionalità e di bellezza.

La particolare **posizione di valico** del territorio della valle Stura facilita gli scambi e le comunicazioni con le regioni d'Oltralpe favorendo lo sviluppo di proficue collaborazioni con la Francia, confermate da un costante incremento sull'area cuneese di flussi turistici di provenienza francese (pari a circa il 44% degli arrivi ed il 41% delle presenze nel 2002).

La **tradizione occitana** che permea ogni elemento della vita culturale e sociale locale comporta l'esistenza di una comunità coesa ed orgogliosa, profondamente legata alle tradizioni storiche e folkloristiche di quella che è una delle più grandi regioni culturali d'Europa, in grado di distinguere e caratterizzare il patrimonio identitario locale.

La presenza in Valle Grana di un Centro culturale preposto alla riscoperta e valorizzazione della **civiltà provenzale alpina** arricchisce e diversifica la tradizione culturale degli usi e dei costumi delle due Valli cuneesi, caratterizzandole per un forte e radicato senso di identità.

Le **vocazioni produttive** tradizionali del territorio, oggetto di una recente e diffusa azione di recupero e di valorizzazione, operata sia da parte delle istituzioni locali che di soggetti privati, dimostrano di possedere i requisiti per tramutarsi da espressioni peculiari del contesto territoriale locale (la pecora sambucana, le erbe officinali, la frutta biologica, il Castelmagno DOP, ...) in ulteriori potenzialità di sviluppo del territorio, in termini di occupazione e di crescita economica locale.

In tal senso evidente è il loro contributo apportato, in termini di tradizione locale e di immagine del territorio, alla costruzione della proposta turistica locale, alla luce dell'ormai consolidato legame instauratosi tra la produzione gastronomica ed il territorio da cui trae origine, divenendo oggetto di rilevante e diffuso richiamo turistico.

L'elevato interesse che questo contesto è in grado di suscitare e che si manifesta nelle diverse espressioni identitarie del luogo e nel particolare potenziale di sviluppo che le caratterizza, è confermato dall'attività di studio e di ricerca che ormai da diversi anni, (pur seguendo ambiti di analisi e di osservazione differenti), anima l'intero territorio.

Convergono infatti sull'area studiosi, ricercatori ed esperti provenienti da differenti Università italiane ed estere, che grazie al loro lavoro attento e scrupoloso hanno dato avvio a forme spontanee di collaborazione e di scambio con i soggetti istituzionali locali (Comunità Montana e Comuni), soggetti privati (Marco Polo srl), associazioni del luogo (Associazione Zio John) e consorzi di operatori (Consorzio Escaroun).

Le principali **espressioni di eccellenza** del patrimonio territoriale locale oggetto di interesse e particolarmente stimolanti sotto il profilo dello sviluppo della ricerca - in quanto fortemente identitarie per quanto attiene la loro origine, le caratteristiche, la storia e la localizzazione – sono identificabili nelle seguenti risorse specifiche locali:

⇒ **IL CONTESTO AMBIENTALE**

- L'acqua (l'acqua termale, le fonti S.Anna, i fiumi Stura e Grana, le cave lungo il fiume Stura,...)
- Le aree naturali di pregio (n. 6 ZPS; n. 5 SIC; il Parco Naturale Alpi Marittime; la Riserva naturale Speciale del popolamento di Juniperus del monte Saben; il Parco fluviale Valle Gesso Stura; il Parco Grandi di Borgo S.D.)
- Il patrimonio forestale

⇒ **L'IDENTITA' SOCIO-CULTURALE**

- L'identità sociale
- La cultura occitana

⇒ **IL CONTESTO STORICO-ARCHITETTONICO**

- Le fortificazioni militari (Il forte di Vinadio, il castello di Roccasparvera, il Castello di Montemale, ...)
- L'Architettura civile (I portici di Demonte, Palazzo Borelli, il Filatoio Rosso,...)
- L'Architettura religiosa (L'Abbazia di S. Dalmazzo di Pedona, la chiesa parrocchiale di S. Fiorenzo – monumento nazionale -, il Santuario di S. Magno, ...)
- Gli insediamenti antropici (la borgata storica di Paraloup, la borgata Valliera di Castelmagno,...)

⇒ **LE VOCAZIONI PRODUTTIVE**

- La pecora sambucana
- Il Castelmagno DOP
- Le erbe officinali
- La frutta biologica
- Il castagno

La presente programmazione intende pertanto tendere ai medesimi obiettivi delineati nell'ambito della comune programmazione strategica con il capoluogo provinciale, adottando, per quanto attiene le valli montane, un approccio peculiare, coerente con le vocazioni produttive e turistiche che le contraddistinguono, che si fonda sullo sviluppo e sul potenziamento delle attività di ricerca.

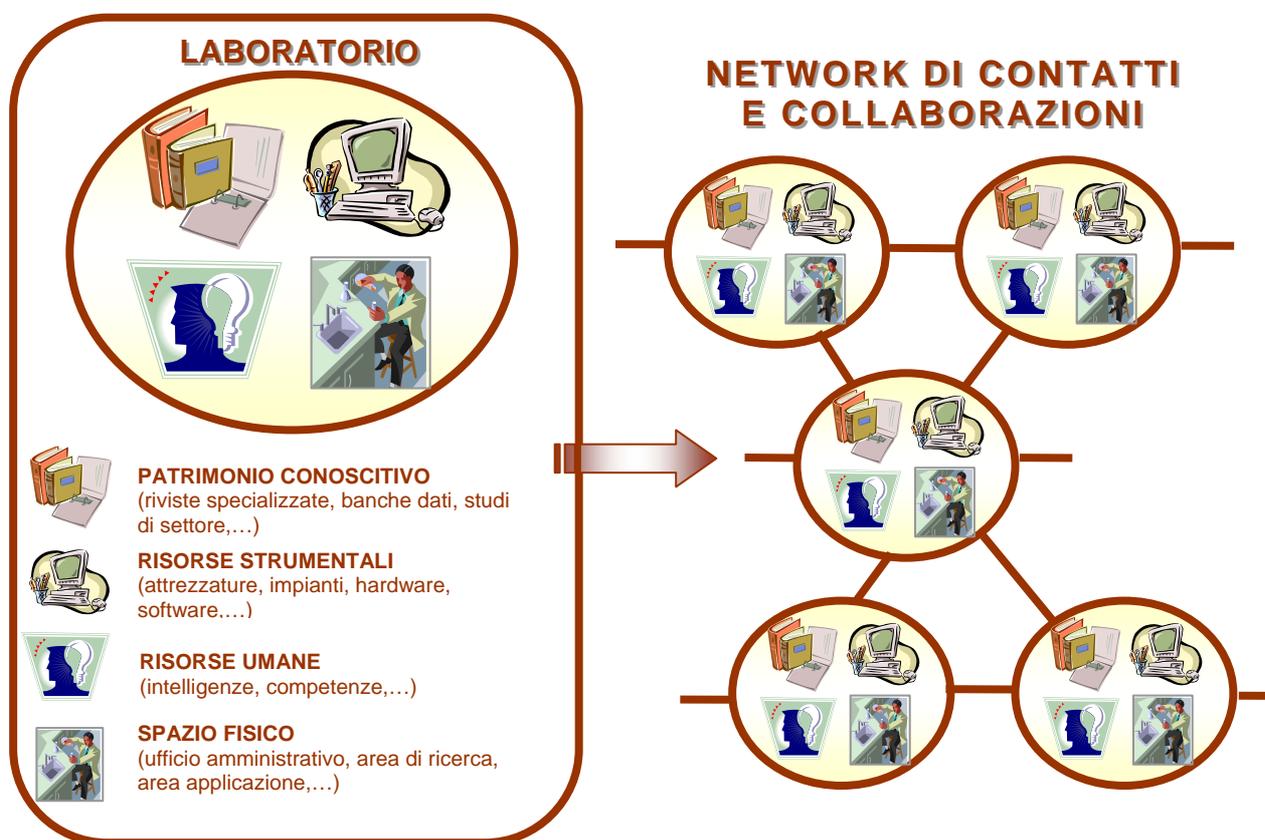
L'iniziativa tende pertanto a potenziare e coordinare lo sviluppo di ciascun ambito di studio, dando vita alla creazione di differenti laboratori di ricerca collocati sul territorio, mettendo in rete tutte le intelligenze e le competenze che a vario titolo già operano nella valle (e di seguito riportate), - pur relativamente a settori differenti - in modo da favorire lo sviluppo di una attività di studio congiunta, omogenea e composita, che venga a considerare l'oggetto del proprio studio l'intero contesto delle Valli cuneesi, tramutandolo pertanto in un **cantiere territoriale vivo e permanente di ricerca e di sperimentazione per lo sviluppo.**

In questo modo, grazie ad una visione unitaria, (e non più settoriale), dell'oggetto specifico di interesse (il patrimonio territoriale e le sue specificità), si addivene all'individuazione delle conoscenze e dei supporti in grado di fornire le giuste chiavi di lettura del territorio per comprendere le azioni più adeguate da intraprendere per sostenerne **uno sviluppo efficace e sostenibile nel tempo.** In tal senso, favorendo conseguentemente il trasferimento tecnologico alle imprese locali e promuovendo progetti di innovazione, l'iniziativa è in grado di dar vita a momenti di confronto e di scambio sul territorio anche con gli operatori economici dell'area, **contribuendo a rafforzare le filiere produttive locali, fornendo servizi alle imprese, promuovendo percorsi formativi condivisi, e soprattutto estendendo la pluralità di reti di**

collaborazione instaurate sino ad ora tra le istituzioni locali ed i centri di ricerca anche all'imprenditorialità locale, favorendo la condivisione delle strutture e dando vita a progetti di ricerca congiunta tra Università ed imprese.

Ogni ambito di studio, fondato su ciascuna delle specificità del territorio, darà pertanto origine ad un laboratorio di ricerca, le cui componenti sono identificabili nelle seguenti:

- il **PATRIMONIO CONOSCITIVO** – caratterizzato da tutte le informazioni reperibili circa l'ambito di interesse, comprensivo dei dati e degli studi già realizzati (banche dati, studi di settore, riviste specializzate,...) e comprensivo degli elementi propri del territorio in grado di differenziare e caratterizzare specificatamente l'oggetto di studio.
- Lo **SPAZIO FISICO** – contraddistinto dagli spazi aperti e/o dai locali all'interno dei quali si svolgono le attività di studio e di ricerca, ove si incontrano e collaborano le risorse umane coinvolte, ove si raccoglie il materiale di studio.
 - Le **RISORSE STRUMENTALI** – utili alla corretta esecuzione delle attività di studio e di analisi, di raccolta ed elaborazione dati, variabili in relazione all'oggetto dello studio specifico.
 - Le **RISORSE UMANE** – identificabili nelle intelligenze impegnate nei vari ambiti di studio individuati e nelle professionalità locali portatrici di competenze e conoscenze tali da apportare un valido contributo all'attività di studio.



L'interazione sull'area tra i differenti ambiti di studio dà origine ad un Network di contatti e di collaborazioni tale da identificare il territorio delle Valli cuneesi come **un unico Cantiere territoriale di ricerca e di sperimentazione**, all'interno del quale, l'oggetto di studio, sono le proprie risorse specifiche, e l'attività di ricerca viene regolata mediante la stipulazione di differenti convenzioni realizzate con Università e Centri studi, italiani ed esteri, coi quali sussistono già ad oggi rapporti reali o potenziali di collaborazione.

Poichè il territorio rappresenta un'entità dinamica, in continua evoluzione, in quanto vissuto, ed in quanto ambito delle trasformazioni naturali, storiche, stagionali e produttive del luogo, esso incarna l'ambiente ideale per comprendere le interrelazioni delle sue varie componenti e per formare una mentalità interdisciplinare che viene a rappresentare una piattaforma culturale indispensabile per affrontare la ricerca.

Un **approccio interdisciplinare** allena alla flessibilità mentale, alla gestione dei problemi a variabili plurime, alla ricerca di soluzioni innovative, e favorisce la convergenza sullo stesso ambito di intervento di una pluralità di ricercatori, (seppur relazionati a specifiche discipline), in grado di fornire una molteplicità di interpretazioni applicando differenti metodologie di indagine pur riferite alle diverse espressioni dello stesso territorio.

Pertanto, attraverso le discipline della storia, della geologia, della botanica, dell'architettura, unitamente allo studio dello storico, del geologo, dell'agronomo o dell'architetto, ... (coinvolgendo tutte le discipline che necessitano di un concreto apprendimento sul campo), si colgono nuove interpretazioni del contesto, arricchendolo di nuovi significati e valutandone attentamente, per ogni ambito di studio, le potenziali ricadute economiche e sociali.

La complessità del territorio esige infatti una pianificazione coerente, ossia un'idea di governo che sappia recepire la molteplicità delle esigenze che esso esprime e riesca ad armonizzarle nella direzione di **soluzioni condivise, integrate e sostenibili**.

L'attivazione di un **Cantiere permanente** nel territorio intende quindi creare un luogo fisico, e non soltanto virtuale, nell'ambito del quale promuovere occasioni di incontro tra i ricercatori e gli attori del territorio, dove le esperienze dei singoli, i progetti di ricerca, le conoscenze e le competenze locali trovino espressione, si confrontino, si tesaurizzino, verifichino le rispettive ipotesi di sviluppo, trovino complicità e dialettica. Il passo successivo è il trasferimento della conoscenza tra il sistema della ricerca ed il tessuto locale imprenditoriale e produttivo, in termini di progettazione e sviluppo di soluzioni innovative, validazione di idee imprenditoriali, supporto allo sviluppo di progetti di ricerca, assistenza all'adozione di innovazione, iniziative formative, benchmarking e studi di settore.

I modelli di interazione ricerca-impresa adottati e le tipologie di sinergie attivate con gli attori dello sviluppo locale saranno ovviamente rapportati al contesto del territorio oggetto di studio, alle sue risorse ed esigenze, alle sue potenzialità attuali e future.

In tal senso l'applicazione della ricerca e degli elementi innovativi alle peculiarità e vocazioni del territorio sono in grado di generare nuovi ambiti di sviluppo, (in termini di **avvio di nuove attività imprenditoriali, creazione e mantenimento di occupazione in valle, attrazione di investimenti dall'esterno, mantenimento della residenzialità locale,...**) infondendo nuova fiducia tra gli operatori economici insediati sull'area e rivitalizzando il contesto sociale locale, creando i presupposti per ridar vita ad un contesto attraente sotto il profilo delle **opportunità localizzative**, sia per quanto attiene **lo sviluppo di attività economiche** (le imprese) che **l'insediamento residenziale** (le famiglie).

Tale processo inoltre, contribuendo a trattenere in loco la popolazione locale, offrendo nuove opportunità di lavoro e qualificando lo stile di vita dei residenti, contribuisce a **preservare sulla stessa area le intelligenze locali**, (intese quali competenze, know how e professionalità, indissolubilmente legate al patrimonio territoriale locale ed alle sue tradizioni), evitandone la dispersione sia sotto il profilo geografico (con l'emigrazione ed il trasferimento altrove delle giovani generazioni) che sotto il profilo socio-culturale (con la perdita del patrimonio conoscitivo locale: le usanze, le tecniche di lavorazione tradizionali, le professionalità del luogo,...).

Infatti l'azione della ricerca e della sua applicazione allo sviluppo del patrimonio territoriale intende anche promuovere nuove chiavi di lettura circa l'origine e l'uso delle risorse del luogo, in modo da preservare attività e competenze proprie del territorio, interpretandole alla luce delle attuali conoscenze ed esigenze locali, per mantenerle vive, preservare e diffonderle, tramutandole in nuove occasioni di sviluppo e di crescita economico-sociale.

5.4 L'indirizzo strategico comune

Alla luce delle considerazioni sin qui effettuate, gli **obiettivi generali** di sviluppo che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma Territoriale Integrato così concepito sono disposti su due ordini di livelli:

1 LIVELLO – OBIETTIVI TRASVERSALI:

- **Promuovere lo sviluppo di un sistema a “rete territoriale” volto a rafforzare e integrare su tutto il territorio cuneese progetti e servizi a supporto dei sistemi produttivi, logistici e economici locali legati al comparto agroindustriale e agricolo.**
- **Promuovere lo sviluppo della ricerca sul territorio e la diffusione dell'innovazione, sostenendo il trasferimento della conoscenza all'ambito produttivo ed imprenditoriale locale**

2 LIVELLO – OBIETTIVI SPECIFICI:

- **Promuovere la competitività e lo sviluppo internazionale delle imprese, la ricerca e il trasferimento di tecnologie innovative, i servizi integrati di certificazione, conservazione, tracciabilità, trasformazione dei prodotti agro-alimentari di qualità**
- **Promuovere servizi per le imprese di filiera volti alla difesa e miglioramento della qualità dei prodotti, la riduzione dei costi operativi, l'accesso facilitato all'esportazione attraverso appositi servizi e infrastrutture, l'accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti a costo competitivo rispetto al mercato, sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera**
- **Promuovere una gestione attiva delle risorse naturali e sostenere lo sviluppo e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili**
- **Promuovere la tutela dell'integrità ambientale del territorio attraverso il riconoscimento di una rete ecologica comune**
- **Valorizzare il patrimonio paesaggistico locale, naturale e antropico, in grado di caratterizzare e differenziare la proposta turistica locale, qualificando gli elementi fortemente identitari del territorio.**

Gli obiettivi di primo livello risultano essere chiaramente trasversali a tutte le iniziative costituenti il PTI, in quanto tesi a rafforzare su tutto il territorio i progetti e i servizi a supporto del sistema produttivo locale, ed a sostenere l'attività di ricerca, che evidentemente ha per oggetto le diverse espressioni del patrimonio territoriale locale, applicandosi congiuntamente ai differenti ambiti di intervento.

Gli obiettivi di secondo livello si riferiscono invece alla valorizzazione delle specificità locali ritenute ad alto potenziale di sviluppo, risultando più specifici e settoriali.

La presente programmazione risulta pertanto organizzata secondo i seguenti **ASSI STRATEGICI DI INTERVENTO** originati dagli obiettivi sopra delineati, e riferiti alle specificità individuate sul territorio e divenute oggetto di studio e di interesse:

- ⇒ **POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO – P.A.S.S. - VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI**
- ⇒ **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI**
- ⇒ **TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE ALPINO**

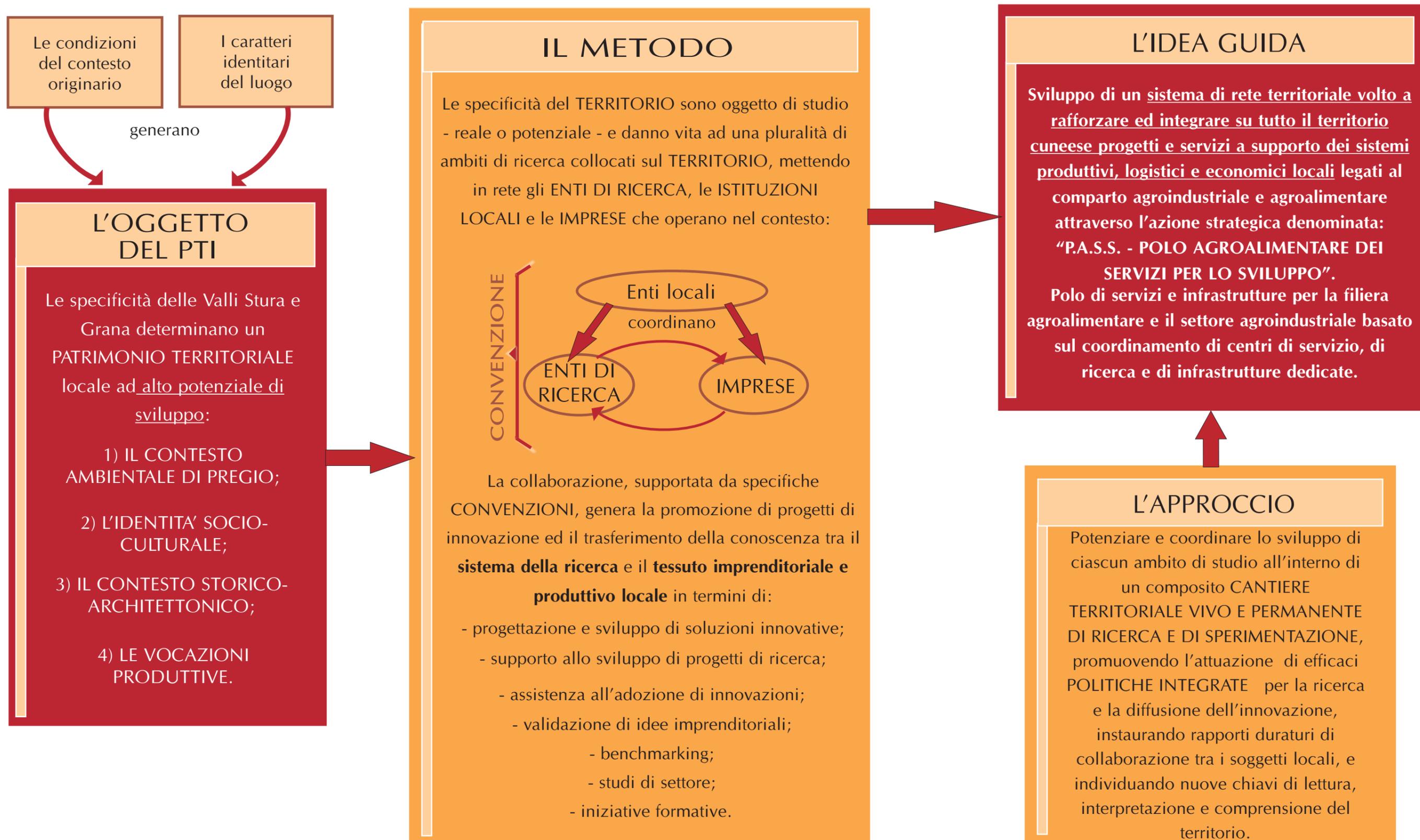
CUNEO E LE SUE VALLI: Polo Agroalimentare e Agroindustriale di qualità

CUNEO



CUNEO E LE SUE VALLI: Polo Agroalimentare e Agroindustriale di qualità

LE VALLI



OBIETTIVI DEL PTI

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Promuovere lo sviluppo di un sistema di **“rete territoriale”** volto a rafforzare e integrare su tutto il territorio cuneese **progetti e servizi** a supporto dei sistemi produttivi, logistici e economici locali legati al **comparto agroindustriale e agricolo**.
- Promuovere lo **sviluppo della ricerca sul territorio** e la diffusione dell'**innovazione**, sostenendo il trasferimento della conoscenza all'ambito produttivo ed imprenditoriale locale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere la competitività e lo sviluppo internazionale delle imprese, la ricerca e il trasferimento di tecnologie innovative, i servizi integrati di certificazione, conservazione, tracciabilità, trasformazione dei prodotti agro-alimentari di qualità.
- Promuovere servizi per le imprese di filiera volti alla difesa e miglioramento della qualità dei prodotti, la riduzione dei costi operativi, l'accesso facilitato all'esportazione attraverso appositi servizi e infrastrutture, l'accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti a costo competitivo rispetto al mercato, sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera.
- Promuovere una gestione attiva delle risorse naturali e sostenere lo sviluppo e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili.
- Promuovere la tutela dell'integrità ambientale del territorio attraverso il riconoscimento di una rete ecologica comune.
- Valorizzare il patrimonio paesaggistico locale, naturale ed antropico, in grado di caratterizzare e differenziare la proposta turistica locale, qualificando gli elementi fortemente identitari del territorio.

ASSI STRATEGICI DI INTERVENTO

“POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO – P.A.S.S.” - “VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI”

“SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI”

“TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE E ALPINO”

GLI ASSI STRATEGICI DI INTERVENTO

“POLO AGROALIMENTARE
DEI SERVIZI PER LO
SVILUPPO P.A.S.S.” -

“VALORIZZAZIONE DELLE
P R O D U Z I O N I
ALIMENTARI A ELEVATI
STANDARD QUALITATIVI”

GLI AMBITI DI RICERCA

Parco scientifico e tecnologico regionale per l'agroindustria - Tecnogrande S.p.a.

Rete di collaborazione tra imprese e tra imprese e istituti di ricerca in campo agroalimentare: progetti di ricerca integrati, potenziamento di attività di ricerca innovativa, servizi innovativi per la tracciabilità

Centro technical packaging - Tecnogrande S.p.a.

Centro energie: sviluppo di servizi per la riduzione dei costi energetici per aziende del comparto agroindustriale

Infrastruttura logistica policentrica cuneese e infrastrutture e impianti comuni o consortili per prodotti agricoli e di allevamento (inseriti nel progetto strategico “Sistema Portuale integrato ligure piemontese - S.P.I.L.P.”)

Centro servizi professionali per le imprese del comparto agroindustriale e agroalimentare

Internazionalizzazione del comparto agroindustriale e agroalimentare cuneese

Filiera della formazione d'eccellenza su competenze del comparto agroindustriale e agroalimentare

Valorizzazione dei prodotti tipici di qualità: centro per la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari, laboratori per la qualità e igiene alimentare, marchi e consorzi di filiera

Programma di sviluppo e di applicazione di un sistema avanzato di tracciabilità della filiera della **pecora sambucana**

Studio sui **pascoli** del Vallone dell'Arma ai fini della tracciabilità della filiera carne e lattiero casearia

Individuazione di nuovi utilizzi delle **erbe officinali** a finalità produttive

GLI ASSI STRATEGICI DI INTERVENTO

“SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE, EFFICIENZA
ENERGETICA E FONTI
ENERGETICHE
RINNOVABILI”

“TUTELA INTEGRITA' E
VALORIZZAZIONE
PATRIMONIO STORICO
RURALE E ALPINO”

GLI AMBITI DI RICERCA

Studio e definizione di un **programma energetico** per le Valli Grana e Stura

Studio sull'uso e sulla gestione della **risorsa acqua**

Indagine conoscitiva e individuazione di tecniche multicriteriali per le scelte di gestione del suolo delle **Aree Sic e Zps** in Valle Stura

Analisi e applicazione del **recupero bioenergetico e bioagronomico** per lo sviluppo di nuove attività tecnologicamente avanzate a supporto dell'agricoltura biologica e della difesa dell'ambiente

Soluzioni di **mitigazione degli impatti ambientali** di oggetti edilizi estranei al contesto architettonico/naturale locale nelle Valli Grana e Stura

Valorizzazione di una rete ecologica territoriale comune: il **Parco Regionale del Gesso e dello Stura** e i poli canoistici di Gaiola e Cuneo

Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nell'ambito del progetto di **teleriscaldamento a Cuneo**

Cascina Vecchia di Cuneo: Museo etnografico legato al mondo rurale e ai prodotti di eccellenza della Provincia cuneese

Definizione di soluzioni progettuali innovative per il **recupero del patrimonio abitativo delle valli montane cuneesi**

Riqualificazione del **patrimonio fortificato e protoindustriale** delle valli alpine, testimonianze uniche di storia del territorio e elementi chiave di rilancio turistico

ENTI DI RICERCA COINVOLTI

POLO AGRO-ALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO P.A.S.S.

- Università di Agraria di Cuneo
- Politecnico di Torino
- Università di Torino, Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia
- Università del Gusto di Pollenzo
- Centri di Ricerca in Piemonte (Enzima-P, Rete dei Parchi scientifici e tecnologici piemontesi, Proplast, X-lab, To-Wireless)
- CReSO - Consorzio di Ricerca e Sperimentazione per l'Ortofrutta
- TecnoGranda s.p.a.

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI

- Università di Torino, Facoltà di Agraria, Dipartimento di agronomia, selvicoltura e gestione del territorio
- Università di Torino, Facoltà di Agraria, Scienze del Turismo Alpino
- Università di Torino, Facoltà di Agraria, Dipartimento di Scienze Zootecniche
- Università di Aix en Provence, Dipartimento di Digne
- Institut d'Ethnologie Medeterranéenne et Comparative - Aix en Provence

TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE E ALPINO

- Politecnico di Torino, Dipartimento di progettazione architettonica e disegno industriale

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

- Università Degli Studi di Torino, Mycotheca Universitatis Taurinensis (MUT), Dipartimento di Biologia Vegetale
- Università "Amedeo Avogadro" Del Piemonte Orientale, Sede Di Novara, Laboratorio di Microbiologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, Alimentari, Farmaceutiche e Farmacologiche
- Università degli Studi Di Milano, Facoltà di Agraria e Ager S.c.r.l. Agricoltura e Ricerca
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Medicina Sperimentale Aptologia, Policlinico "Umberto I"
- Università degli studi di Ferrara - Consorzio Ferrara Ricerche
- Gruppo LDC Bourgogne (Francia)
- Ministero Tunisimo dell'Agricoltura - Centre de perfectionnement et de recyclage - Tunisia
- Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Chimica Applicata e Scienza Dei Materiali, Facoltà di Ingegneria
- Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia e Patologia Vegetale
- Accademia di Agricoltura di Torino
- Università la Sapienza 1 di Roma, Dipartimento di biologia animale e dell'uomo
- Politecnico di Torino
- Università di Pisa, Dipartimento di Scienze della terra
- Facoltà di Agraria, Dipartimento di Economia/Ingegneria agraria, forestale, ambientale

ENTI DI RICERCA COINVOLTI

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

- Università Degli Studi di Torino, Mycotheca Universitatis Taurinensis (MUT), Dipartimento di Biologia Vegetale
- Università "Amedeo Avogadro" Del Piemonte Orientale, Sede Di Novara, Laboratorio di Microbiologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, Alimentari, Farmaceutiche e Farmacologiche
- Università degli Studi Di Milano, Facoltà di Agraria e Ager S.c.r.l. Agricoltura e Ricerca
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Medicina Sperimentale Aptologia, Policlinico "umberto I"
- Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Chimica Applicata e Scienza Dei Materiali, Facoltà di Ingegneria
- Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia e Patologia Vegetale
- Accademia di Agricoltura di Torino
- Università la Sapienza 1 di Roma, Dipartimento di biologia animale e dell'uomo
- Politecnico di Torino
- Università di Pisa, Dipartimento di Scienze della terra
- Facoltà di Agraria, Dipartimento di Economia/Ingegneria agraria, forestale, ambientale

2) VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI

- Università di Torino, Facoltà di Agraria, Dipartimento di agronomia, selvicoltura e gestione del territorio
- Università di Torino, Facoltà di Agraria, Scienze del Turismo Alpino
- Università di Torino, Facoltà di Agraria, Dipartimento di Scienze Zootecniche
- Università di Aix en Provence, Dipartimento di Digne
- Institut d'Ethnologie Medeterranéenne et Comparative - Aix en Provence
- Musée conservatoire ethnologique de Haute Provece de Salagon

3) TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE E ALPINO

- Politecnico di Torino, Dipartimento di progettazione architettonica e disegno industriale

Nell'ambito degli Assi individuati si collocano gli ambiti di ricerca e di studio in grado di promuovere la valorizzazione delle specificità a cui fanno riferimento, individuando nuovi settori di sviluppo e di applicazione.

Queste azioni si tradurranno nell'ambito del PTI in specifiche attività immateriali (le attività di ricerca e di sperimentazione) ed in una pluralità di iniziative progettuali di natura materiale, promosse da una integrazione mirata di investimenti pubblici e privati.

Risulta quindi evidente che l'idea guida del presente PTI, così concepita, soddisfi pienamente **tre delle quattro Priorità** individuate all'interno del bando.

Gli Assi relativi alla promozione della competitività e dello sviluppo internazionale delle imprese di filiera sono chiaramente coerenti con la **Priorità I *Innovazione e transizione produttiva***, in quanto finalizzati alla creazione di reti di collaborazione tra imprese e istituti di ricerca, allo sviluppo di sistemi produttivi locali e al rafforzamento delle filiere presenti sul territorio cuneese.

L'Asse inerente alla Sostenibilità ambientale, efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili è coerente con la **Priorità II *Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili***, in quanto teso all'adozione di tecnologie e processi tesi all'efficienza ed al risparmio energetico ed alla valorizzazione del patrimonio naturale.

Il terzo Asse preposto alla tutela dell'integrità ambientale del territorio ed alla valorizzazione del patrimonio storico rurale e alpino soddisfa pienamente la **PRIORITA' III *Riqualificazione territoriale***, in quanto finalizzato a promuovere interventi di recupero del patrimonio antropico locale di pregio, qualificando gli elementi identitari del luogo.

**“POLO AGROALIMENTARE DEI
SERVIZI PER LO SVILUPPO
P.A.S.S.”**

**“VALORIZZAZIONE DELLE
PRODUZIONI ALIMENTARI A
ELEVATI STANDARD
QUALITATIVI”**

**PRIORITA' I
INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA**

**“SOSTENIBILITA' AMBIENTALE,
EFFICIENZA ENERGETICA E
FONTI ENERGETICHE
RINNOVABILI”**

**PRIORITA' II
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA
ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI
ENERGETICHE RINNOVABILI**

**“TUTELA INTEGRITA' E
VALORIZZAZIONE PATRIMONIO
STORICO RURALE E ALPINO”**

**PRIORITA' III
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE**

6. Rilevanza e contenuto strategico degli obiettivi socioeconomici di sviluppo locale

Il presente programma muove da un contesto di riferimento necessariamente ampio, sia in termini di contesto territoriale che di politiche economiche.

Il Comune di Cuneo e il suo territorio sono da anni impegnati nell'attivazione di strumenti di pianificazione integrata e complessa che hanno via via ampliato e arricchito le politiche locali per lo sviluppo di rilevanti contenuti strategici, garantendo la coerenza delle scelte operate con gli indirizzi e le politiche strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Il Piano Strategico Cuneo 2020, presentato nel 2006, ha costituito il cardine del processo innovativo iniziato con la partecipazione al P.R.U.S.S.T. del Piemonte Meridionale nel 2000 e proseguito con i Contratti di Quartiere II nel 2004, il Programma Ministeriale S.I.S.Te.M.A. e i P.I.S.L. nel 2005.

Cuneo e il suo territorio hanno maturato una visione del proprio ruolo e dei propri punti di forza sia geografici, che territoriali guardando sempre più al di là dei propri confini amministrativi e finalizzando gli obiettivi socioeconomici - soprattutto quelli inseriti nel presente P.T.I. - ad un orizzonte di scala vasta: regionale, sovraregionale e transfrontaliera.

6.1 Quadro di programmazione generale e strategico del quadrante cuneese

I contenuti della proposta di Programma Territoriale Integrato fanno riferimento al seguente quadro generale e strategico:

- ai **nuovi obiettivi prioritari e strategici dell'Unione Europea**, progressivamente individuati e circostanziati nel corso dell'ultimo settennio, con lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE), le Agende di Lisbona, Goteborg, Lylle, Varsavia, fino al **nuovo Regolamento per la programmazione dei fondi strutturali 2007-2013**;
- agli accordi per la rete TEN.T, che vedono l'Italia nord-occidentale interessata da 3 **"Piattaforme strategiche transnazionali"**: dal Corridoio V (PT1), dal corridoio dei "Due Mari" (PT2) e dalla tratta meridionale dell'asse Ti.Bre. (PT3);
- alle trattative per la portualità delle **autostrade del mare** che vedranno certamente interessato l'arco ligure;
- alle indicazioni strategiche contenute nei rapporti per il **Quadro Strategico Nazionale**;
- alle indicazioni sulle **priorità infrastrutturali e le politiche di sviluppo** individuate dalle Regioni attraverso i propri **Quadri Strategici Regionali (QSR)**

Il progetto territoriale strategico delineabile trova le sue premesse fondamentali:

- negli accordi e nella collaborazione tra i territori e le città di Cuneo, Asti e Alessandria innescati dal **PRUSST del Piemonte Meridionale**: "Piemonte meridionale: una porta naturale verso l'Europa";
- nel **programma "S.I.S.T.E.M.A. - Sviluppo Integrato Sistemi Territoriali MultiAzione" - Centro Nord** – promosso e finanziato dal Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento DiCoTer, che - nell'includere la città di Cuneo tra gli undici sistemi territoriali strategici, selezionati tra quelli che, in posizione di immediato secondo livello rispetto ai Corridoi transeuropei, appaiono vocati ad agire da propulsori dello sviluppo policentrico del Piemonte Meridionale - ha identificato, nel rafforzamento della vocazione transnazionale di Cuneo, nel suo potenziale di porta logistica per il Sistema Portuale Integrato Ligure-Piemontese e nella conseguente offerta di servizi urbani di eccellenza, il potenziale competitivo assoluto del territorio cuneese, la cui valorizzazione deve passare attraverso la costruzione di una stretta sinergia di intenti, di impegni e di azioni, innanzitutto tra gli attori istituzionali locali, regionali, nazionali, transnazionali;
- negli indirizzi contenuti nel documento programmatico **"Per un nuovo Piano Territoriale regionale"** predisposto dalla Regione Piemonte,
- nel **Documento Strategico Regionale DSR – 2007-2013** preliminare alla stesura del Quadro Strategico Regionale;
- nella **Politica di Coesione Regionale 2007-2013** – Documento di Programmazione Strategico – Operativa
- nelle indicazioni e indirizzi contenuti nel **"Programma strategico per la Logistica della Regione Piemonte"**
- nella proposta di **Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013**
- negli indirizzi del **Piano Territoriale della Provincia di Cuneo**.

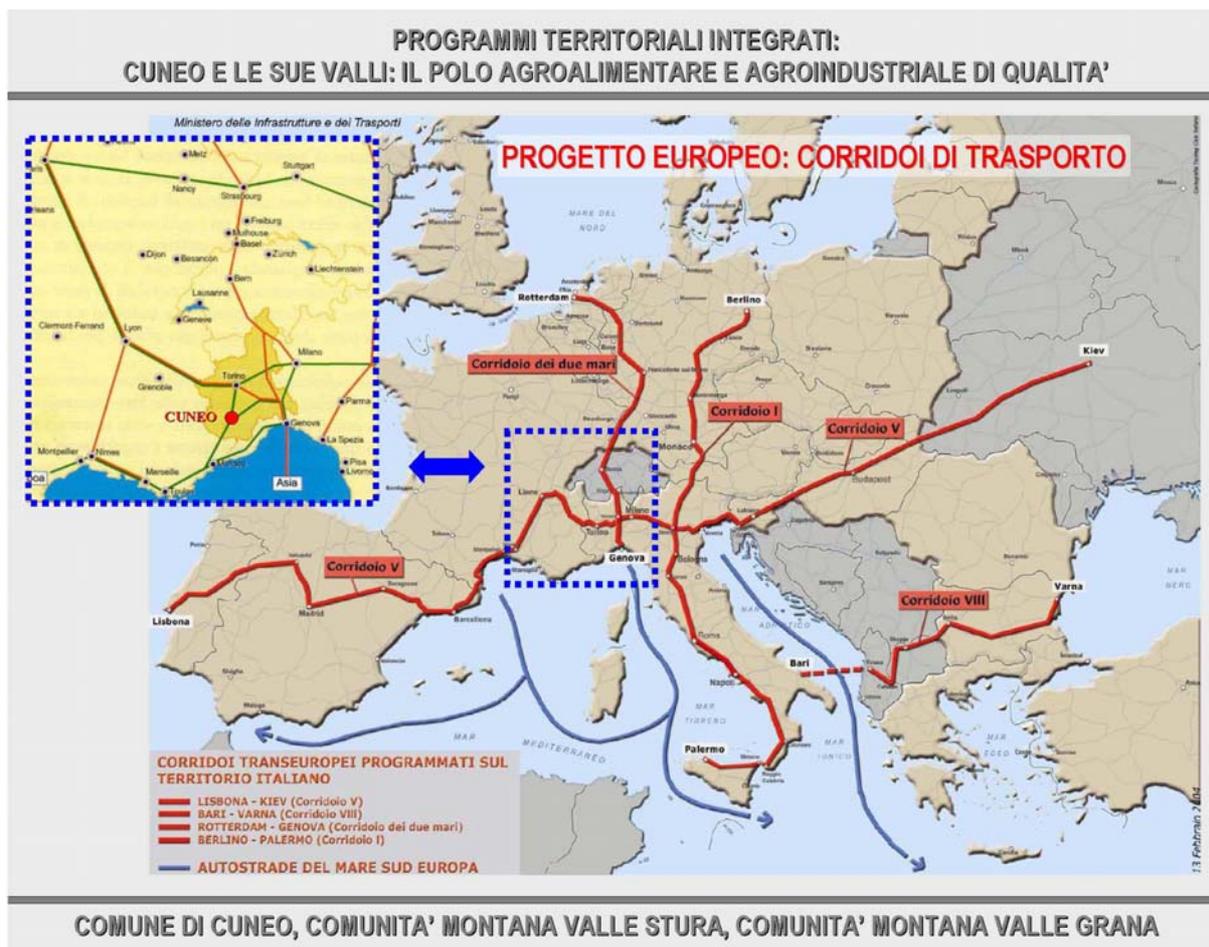
6.2 Inquadramento territoriale del quadrante cuneese

Il quadrante territoriale cuneese, con in posizione baricentrica il Comune di Cuneo, si inserisce nella piattaforma transnazionale "Corridoio V – Ovest", costituita da un sistema territoriale che include il Piemonte Centro meridionale e il Ponente Ligure.

Si tratta di un'area che ha legami storicamente forti, di tipo culturale e socio economico, con le regioni transalpine ed è per questo, oltre che per evidenti ragioni di geografiche, particolarmente vocata a costituire la porta trasfrontaliera terrestre tra l'Italia e l'Europa sud occidentale. Il sistema dei collegamenti fra Italia e Francia è imperniato storicamente su due principali direttrici est-ovest:

1. la Lione, Frejus, Torino, Milano
2. la Marsiglia, Nizza, Ventimiglia, Genova (direttrice costiera)

La prima destinata ad assumere un peso sempre maggiore in virtù del suo inserimento all'interno del Corridoio V della rete TEN, la seconda caratterizzata da una eccessiva congestione e pressione di traffico.

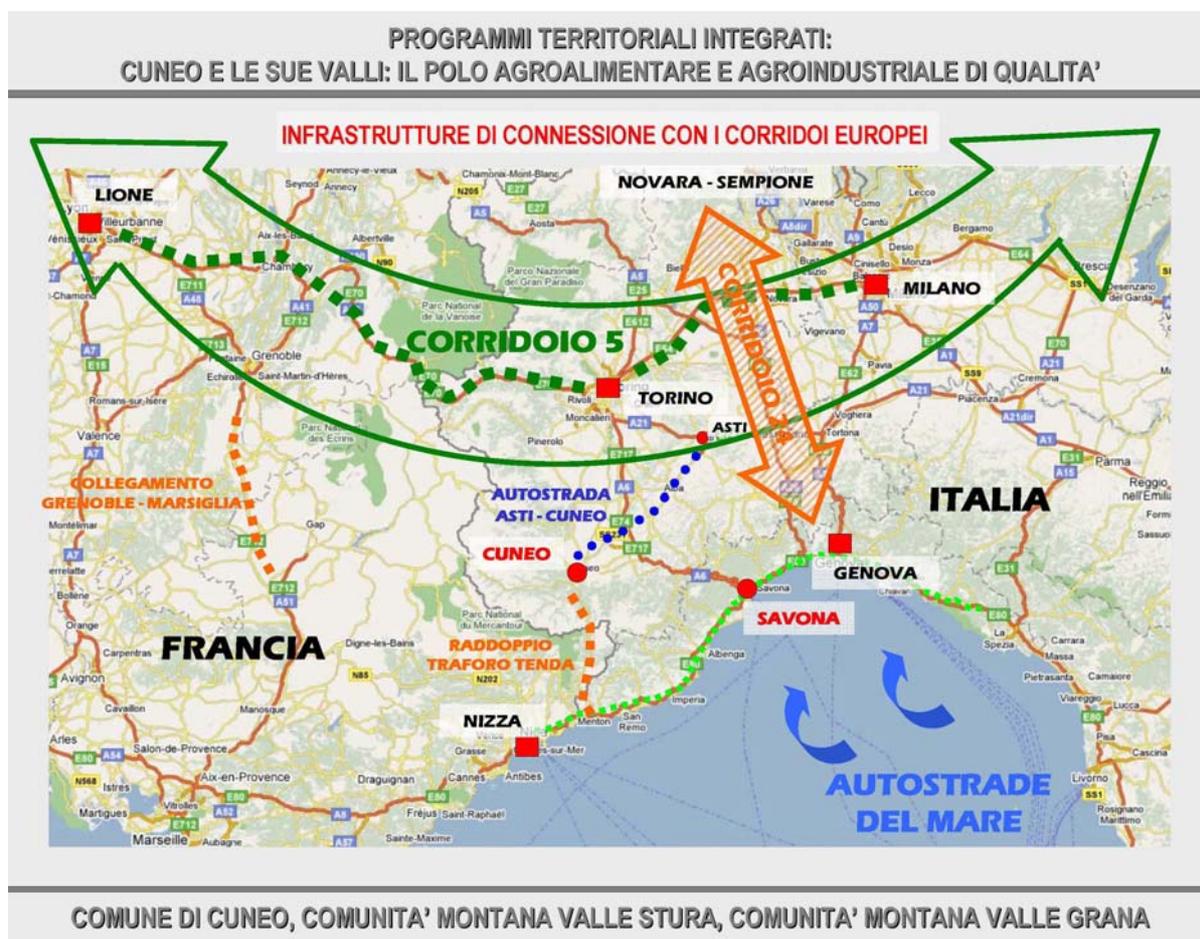


La maglia infrastrutturale primaria è completata da tre corridoi di collegamento nord-sud, due italiani e uno francese:

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

1. Genova, Alessandria, Novara, Sempione
2. Savona, Torino
3. Lione, Gap, Sisteron, Marsiglia (sul fronte francese)

Nella prospettiva di alleggerire i nodi particolarmente sovraccarichi (Milano, direttrice costiera - tratto A10 da Savona a Ventimiglia) e migliorare il sistema delle connessioni fra la Pianura Padana e la Costa azzurra, tra portualità liguri e i valichi alpini risulta di primaria importanza il completamento del Quadrilatero Torino-Cuneo-Nizza-Lione. Tale sistema si innerva sulla costruenda autostrada Asti-Cuneo, di connessione tra Cuneo, l'A6 Torino-Savona, Asti e l'A21 Torino-Alessandria-Piacenza. Tale infrastruttura è destinata non solo a collegare Cuneo con la rete autostradale nazionale ed a colmare l'attuale debolezza infrastrutturale interna al Piemonte Meridionale, ma anche a rafforzare la rete connettiva tra il Corridoio 5 e l'Arco Ligure. Questo assetto infrastrutturale potrà sviluppare tutte le proprie potenzialità, in funzione della redistribuzione dei carichi di transito sull'intero quadrante territoriale italo-francese, se verrà "chiuso" il quadrilatero tramite il potenziamento della direttrice stradale Cuneo-Nizza di cui è parte integrante ed essenziale il raddoppio del traforo del Tenda e la messa in sicurezza del collegamento internazionale attraverso il Colle della Maddalena.



Attorno a questo “progetto di territorio”, previsto in sede di programmazione nazionale e regionale e avviato operativamente nell’ambito della programmazione complessa PRUSST e SISTEMA relativa al Piemonte Meridionale, si è andato consolidando e rafforzando un sistema di partenariato istituzionale che include la Città di Cuneo, le province di Cuneo, Savona, Asti e Alessandria, le Regioni del Nord-Ovest (Valle d’Aosta, Piemonte e Liguria) finalizzato a potenziare le dorsali territoriali di riequilibrio in prospettiva ed in dimensione transfrontaliere: il sistema dei valichi alpini valdostani, le connessioni con la Francia meridionale e l’arco costiero ligure.

6.3 Rilevanza strategica degli obiettivi di sviluppo del quadrante cuneese

La città di Cuneo ed il suo territorio si collocano, dunque, al centro di un perimetro composto da alcune delle principali direttrici europee, affacciate al lato sud del pentagono europeo dello sviluppo, e che quindi rischiano di essere by-passate dai principali assi di investimento. Si tratta perciò di rafforzare la vocazione naturale di piattaforma di interazione economica e sociale del sistema territoriale piemontese del sud, ma anche del Nizzardo e della Liguria di ponente e creare nel suo territorio un incrocio di qualità della vita, sostenibilità ambientale e di economia della conoscenza, tramite la salvaguardia e la valorizzazione della cultura storica, della biodiversità e delle filiere produttive forti.

Conformemente a quanto contenuto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (2007-2009) emerge quindi come “in tempi di globalizzazione la ipermobilità dei fattori e delle risorse che circolano nelle reti globali si combina con la fissità di certe risorse locali, rendendo strategica la mobilitazione delle capacità localizzate nei sistemi territoriali”.

In un tale contesto l’identificazione di un percorso di programmazione integrata del territorio, che sappia valorizzare i punti di forza di cui il territorio dispone, rappresenta una metodologia adeguata per permettere al sistema locale di acquisire le caratteristiche infrastrutturali, economiche e sociali adeguate a diventare un’area di attrazione ed interscambio per le attività di eccellenza espresse dal territorio, del terziario, turistiche, e dell’economia della conoscenza. È diventato peraltro esplicito il nesso inscindibile tra reivenzione della territorialità dello sviluppo e l’affermazione di un’economia fondata sulla conoscenza: il territorio, infatti, è il luogo di produzione e circolazione di conoscenze localizzate e il catalizzatore di esternalità prodotte localmente (in forma associativa, da più attori connessi in rete tra loro) attivando nel contempo processi di natura sovralocale. (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (2007-2009).

Il contenuto strategico della presente proposta di Programma Integrato è quindi quello di rafforzare la vocazione naturale della Città di Cuneo e del suo territorio come punto di riferimento per l'interazione economica e sociale del sistema territoriale piemontese del sud, della Liguria di ponente e della Costa Azzurra, tramite un percorso di sviluppo integrato che sappia valorizzare i punti di forza di cui il territorio dispone, quali il settore agroindustriale e le filiere di eccellenza agroalimentare, l'integrità ambientale e la biodiversità con l'obiettivo di diventare un'area di attrazione ed interscambio per le attività produttive forti, del terziario, della ricerca avanzata, del turismo di qualità e dell'economia della conoscenza.

6.4 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma Territoriale Integrato con la pianificazione strategica regionale

Gli obiettivi sopra indicati e perseguiti dalla realizzazione del presente PTI risultano del tutto strategici in relazione alle caratteristiche ed alle potenzialità emerse dal territorio e coerenti con le priorità e gli orientamenti definiti all'interno dei documenti programmatici destinati al governo del territorio regionale, e di seguito riportati nello schema successivo.

In particolare nelle pagine seguenti si rapportano i contenuti degli obiettivi delineati, di primo e di secondo livello, – individuati per ciascuno degli Assi strategici del presente PTI - con gli indirizzi rilevati all'interno dei seguenti documenti programmatici:

- DOCUMENTO STRATEGICO PRELIMINARE REGIONALE 2007-2013
- POLITICA DI COESIONE REGIONALE 2007-2013 – DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO – OPERATIVA
- PIENO TERRITORIALE REGIONALE – DOCUMENTO PROGRAMMATICO.

Emerge chiaramente come l'attuazione del presente PTI concorra a soddisfare differenti indirizzi di sviluppo individuati a livello regionale, contribuendo in maniera diretta alla costruzione della società e dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, favorendo lo sviluppo della ricerca sul territorio oggetto della programmazione e sostenendo la collaborazione tra il sistema della ricerca e le imprese localmente insediate.

Sotto il profilo ambientale, il PTI sposa l'obiettivo generalmente condiviso di garantire la sostenibilità dello sviluppo quale criterio guida rispetto al quale procedere nelle scelte e nelle azioni di sviluppo locale, prestando sempre maggiore attenzione ad una preventiva valutazione della compatibilità ambientale ed il ricorso ad opere puntuali di mitigazione e di compensazione ambientale.

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

Per quanto attiene la riqualificazione territoriale, il PTI intende agire nelle medesime direzioni stabilite dalla politica di sviluppo regionale, salvaguardo le identità storiche locali, tutelando gli elementi peculiari del paesaggio naturale ed antropico, intervenendo nelle aree degradate o compromesse in modo da ripristinare e/o qualificare il contesto ambientale originario.

L'Asse relativo al sostegno della filiera agroalimentare soddisfa l'esigenza rilevata a livello regionale di valorizzare le vocazioni produttive dei territori, sostenendo ed incrementando la competitività e lo sviluppo del settore agroalimentare (secondo settore per fatturato e primo per numero di aziende sul territorio di Cuneo), promuovendo le eccellenze del contesto cuneese, caratterizzato da prodotti fortemente radicati al territorio e di eccellente qualità.

OBIETTIVO SPECIFICO

POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO - P.A.S.S. - VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI

- Promuovere la competitività e lo sviluppo internazionale delle imprese, la ricerca e il trasferimento di tecnologie innovative, i servizi integrati di certificazione, conservazione, tracciabilità, trasformazione dei prodotti agro-alimentari di qualità.
- Promuovere servizi per le imprese di filiera volti alla difesa e miglioramento della qualità dei prodotti, la riduzione dei costi operativi, l'accesso facilitato all'esportazione attraverso appositi servizi e infrastrutture, l'accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti a costo competitivo rispetto al mercato, sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera.

DOCUMENTI PROGRAMMATICI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO REGIONALE

DOCUMENTO STRATEGICO PRELIMINARE REGIONALE 2007-2013

Tra gli obiettivi strategici regionali vi sono:
- **la creazione di un sistema integrato transfrontaliero;**
- **il superamento delle condizioni di perifericità;**
- **la realizzazione di infrastrutture di contesto per lo sviluppo territoriale.**

Tra le opportunità offerte dallo scenario globale, che il Piemonte potrà sfruttare nei prossimi anni vi è la "valorizzazione del territorio come piattaforma logistica per gli scambi con le economie in rapido sviluppo".

La promozione della logistica favorirebbe "l'integrazione sistemica della macro-regione alpina" ed in particolare "degli spazi del consumo, mirando alla valorizzazione del ricchissimo bacino di popolazione a elevato reddito insediato nei due versanti della catena alpina."

Tra gli assi strategici della programmazione regionale ha notevole importanza la crescita dimensionale delle imprese, in particolare "la filiera, quale espressione della capacità di crescita delle relazioni tecnologiche, economiche e sociali che intercorrono tra imprese appartenenti al medesimo sistema produttivo."

Tra gli obiettivi strategici fondamentali della programmazione regionale si evidenzia la necessità di "affrontare la globalizzazione e aumentare la competitività del sistema produttivo."

POLITICA DI COESIONE REGIONALE 2007-2013 DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-OPERATIVA

Priorità I della Politica di coesione è L'INNOVAZIONE E LA TRANSIZIONE PRODUTTIVA, da perseguire anche tramite lo "sviluppo dei sistemi produttivi locali e il rafforzamento delle filiere produttive (incluse filiere agro-industriali ed energie rinnovabili): **poli innovativi**, promozione dell'imprenditorialità, innovazione organizzativa e sostegno alla formazione di centri di competenza, offerta di servizi alle imprese, compresa l'ingegneria finanziaria e il sostegno della ricerca."

Particolare attenzione va posta alla "valorizzazione della filiera agroalimentare, con particolare riguardo alle produzioni tipiche e di qualità, alla tracciabilità, identificazione e commercializzazione dei prodotti".

"Se l'incremento di relazioni è condizione di sviluppo, indurre una mobilità sostenibile significa risalire alle radici, alle condizioni di creazione della domanda, sia di persone che di merci, e incidere su questa innovando i sistemi organizzativi. Da qui la particolare enfasi posta al tema della logistica, intorno alla quale si giocano gran parte delle scelte strategiche della Regione."

La Priorità I (Innovazione e transizione produttiva) sostiene inoltre lo "sviluppo dei sistemi produttivi locali e il rafforzamento delle filiere produttive (incluse filiere agro-industriali)" anche tramite "l'innovazione organizzativa, il sostegno alla formazione di centri di competenza e l'offerta di servizi alle imprese."

Il Programma di Legislatura, presentato dal Presidente il 16 maggio 2005 al Consiglio regionale, "insiste sulla [...] necessità di valorizzare le differenti identità e vocazioni dei territori."

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Il Piano sottolinea l'importanza di superare la settorialità che caratterizza la logica delle reti e di intraprendere processi di "territorializzazione" delle stesse, caratterizzati dalla concertazione tra livelli territoriali e tra settori produttivi. L'integrazione delle reti dei trasporti, di quelle funzionali ed ecologiche è fondamento delle strategie di logistica territoriale, asse strategico per il Piemonte.

"La presenza di una **piattaforma logistica** in una provincia come il cuneese, in cui l'indice di infrastrutturazione è inferiore alla media nazionale ed esistono problemi legati alla congestione dell'assetto viario esistente, potrebbe essere **leva di sviluppo del territorio**, considerati anche i flussi di merci con origine/destinazione nell'area riguardanti soprattutto **prodotti alimentari e industriali**."

"In tale contesto la **piattaforma logistica cuneese**, oltre a contribuire a sciogliere parte dei problemi distributivi dell'area, produrrebbe una serie di **esternalità positive** sia sul sistema logistico di riferimento che di decongestione di altri assetti viari e logistici."

Tra gli orientamenti strategici si richiede lo stimolo di due distinti ma connessi fattori: "la **concentrazione territoriale delle funzioni di eccellenza** e l'apertura verso l'esterno tramite l'**attivazione di reti di collaborazione**, configurando il sistema territoriale quale agglomerazione di funzioni tecnologiche e cognitive (la learning region) e, insieme, quale gateway volto all'intercettazione dei flussi di informazione."

Inerentemente alla territorializzazione della distribuzione commerciale, il piano territoriale invita ad utilizzare il metodo VIT (Valutazione Integrata Territoriale) al fine dell' "individuazione di eventuali relazioni causali tra diverse tipologie di effetti, con l'obiettivo di non limitare l'azione valutativa alla sola verifica del raggiungimento degli obiettivi settoriali, ma di esplorare le dinamiche territoriali innescate dall'**offerta commerciale aggiuntiva** in ciascun sistema territoriale locale."

OBIETTIVI SPECIFICI

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

- Promuovere una gestione attiva delle risorse naturali e sostenere lo sviluppo e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili.

DOCUMENTI PROGRAMMATICI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO REGIONALE

DOCUMENTO STRATEGICO PRELIMINARE REGIONALE 2007-2013

Tra gli obiettivi strategici fondamentali della programmazione regionale vi è quella di **garantire la sostenibilità dello sviluppo.**

In favore della sostenibilità occorre in particolare:

- *“favorire la ricerca di beni e tecnologie durevoli e riciclabili, oltre che l'efficienza dei processi di produzione, distribuzione e smaltimento*
- *sviluppare la ricerca di tecnologie a basso consumo energetico e ridotto impatto ambientale*
- *incrementare il risparmio energetico e l'uso di energie da fonti rinnovabili”*

POLITICA DI COESIONE REGIONALE 2007-2013 DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-OPERATIVA

La Priorità I-INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA incentiva la *“promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione per le **fonti energetiche rinnovabili.**”*

La Priorità II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, si esplica nella:

- *“Promozione di fonti energetiche rinnovabili*
- *Adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico.”*

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Tra le politiche finalizzate al perseguimento della competitività economica, della coesione territoriale e della sostenibilità ambientale vi è *“l'assunzione della **sostenibilità delle trasformazioni territoriali** come criterio guida rispetto al quale procedere alle scelte, anche attraverso la preventiva valutazione di compatibilità ambientale e il ricorso a opere di mitigazione e compensazione ambientale.”*

OBIETTIVO SPECIFICO

TUTELA INTEGRITA' AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE E ALPINO

- Promuovere la tutela dell'integrità ambientale del territorio attraverso il riconoscimento di una rete ecologica comune.
- Valorizzare il patrimonio paesaggistico locale, naturale ed antropico, in grado di caratterizzare e differenziare la proposta turistica locale, qualificando gli elementi fortemente identitari del territorio.

DOCUMENTI PROGRAMMATICI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO REGIONALE

DOCUMENTO STRATEGICO PRELIMINARE REGIONALE 2007-2013

Il Documento indica che "la CONSERVAZIONE DI UN SISTEMA AGRO SILVO - PASTORALE VITALE può essere significativa anche per garantire la qualità estetico - paesaggistica".

Si invita inoltre all' "attivazione di un PROCESSO DI RIVITALIZZAZIONE DEI TERRITORI RURALI, che soprattutto in relazione all'obiettivo del presidio dei territori, va accompagnato, affinché possa avere successo, da politiche di diffusione e condivisione di nuove regole di cittadinanza e di partecipazione sociale ai progetti[...]. Una prospettiva in questa direzione può essere quella dei Progetti integrati territoriali, che includono e tendono ad armonizzare strategie e interventi riferiti al complesso delle attività locali (agricoltura ma anche artigianato, manutenzione del territorio, commercio, turismo, servizi alla popolazione locale, sanitari e sociali, ecc.)."

Per quanto riguarda lo sviluppo turistico dei territori "occorre evitare il rischio che l'attrattiva esercitata da [questo] mercato, ancorché modesta nella sua dimensione quantitativa, spinga alla banalizzazione delle specificità locali e alla promozione dei luoghi secondo la logica standardizzata delle pratiche di marketing territoriale, "clonando" modelli risultati vincenti altrove e trasformando in cliché gli elementi di carattere."

Tra gli obiettivi strategici fondamentali della programmazione regionale vi è quella di **garantire la sostenibilità dello sviluppo.**

In favore della sostenibilità occorre in particolare:

- estendere i processi di rinaturalizzazione e conservazione attiva dell'ambiente
- promuovere la biodiversità
- estendere gli interventi di prevenzione dei rischi ambientali e idrogeologici
- favorire ed estendere le procedure di controllo e di valutazione ambientale
- adottare, a tutti i livelli istituzionali, adeguati sistemi di contabilità ambientale
- sviluppare pratiche di partnership e individuare le fondamentali reti ecologiche locali e internazionali."

POLITICA DI COESIONE REGIONALE 2007-2013 DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-OPERATIVA

La Priorità III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE prevede la "valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale materiale e immateriale" tramite la "promozione e valorizzazione dei sistemi turistico-culturali (beni "faro", sistemi e reti territoriali), tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio architettonico, sviluppo dei prodotti tipici di qualità, realizzazione di interventi formativi."

Si prevedono inoltre "politiche di difesa dell'ambiente e del territorio: promozione delle identità storiche, del paesaggio, della cultura, dei servizi e dell'accessibilità, sviluppo organico delle aree rurali."

Tra gli obiettivi della Politica di Coesione Regionale compare la volontà di "migliorare il sistema della governance e della valutazione, prevedendosi partenariati pubblico-privato, cooperazione interistituzionale, trasparenza e scambio delle pratiche migliori." A tal fine risulta decisivo "lo sviluppo di rapporti sinergici fra tutela dell'ambiente e crescita dell'economia."

La Priorità II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, si esplica nella:

- Gestione del ciclo dell'acqua, difesa e valorizzazione delle risorse idriche
- Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico.
- Promozione di aree industriali ecocompatibili, inclusa la bonifica e il riuso dei siti degradati e/o dismessi.
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, gestione e valorizzazione delle risorse forestali, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti."

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda **La congiunzione sud**, tra gli Appunti per un'agenda strategica si prevede "una profonda discussione del sistema turistico e dell'economia dei servizi immateriali, allo scopo di rendere l'area **UNO DEI CIRCUITI DI PREGIO DEL "TURISMO DI QUALITÀ" EUROPEO**, destinato a inserirsi tra i settori di maggior attrazione di risorse e di utenti a patto che ne sia interamente ridisegnata l'economia: si pensi alla presenza di aree di pregio, alla dotazione di patrimoni artistici e culturali poco conosciuti, al turismo fluviale ancora interamente da sviluppare, a una economia della montagna che rimane fundamentalmente marginale."

Il Piano Territoriale sottolinea che: "la **RIVALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO** e delle specificità ambientali rappresenta una risposta efficace alle sollecitazioni che derivano dai cambiamenti, spesso repentini e devastanti, degli scenari economici e sociali contemporanei, sotto l'urto della globalizzazione. Di fronte alle crescenti pressioni e alle nuove opportunità, il PAESAGGIO propone una duplice risposta: da un lato, **RICHIAMA L'ATTENZIONE SULLE DIFFERENZE E SUI VALORI SPECIFICI DEL TERRITORIO**, contro le tendenze all'omologazione e alla de-territorializzazione; dall'altro lato **SI RIVOLGE AI TEMPI LUNGI DELLA STORIA E AL VALORE DELLE PERMANENZE**, contro le tendenze volte a inseguire il cambiamento e a subire passivamente le sollecitazioni dell'emergenza. Paradossalmente, **è con questa duplice "resistenza" che le politiche del paesaggio possono "attrezzare" le strategie di sviluppo per gestire efficacemente i processi d'innovazione.**"

Tra le politiche finalizzate al perseguimento della competitività economica, della coesione territoriale e della sostenibilità ambientale vi è "l'**assunzione della sostenibilità delle trasformazioni territoriali** come criterio guida rispetto al quale procedere alle scelte, anche attraverso la preventiva **valutazione di compatibilità ambientale** e il ricorso a **opere di mitigazione e compensazione ambientale.**"

7. Coerenza fra il Programma Territoriale Integrato ed il contesto territoriale

Il presente PTI risulta essere del tutto coerente con il contesto locale, in quanto esso è, nei contenuti e nelle modalità di attuazione, espressione diretta del processo di pianificazione strategica di Cuneo e del suo territorio "Cuneo 2020", delle sue specificità locali, incentrato sulla valorizzazione degli aspetti di eccellenza dell'ambito territoriale cuneese, sulla tutela degli elementi fortemente identitari del territorio, tramite l'applicazione - nei diversi settori di intervento - dei risultati perseguiti nell'ambito dell'attività di ricerca e di sperimentazione, realizzata in accordo con l'Università.

7.1 La coerenza con la programmazione provinciale

La presente trattazione si configura inoltre come strumento di attuazione della strategia provinciale cuneese, presentando una pluralità di coerenze con il **Piano Territoriale Provinciale**.

Per quanto attiene l'Asse inerente la valorizzazione delle produzioni agroalimentari ad elevati standard qualitativi, esso pone particolare attenzione sull' *"immenso patrimonio di giacimenti alimentari del Cuneese, nell'abbinamento prodotto/territorio, che può offrire alla Provincia l'opportunità di innescare un nuovo meccanismo di sviluppo"*; la valorizzazione delle produzioni alimentari si pone quindi come obiettivo rilevante per la risoluzione di uno dei punti deboli prioritari individuati dal Piano stesso: lo spopolamento del territorio montano.

Nell'ambito del documento si sottolinea infatti che nelle zone rurali svantaggiate, l'agricoltura svolge ormai sempre più marcatamente un ruolo di presidio del territorio, di governo del paesaggio e di mantenimento dell'identità locale.

L'agricoltura in questi casi può alimentare piccole ma preziose microfiliere del tipico e del biologico, importanti per l'attivazione di circuiti turistici e commerciali innovativi.

Per quanto attiene il secondo Asse inerente la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica, sottolinea tra gli obiettivi prioritari del Piano la necessità di conservare la biodiversità e migliorare la funzionalità ecologica dell'ambiente.

Per quanto concerne la valorizzazione del patrimonio rurale e culturale locale, esso sottolinea che *"il destino del territorio alpino (così condizionato dalle determinanti ambientali e pure così vario nelle culture delle sue comunità) è associato in misura larghissima alla affermazione di forme di fruizione ambientali e turistiche diffuse, che sappiano mettere in gioco il vasto patrimonio degli insediamenti alpini locali"*.

Al tempo stesso si manifesta interesse a promuovere azioni di riconoscimento e caratterizzazione che siano sensibili alla specificità dei luoghi scavando nella memoria e nella identità collettiva.

7.2 Il contesto cuneese

La struttura territoriale della provincia di Cuneo è caratterizzata dalla prevalente presenza di piccole e medie imprese del settore agricolo, artigianale, commerciale e industriale. Tale caratterizzazione però, non preclude che lo sviluppo socioeconomico sia favorito dalla presenza sul territorio di sedi locali di grandi imprese, o che, aziende nate nel cuneese abbiano assunto l'assetto delle multinazionali. Si tratta di presenze non marginali ma che certamente non rappresentano una specificità territoriale.

La provincia di Cuneo rappresenta oggi una delle realtà economiche più competitive del paese, passando da una situazione di forte ritardo di sviluppo, determinata da una sua forte vocazione rurale, ad una delle più brillanti posizioni economiche a livello nazionale. Elementi che più di tutti enfatizzano tale inversione di tendenza sono individuabili in:

- un elevato tasso di occupazione a livello regionale e nel più basso tasso di disoccupazione in Italia;
- una elevata densità imprenditoriale superiore alla media nazionale e del Nord-Ovest con 12,6% imprese per abitante;
- un tessuto economico costituito prevalentemente da piccole e medie imprese;
- un sistema agroalimentare che negli ultimi anni ha consentito di definire il nuovo filone del turismo enogastronomico e dell'economia del gusto;
- un solido sistema bancario e una forte propensione al risparmio;
- una forte vocazione all'internazionalizzazione;
- la grande varietà di paesaggi, territori e ambienti che costituisce un'importante ricchezza sia dal punto di vista dell'ecosistema sia delle opportunità da valorizzare.

Una delle caratteristiche principali dell'economia locale è la sua forte connotazione nel settore agricolo dato da un'evidente sinergia tra il comparto industriale. Nello specifico, le attività legate all'agricoltura se paragonate con i dati regionali, con quelli del nord ovest e con il dato nazionale mostrano come il peso del comparto primario pari al 5,1% sia superiore di circa tre volte alla media regionale (1,9%), e nord occidentale (1,6%) e oltre il doppio del dato nazionale (2,5%).

Il settore su cui la provincia di Cuneo si mostra più debole è quello del terziario con il 58,5% differentemente dal dato regionale con il 66,5%, dal Nord-Ovest con il 67,2% e dall'Italia con il 70,9%.

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

L'industria, invece, in termini di valore aggiunto risulta avere un peso maggiore a quello della media regionale e nazionale. Infatti, il suo valore pari al 36,5% è superiore alla media piemontese del 31,6% e al Nord-Ovest del 31,2%. A livello regionale soltanto Novara e Biella rispettivamente con il 39,2% e 38,2% hanno un peso maggiore.

Composizione percentuale per valore aggiunto 2003

Province e Regioni	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
Piemonte	1,9	31,6	66,5	100
Torino	0,7	28,9	70,4	100
Vercelli	4,6	30,5	64,9	100
Novara	1,8	39,2	59,1	100
Cuneo	5,1	36,5	58,5	100
Asti	4	29,1	67	100
Alessandria	2,8	33,1	64,2	100
Biella	0,7	38,2	61,1	100
Verbano - Cusio-Ossola	0,4	28,8	70,8	100
Nord-Ovest	1,6	31,2	67,2	100
Nord-Est	1,6	31,2	67,2	100
Centro	1,6	31,2	67,2	100
Mezzogiorno	1,6	31,2	67,2	100
Italia	2,5	26,6	70,9	100

Fonte: Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto sull'economia provinciale

Volendo individuare, nell'arco temporale 1995-2003, il peso del valore aggiunto ripartito per singolo settore della provincia di Cuneo sul dato del totale Piemonte, è evidente come solo il comparto agricolo risulti essere superiore di oltre un terzo del dato complessivo regionale, il cui valore medio è del 13% circa.

Inoltre, l'agricoltura ha mostrato negli anni che vanno dal 1995 al 2003 un incremento percentuale del 6%, a dimostrazione della buona tenuta del settore. Il peso dell'industria si attesta ad un valore costante del 15%, quello dei servizi in torno al 12%. Pertanto, la crescita di peso del settore industriale e dei servizi non risulta incrementata negli anni.

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

Distribuzione del valore aggiunto provincia di Cuneo su totale Piemonte (%)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi			Totale Cuneo/ Totale Piemonte	
		Industria in senso stretto	Costru- zioni	Totale industria	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazio ni	Intermediazio ne monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi		Totale servizi
2003	36,60	14,27	17,11	14,74	11,74	10,99	11,86	11,46	12,95
2002	36,15	14,20	17,27	14,68	11,74	11,06	12,00	11,53	13,02
2001	36,83	14,08	17,79	14,60	11,45	11,12	12,20	11,50	13,07
2000	35,70	13,25	16,84	13,71	12,46	10,87	12,14	11,74	12,90
1999	35,16	13,30	17,24	13,81	12,39	11,12	12,02	11,80	13,03
1998	35,54	13,01	20,31	13,90	11,95	11,07	12,04	11,63	12,99
1997	33,34	12,39	20,18	13,43	11,92	10,69	12,16	11,50	12,72
1996	35,11	13,23	20,70	14,26	12,51	10,92	11,93	11,75	13,24
1995	35,09	13,11	21,14	14,17	12,96	11,10	12,24	12,08	13,46

Fonte: Istat Occupazione e valore aggiunto nelle province

Procedendo ad un'analisi disaggregata del tessuto produttivo provinciale, le imprese del comparto agricolo ed alimentare, elementi trainanti del tessuto economico provinciale, rappresentano rispettivamente il doppio ed il quadruplo della media provinciale con il 23,42% e il 40,19%, a seguire legno carta ed editoria con il 15,87% sul totale regionale.

Peso delle imprese della provincia di Cuneo sul totale Piemonte

	Cuneo/Piemonte %
Agricoltura	23,42
Alimentare	40,19
Sistema moda	5,92
Legno, carta, editoria	15,87
Chimica, gomma, plastica	8,03
Metalmecanica	9,26
Altre industrie	16,28
Costruzioni	11,23
Commercio e turismo	11,15
Trasporti e comunicazioni	11,11
Credito, assicurazioni e società finanziarie	10,54
Attività immob., servizi avanzati alle imprese	9,20
Altri servizi	12,24
Totale	10,99

Fonte: Centro Studi Unioncamere Italiana, Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

Concentrando l'analisi sulle imprese di medio-grande dimensione, intendendo quelle aziende con almeno 250 addetti, si evidenzia come su un totale di 49 settori 17 appartengono alla provincia di Cuneo, circa il 35%. Di questi, 10 appartengono ad

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

attività industriali e cinque a servizi. Dei 10 settori industriali, otto hanno un peso almeno del 30% sul totale degli occupati; in quattro dei settori industriali le imprese medio grandi occupano il 50% degli addetti. In sintesi, le medio grandi imprese sono presenti solo nel comparto industriale.

La distribuzione territoriale delle imprese con almeno 250 addetti, evidenzia come il 70% di esse sono collocate nei territori dell'Asl 17 e 18. Considerando le imprese con oltre mille addetti la massima concentrazione si registra nell'Asl 18 con il 50% delle presenze, a differenza dell'Asl 15 in cui non ve ne sono. Pertanto, nella provincia di Cuneo, è evidente un mix di piccole, medie e grandi imprese, mentre, la massima concentrazione di medie-grandi imprese nei comuni di Alba/Bra.

Settori in cui sono presenti imprese di medio grandi dimensioni (% sul totale)	
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	75,51
Fabbricazione di altri mezzi trasporto	73,13
Confezioni di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce	58,37
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	47,83
Industrie alimentari e delle bevande	43,30
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attiv. Agenzie di viaggio	39,68
Industrie tessili	38,60
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,05
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	29,52
Informatica e attività connesse	16,66
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicuraz. E fondi pensione)	14,39
Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	14,23
Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparaz.beni personali e casa	11,95
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	11,76
Altre attività professionali ed imprenditoriali	10,93
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	5,12
Commercio all'ingrosso e intermediari del comm.,autoveicoli e moto esclusi	3,58

Fonte: Centro Studi Unioncamere Italiana, Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

Distribuzione territoriale delle attività produttive (2003 - %)

Fonte: Istat 8° Censimento Industria e Servizi

	Popolazione residente	attività manifatturiere	costruzioni	commercio	turismo	servizi alle imprese	servizi alle persone
Asl 15 - Cuneo, Borgo S. Dalmazzo e Dronero	27,43	23,38	25,71	26,95	28,09	29,11	28,07
ASL 16 - Mondovì/Ceva	15,24	15,70	15,22	14,77	19,44	12,96	15,39
ASL 17 - Fossano, Savignano, Saluzzo	28,82	30,98	28,91	28,68	23,96	25,95	28,72
ASL 18 - Alba/Bra	28,50	28,53	30,14	29,58	28,48	31,97	27,81
TOTALE	100,00	98,59	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

Anche la provincia di Cuneo, come le altre realtà provinciali della Regione Piemonte ha fortemente risentito della crisi economica che ha interessato l'Europa nei primi anni 2000. La buona tenuta del tessuto imprenditoriale, ha consentito, a partire dal quarto trimestre del 2005, di definire un'inversione di tendenza nel fatturato delle industrie. Nello specifico, l'incremento produttivo del 2% ha riguardato principalmente il comparto alimentare e della metallurgia a differenze del tessile e di quello meccanico, anche se tuttora in difficoltà. Discreto risulta essere nel periodo 2000/2005, lo stato di salute delle imprese operanti nel settore industriale cuneese. Nello specifico, l'incremento dello 0,55% ha riguardato 39 unità attive. L'anno 2003, in particolare, si caratterizza per la presenza di 7.179 unità produttive di cui 7.060 appartenenti al comparto manifatturiero, 66 all'estrazione di minerali e 53 alla produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Per quanto concerne la presenza sul mercato di imprese edili, anche per questo settore il trend risulta essere in netta crescita, con un incremento del 16,8% sul dato del 2000, il numero di imprese presenti sul mercato nel 2005 si attesta a 9.900 unità. Sempre nello stesso arco temporale l'incremento delle imprese artigiane si attesta al 9,11%.

L'analisi disaggregata per settore economico, evidenzia nel biennio 2004-2005 un incremento percentuale del 3,70% del comparto delle costruzioni con 8.660 presenze nel 2005, altrettanto degno di nota è la presenza sul territorio delle imprese manifatturiere con 5.665 presenze. Da menzionare è la forte concentrazione di imprese artigiane nel settore dei trasporti con 1.416 imprese e nel comparto della manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto con 1.512 imprese. Il settore commercio all'ingrosso, al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa, mostra una flessione del 2,77% riducendo la presenza sul territorio di 43 unità, seguono poi, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni con l'1,67% e attività finanziarie, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese con una flessione dell' 1,31%.

Provincia di Cuneo - Imprese per settore

	2004	2005	Var. %
Costruzioni	8351	8660	3,70
Attività manifatturiere	5658	5665	0,12
Amministrazione Pubblica, istruzione, Sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali, servizi domestici	1868	1866	-0,11
Commercio all'ingrosso, al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa	1555	1512	-2,77
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1440	1416	-1,67
Attività finanziarie, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	535	528	-1,31
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	272	280	2,94
Imprese non classificate	72	73	1,39
Estrazione di minerali	26	26	0,00
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	4	0,00

È evidente, quindi, come il territorio cuneese sia fortemente caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese. Analizzando l'aspetto dimensionale, il peso più forte in provincia è rappresentato dalle imprese fino a 5 addetti nell'industria e nei servizi. In tal caso, una politica orientata prevalentemente alla crescita dimensionale delle stesse, consentirà di fronteggiare una concorrenza sempre più orientata ad un mercato globale. Le medie imprese, con 250-499 addetti, all'interno della provincia di Cuneo si collocano ad un livello più basso della media del Piemonte. Le grandi imprese, appartenenti soprattutto al comparto alimentare, abbigliamento e ai mezzi di trasporto sono localizzati principalmente nel territorio di Alba e la maggior parte di esse, sono multinazionali estere.

La Provincia di Cuneo si caratterizza per la forte presenza radicata sul territorio di imprese del comparto agricolo alimentare, assolvendo ad una importantissima funzione di traino dell'economia nei momenti di crisi congiunturale. Già nel 2002, Cuneo deteneva una concentrazione pari al 39,1% sul dato provinciale nel settore agroalimentare, consentendo alla provincia di detenere la prima posizione nel settore, grazie anche ad una evidente concentrazione sul territorio di PMI, artigiane e di imprese agricole trasformatrici in proprio.

Il comparto agroalimentare ha rappresentato per il 2005 il secondo settore economico con un fatturato di oltre 5 miliardi di euro, preceduto solo dal metalmeccanico. I punti di forza più evidenti sono da ricondurre prevalentemente ad una forte sinergia del settore con il comparto dell'industria alimentare, del turismo e della ristorazione oltre ad una notevole caratterizzazione territoriale per la presenza di produzioni definibili "tipiche" e quindi formaggi DOP e vini DOC e DOCG. Nello specifico, la produzione di vino, coinvolge la gastronomia, le attività turistiche, il mercato mobiliare e le attività culturali. La capacità di fare sistema con altri comparti produttivi, gli investimenti nella qualità e specializzazione rappresentano la chiave vincente del settore agroalimentare.

Ancora oggi la filiera agroalimentare si caratterizza per una forte presenza di piccole imprese a conduzione familiare; il prezzo del prodotto fresco viene influenzato negativamente dagli elevati costi di trasporto, della logistica, degli imballaggi oltre che degli altri operatori, lasciando un bassissimo margine di guadagno all'agricoltore che in questo caso rappresenta la parte più debole della catena alimentare; il processo di confezionamento non avviene quasi mai in provincia, incrementando il costo relativo al trasporto merci, riducendo i guadagni dei produttori locali.

La consistenza delle imprese agricole nel territorio, per l'arco temporale 2000-2005, evidenzia una flessione costante pari a 3.308 unità vale a dire -1,21%. Il calo registrato negli anni, corrisponde ad una perdita annua di 700/800 imprese, fatta

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

eccezione ai dati riferiti agli anni 2004-2005 in cui la flessione, più attenuata rispetto agli anni precedenti, si è attestata intorno all' 1,8% pari a 472 imprese.

Imprese agricole nella provincia di Cuneo

Imprese agricole	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura, caccia e silvicoltura	29.489	28.806	28.126	27.428	26.647	26.174
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	20	21	22	22	26	27
TOTALE	29.509	28.827	28.148	27.450	26.673	26.201

Fonte: Registro Imprese – C.C.I.A.A. di Cuneo – Banca dati Stock View

Per quanto concerne le produzioni agricole, si denota un discreto andamento delle colture quali cereali, e oleaginose, frutta vini e ortaggi. Tale andamento è da ricondurre prevalentemente alle favorevoli condizioni climatiche del periodo estivo. Nello specifico, il frumento tenero nel 2005 è incrementato del 3% rispetto al 2004, attestandosi su 132.000 tonnellate. Tale crescita di produttività è da imputare prevalentemente all'incremento della superficie agricola utilizzata +2%, grazie all'applicazione della riforma PAC seminativi.

La classificazione dei Comuni della provincia di Cuneo, in base alla concentrazione di aziende agricole, mette sostanzialmente in luce un sistema produttivo territorialmente diffuso tra le sette unità locali: Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano.

La distribuzione della produzione del settore agricolo, indirettamente colta dal numero delle aziende, denota una forte concentrazione delle aziende nei comuni di Cuneo, Fossano, Savigliano con presenze pari a 601-977 unità, a seguire Saluzzo, Mondovì e Alba con 401-600 unità e Bra con 201- 400 unità.

Allo stato del continuo processo evolutivo dei traffici commerciali, Cuneo ha assunto negli anni, nell'ambito delle relazioni internazionali, una posizione di primissimo ordine sia a livello regionale che nazionale.

Come si evince dalla figura seguente la provincia di Cuneo nel 2004, detenendo una quota del 15,6% nell'export regionale, va a collocarsi al secondo posto in classifica preceduto da Torino con un volume pari al 50,6% dei traffici con l'estero. A seguire Novara, Biella e Alessandria che, caratterizzandosi per la forte vocazione industriale, evidenziano il buon volume dei traffici esteri di Cuneo.

La struttura produttiva locale, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese, ha consentito al sistema economico di legarsi comunque ad un mercato globale sia per le merci, sia per i capitali, che per le risorse umane, così come viene evidenziato dal trend di crescita delle esportazioni dell'economia cuneese, che per

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

l'anno 2005 si attesta al 15,7% contro il 15,5% del 2004. A differenza del volume delle esportazioni registrate in questi anni nel Piemonte, il volume delle vendite delle merci cuneesi risulta essere superiore alla media regionale (+3%) ma inferiore a quello dell'export nazionale (+3,98%).

Piemonte Esportazioni per provincia (mln euro)

	2004	2005	Variazione % 2004/2005	Quota sull'export regionale %
Torino	15.852,27	15.721,07	-0,8	49,5
Cuneo	4.848,31	4.992,09	3,0	15,7
Novara	3.274,82	3.585,43	9,5	11,3
Alessandria	2.926,86	3.083,07	5,3	9,7
Biella	1.457,90	1.507,79	3,4	4,7
Vercelli	1.446,57	1.430,67	-1,1	4,5
Asti	934,99	969,61	3,7	3,1
Verbano Cusio Ossola	515,67	478,69	-7,2%	1,5%
Piemonte	31.257,39	31.768,42	1,6%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Import Export nella provincia di Cuneo per settore (mln euro)

	2002		2003		2004		2005	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	316,63	1.092,90	344,24	1.069,33	360,81	1.156,57	359,35	1.137,27
<i>Mezzi di trasporto</i>	176,16	690,64	189,37	771,54	286,85	963,37	339,67	1.031,58
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	155,14	400,97	146,51	441,10	160,65	510,15	165,98	542,94
<i>Gomma e materie plastiche</i>	96,94	411,87	97,65	397,10	103,87	458,52	105,82	478,88
<i>Pasta - carta, carta - editoria</i>	272,37	264,97	269,58	285,69	212,20	300,37	225,89	310,73
<i>Metalli, prodotti in metallo</i>	186,94	188,36	194,51	200,02	232,43	268,16	251,31	293,73
<i>Industrie tessili</i>	128,06	275,61	132,12	260,86	139,50	237,83	149,02	213,11
<i>Agricoltura, caccia e pesca</i>	459,12	181,90	476,18	207,36	526,04	168,65	538,66	174,52
<i>Prodotti chimici</i>	199,19	156,77	199,07	155,72	236,01	152,67	272,39	165,10
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	48,45	139,49	51,53	123,08	66,56	139,85	83,52	164,08
<i>Minerali non metalliferi</i>	130,53	180,63	114,48	184,85	114,52	172,80	118,63	162,40
<i>Conf. articoli di vestiario</i>	138,68	155,27	126,63	145,72	136,17	149,21	143,75	142,11
<i>Macchine elettriche</i>	44,22	101,98	70,62	90,38	104,53	101,35	106,16	103,96
<i>Legno e prodotti in legno</i>	68,68	34,17	68,46	32,57	70,38	30,87	78,42	29,95
<i>Fabbricazione di cuoio, pelli</i>	20,10	18,99	23,51	22,08	28,09	25,68	35,70	29,64
<i>Estrazioni di minerali</i>	16,45	8,61	19,17	9,32	15,99	11,61	20,26	11,11
<i>Altre esportazioni</i>	31,06	21,15	87,35	64,60	1,08	0,62	1,50	0,82
<i>Coke, raffinerie di petrolio</i>	2,55	0,07	2,45	0,06	2,49	0,05	4,29	0,15
Totale	2.491,27	4.324,35	2.613,43	4.461,38	2.798,17	4.848,33	3.000,32	4.992,08

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

In termini di tassi di variazione Asti si colloca al 3° posto nella graduatoria piemontese delle esportazioni, preceduta da Novara (9,5%) e Alessandria (5,3%) e seguita da Biella (3,4%), Cuneo (3%), Torino (-0,8%), Vercelli (-1,1%) e Verbania (-7,2%)

Le importazioni della provincia di Cuneo sono incrementate del 7,22% passando da 2.798 milioni del 2004 a circa 3.000 mila milioni del 2005 a fronte di crescite regionali e nazionali di 7,02% e 1,05% e pertanto più contenute.

L'incidenza delle esportazioni della provincia di Cuneo sul dato regionale, rimane pressoché immutato rispetto ai dati del 2004, a differenza delle importazioni per le quali si è passati dal 12,3% al 13% per il 2005, comportando una progressiva riduzione del saldo della bilancia commerciale cuneese.

Analizzando le esportazioni, si evidenzia un forte interessamento soprattutto per il settore degli alimentari che per l'anno 2005, è stato di 1.137 milioni di euro, pari al 22, 78% del totale, seguito dal settore dei mezzi di trasporto, per 1.032 milioni di euro, il 20,67% dell'export provinciale, seguono poi macchine ed apparecchi meccanici con 543 milioni di euro esportati, pari al 10,88% del totale.

È evidente, quindi, come la provincia di Cuneo si dimostri equilibrata nella distribuzione del commercio estero, con una forte vocazione per il settore alimentare.

Nello specifico, l'incremento ha riguardato soprattutto i mezzi di trasporto per un totale di circa 53 milioni di euro, seguito dai prodotti chimici con 36 milioni di euro e i metalli e prodotti in metallo con 19 milioni di euro.

A differenza dell'esportazioni, il settore trainante per le importazioni è rappresentato dal comparto agricolo, che con 539 milioni di euro, rappresenta il 18% circa delle totale. Seguono poi la pasta-carta e i prodotti chimici di base, entrambi con 203 milioni di euro importati.

Nell'arco temporale 2002-2005, si è registrato un incremento del 15,4% delle esportazioni per un totale di circa 668 milioni di euro, mentre le importazioni sono aumentate del 20,4%, 509 milioni circa, determinando una conseguente contrazione della bilancia commerciale. La posizione geografica e la scarsa dotazione infrastrutturale, pone la provincia di Cuneo in una posizione di relativo isolamento che comunque non ha negli anni impedito di ampliare all'estero i propri rapporti commerciali.

Nei rapporti commerciali della provincia di Cuneo l'Europa si colloca al primo posto con 3.900 milioni di euro esportati per il 2005 il 78,15% del totale. I paesi che principalmente hanno incrementato gli scambi commerciali con la provincia sono Francia e Germania, da sempre partner commerciali con la provincia. Altrettanto significativi sono stati le relazioni con la Spagna, che, soprattutto nel lungo periodo, ha fortemente contribuito al miglioramento dell'export. Meritevoli di menzione risultano essere l'incremento progressivo dei rapporti commerciali con i Paesi dell'est europeo, quali la Polonia, la Repubblica Ceca, l'Ungheria e la Slovenia.

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

Procedendo ad un'analisi dei principali prodotti esportati verso la Francia, circa il 43,44% dei prodotti è rappresentato da cinque settori principali:

- Prodotti alimentari con 157 milioni di euro, 14,32% del totale
- Gomma 95 milioni di euro, pari all'8,67% del totale
- Parti e accessori per autoveicoli con 88 milioni di euro, pari all'8,03% del totale
- Tubi 75 milioni di euro, 6,8% del totale
- Autoveicoli 62 milioni pari al 5,62% del totale

Import Export in provincia di Cuneo per Paese (mln di euro)

	2002		2003		2004		2005	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
<i>Francia</i>	635,94	1.001,99	694,47	1.047,11	751,89	1.095,80	722,39	1.132,10
<i>Germania</i>	426,04	781,89	435,23	801,88	502,70	797,00	561,88	826,67
<i>Spagna</i>	118,18	356,50	139,23	398,62	138,63	449,21	137,90	419,42
<i>Regno Unito</i>	64,45	398,65	64,62	390,41	66,93	356,78	71,67	371,05
<i>Belgio e Lussemburgo</i>	146,90	201,95	138,08	203,57	166,12	218,34	176,49	214,80
<i>Altri Paesi Ue 25</i>	73,00	176,17	77,97	161,74	82,43	268,93	85,44	303,48
<i>Grecia</i>	4,21	84,82	7,87	101,26	6,70	99,71	6,71	89,36
<i>Austria</i>	74,41	77,58	81,76	79,00	76,76	71,68	79,33	65,21
<i>Paesi Bassi</i>	73,71	76,92	81,31	78,53	82,72	75,65	79,41	74,81
<i>Polonia</i>	12,14	69,46	16,15	71,62	32,13	115,20	44,14	159,20
<i>Repubblica Ceca</i>	21,19	35,24	20,43	55,08	25,37	92,57	25,24	134,62
<i>Ungheria</i>	7,26	37,81	9,56	35,38	13,95	48,68	26,89	62,41
<i>Svezia</i>	32,84	23,64	37,24	23,86	44,44	24,62	47,01	24,96
<i>Slovenia</i>	5,43	13,82	7,30	15,32	5,77	16,12	7,46	22,82
	1.695,70	3.336,44	1.811,22	3.463,38	1.996,54	3.730,29	2.071,96	3.900,91

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Il secondo partner commerciale in ordine d'importanza è la Germania, che nel 2005 ha importato dalla provincia di Cuneo prodotti per un ammontare di 827 milioni di euro e ne ha esportato 562 milioni. I prodotti maggiormente esportati riguardano parti e accessori per autoveicoli con 126 milioni di euro rappresentando il 15,24% circa del totale, seguito da bevande con 93 milioni di euro pari all'11,25% del totale.

Nello specifico, la provincia di Cuneo importa dalla Germania principalmente autoveicoli per circa 60 milioni di euro e la categoria ferro, ghisa e acciaio per 59 milioni di euro.

A seguire, tra i partner commerciali più importanti per la provincia vi è la Spagna e il Regno Unito. In particolare, in Spagna solo per il 2005, sono stati esportati prodotti per un ammontare pari a 419 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno 2004 di circa il 6,68%. Tra i prodotti maggiormente esportati nel 2005 gli articoli in gomma per un ammontare pari a 45 milioni di euro, 10,74% del totale. Sul fronte

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

delle importazioni si è registrato per il 2005 un calo di circa un milione di euro sul 2004. I prodotti maggiormente acquistati appartengono al comparto pasta-carta, per un ammontare di 15 milioni di euro, seguono poi parti e accessori per autoveicoli per 10 milioni di euro.

Il Regno Unito nell'anno 2005 ha acquistato prodotti dalla provincia per 371 milioni di euro, un dato questo che evidenzia un incremento netto del 3,92% rispetto all'anno precedente. Nello specifico questo dato si riferisce principalmente al buon esito delle vendite delle bevande che con un fatturato di 125 milioni di euro, circa il 34% del totale esportato, va ad incrementarsi rispetto al 2004 di circa il doppio passando da 63 a 125 milioni. Segue poi il comparto degli altri prodotti alimentari con 43 milioni di euro.

Sempre nello stesso anno di riferimento le importazioni provenienti dal Regno Unito sono aumentate del 7,46% passando dai 67 milioni del 2004 a 72 milioni del 2005. In ordine d'importanza prodotti acquistati principalmente dal Regno Unito sono macchine per la produzione di energia meccanica con 12 milioni di euro e la voce altri prodotti alimentari con 9 milioni.

7.3 Il contesto delle Valli Grana e Stura

La presente programmazione genera uno sviluppo locale evidentemente di natura **endogena**, vale a dire strettamente fondato sulle risorse locali da cui trae origine. Per innescare meccanismi di sviluppo endogeno è indispensabile infatti attivare un sistema che indirizzi lo sviluppo territoriale in termini di integrazione e di valorizzazione delle specificità locali, delle risorse umane, naturali, materiali ed immateriali, dando vita ad un sistema collaborativo, interattivo e sinergico, di cooperazione pubblico-privato.

SITO	Localizzazione	Superficie
SIC e ZPS IT1160021 Gruppo del Tenibres	Comuni di Pietraporzio, Sambuco, Vinadio	5.450 ettari
SIC e ZPS IT1160023 Vallone di Orgials-Colle della Lombarda	Comune di Vinadio	509 ettari
SIC e ZPS IT1160024 Colle e lago della Maddalena	Comune di Argentera	1.834 ettari
SIC e ZPS IT1160036 Stura di Demonte	Comuni di Demonte, Moiola, Gaiola, Roccasparvera	1.174 ettari
ZPS IT 1160062 Punta Chiavardine	Comuni di Demonte, Vinadio e Aisone	1.561 ettari
SIC e ZPS IT 1160056 Alpi Marittime	Comune di Aisone	1.483 ettari

Appare quindi indispensabile il rafforzamento della cultura della programmazione negoziata, fondata su di una logica di sviluppo sostenibile integrato, che pensa ad un "progetto-territorio" nel suo insieme e che si fonda sulla condivisione degli obiettivi, delle strategie di intervento, degli strumenti di gestione concordati e dai quali discendono tempi ed impegni specifici e condivisi. Proprio

l'opera del Comune della città di Cuneo – soggetto capofila del presente PTI - diventa quindi il momento di ricomposizione e di pianificazione delle diverse iniziative di sviluppo locale.

Con particolare riferimento alle realtà delle Comunità Montane Stura e Grana, gli Assi di sviluppo individuati traggono la loro origine dalle caratteristiche di contesto e dalle vocazioni del luogo, individuate sotto il profilo ambientale, storico e produttivo.

Sotto il profilo ambientale, il contesto della Valle Stura, per il suo clima e la sua peculiare posizione geografica, può vantare un'eccezionale varietà di specie floristiche tra cui rari e preziosi endemismi. La valle costituisce, infatti, un territorio di estrema avanguardia per numerose specie che, provenendo da ambienti lontanissimi fra loro, hanno spinto fin qui la loro massima penetrazione. La valle è così diventata un punto di coesistenza vegetale difficilmente riscontrabile in altre zone alpine ed europee. L'area delle Alpi Marittime concentra proprio in quest'area la maggior parte dei Siti Natura 2000 di cui è espressione: oltre al Parco Naturale omonimo, che comprende anche la Riserva Naturale Speciale del Ginepro (*Juniperus phoenicea*), i cinque SIC e le sei aree classificate ZPS.

Caratterizzato da un livello di antropizzazione scarso e da una presenza limitata di siti industriali di ampie dimensioni, il territorio della Valle Stura si è mantenuto sostanzialmente estraneo a fenomeni di inquinamento rilevanti, pur segnalando alcuni elementi di minima compromissione, (comunque circoscritti), legati alla consistente attività estrattiva, con fronti di cava aperti lungo il corso del fiume Stura; alla presenza di due vie di comunicazione di transito internazionale (SS20 del Colle di Tenda e SS 21 del Colle della Maddalena), che attraversano entrambe la città di Borgo San Dalmazzo e sopportano buona parte del traffico che, dal basso Piemonte, si muove verso la Francia; all'infrastrutturazione di alcuni comprensori turistici e, in particolare, il bacino sciistico di Argentera.

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

VALLE STURA	2000		1990		1982	
	aziende	occupati	aziende	occupati	aziende	occupati
Aisone	34	61	99	176	106	206
Argentera	3	3	20	29	25	33
Demonte	184	309	276	648	303	770
Borgo San Dalmazzo	394	614	399	691	474	956
Gaiola	73	135	104	231	121	222
Moiola	62	101	124	224	136	236
Rittana	70	93	102	313	113	234
Roccasparvera	132	327	150	297	173	310
Sambuco	15	17	35	67	47	84
Pietraporzio	5	8	25	56	33	66
Valloriate	86	131	108	221	122	252
Vinadio	65	92	75	160	139	297
TOTALE	1.123	1.891	1.517	3.113	1.792	3.666

Per quanto concerne le dinamiche produttive locali, il fenomeno più rilevante al quale si è assistito in questi ultimi decenni è l'abbandono progressivo del lavoro in agricoltura, almeno come occupazione principale. Tale situazione, (riscontrabile in tutta la provincia di Cuneo), ha avuto un impatto solo parzialmente negativo nelle aree pedemontane, dove l'occupazione agricola ha lasciato spazio ad altre attività nel secondario e, soprattutto, nel terziario; nelle aree interne invece e nell'alta valle, la forte contrazione nel numero delle aziende agricole e, di conseguenza, degli occupati nel settore primario, è stata la causa principale del processo di rarefazione della popolazione residente.

Consistenza allevamento ovini			
Comuni	1982	1990	2000
Aisone	540	457	205
Argentera	557	69	150
Demonte	832	1.057	998
Borgo San Dalmazzo	562	538	491
Gaiola	34	47	20
Moiola	25	43	93
Rittana	29	65	87
Roccasparvera	213	143	103
Sambuco	308	411	342
Pietraporzio	358	303	429
Valloriate	203	101	34
Vinadio	2.524	2.317	1.097
Totale	6.185	5.551	4.049

Fonte: Istat

Ridotta nei numeri, l'agricoltura locale è stata, comunque, protagonista di un significativo fenomeno di specializzazione, che ha valorizzato alcune interessanti vocazioni produttive autoctone; su tutte, **l'allevamento ovino**, con il reinserimento della pecora sambucana, promosso e sostenuto dalla Comunità Montana Valle

Stura, ed il recupero produttivo delle erbe officinali, sul modello di alcune esperienze pilota avviate Oltralpe (in quest'ultimo ambito, è in fase di realizzazione il Centro Etnobotanico di Gaiola, finanziato con il contributo dell'Unione Europea - Interreg IIIA Alcotra).

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

Significativo in tal senso il recupero diffuso lungo la valle dell'allevamento ovino e la strutturazione del **Consorzio Escaroun** (nato nel 1988, oggi raccoglie ben 70 soci localizzati lungo l'intera Valle Stura ed è finalizzato al recupero e alla valorizzazione della razza, tramite la creazione di un centro selezione arieti, l'organizzazione della commercializzazione, la promozione della lavorazione della lana, la formazione dei giovani allevatori) e della Cooperativa Lou Barmaset (nata nel 1992, è costituita da una cinquantina di soci allevatori destinata alla commercializzazione di almeno 2.500 ovini l'anno).

Considerevolmente diffuso su tutta la bassa valle è il patrimonio forestale con larga presenza del **castagno**, prodotto locale che ha caratterizzato l'economia rurale locale, oggetto oggi di numerosi interventi volti alla sua tutela e valorizzazione, sia in chiave turistica (Ecomuseo del castagno e del territorio di Valloriate) che economica, con la creazione di un nuovo consorzio di manutenzione boschiva.

Superficie a castagno	
Aisone	8,47
Argentera	-
Demonte	172,22
Borgo San Dalmazzo	249,63
Gaiola	113,41
Moiola	125,37
Rittana	67,9
Roccasparvera	245,54
Sambuco	0,23
Pietraporzio	-
Valloriate	117,16
Vinadio	1,33
TOTALE	1.101,26

Tra le imprese del settore secondario più direttamente collegate con lo sfruttamento e la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio si segnala, oltre alle attività di estrazione di cui si è già detto, il **Caseificio Valle Stura**, una cooperativa di produttori agricoli che raccoglie e trasforma da ben cinquant'anni il latte di ben 191 soci, avente sede a Demonte.

Negli ultimi anni il caseificio ha promosso una serie di cospicui investimenti tesi al potenziamento delle attività del centro sviluppando interamente la filiera della carne bovina (latte, carne e formaggi), creando recentemente nuove linee di produzione (yogurt, gelati e formaggini), ampliando i propri locali (spazi espositivi e di vendita), ed individuando nuovi indirizzi strategici di sviluppo (la creazione di un Milk Museum e di un Ristorante Bianco).

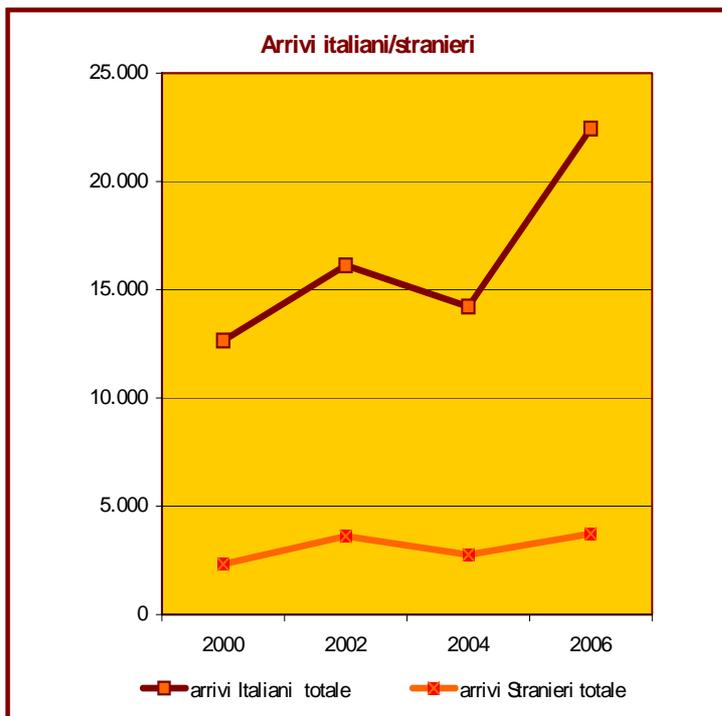
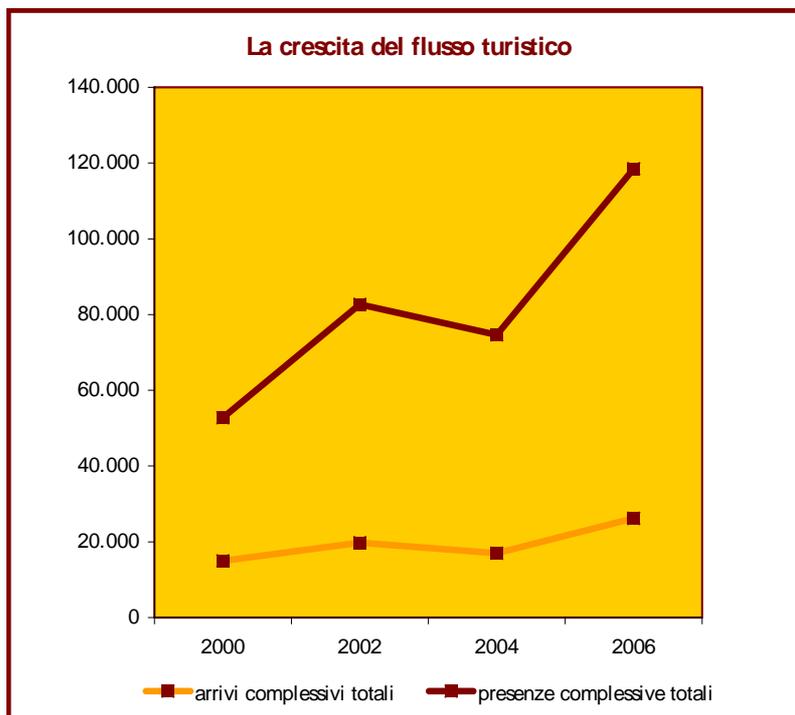
Non in ultimo particolarmente fiorente è sull'area l'attività di imbottigliamento dell'acqua minerale, nel Comune di Vinadio, la quale, grazie ad un'intensa

Anno	strutture alberghiere		strutture extralberghiere	
	arrivi complessivi	presenze complessive	arrivi complessivi	presenze complessive
2000	10.744	25.390	4.234	12.422
2002	12.436	30.831	7.304	32.064
2004	8.982	21.904	8.009	35.684
2006	16.962	55.540	9.210	36.815

attività di promozione e commercializzazione, ha saputo acquisire una grande rilevanza sul mercato nazionale.

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

Alla luce delle vocazioni dell'area e delle sue potenzialità di sviluppo, riportiamo di seguito una attenta valutazione dei flussi turistici rilevati dal 2000 ad oggi, evidenziandone le dinamiche a supporto degli interventi di riqualificazione del territorio che si intendono attuare, in grado di implementare l'attrattività del contesto della valle. Come riportato nella tabella, è evidente il considerevole



incremento del numero degli arrivi e delle presenze all'interno delle strutture alberghiere, aumentati rispettivamente del **89%** e del **153%** tra il 2004 ed il 2006.

In secondo luogo merita attenzione il tempo medio di permanenza sull'area, passato da 2,93 nel 2000 a ben 4 giorni rilevato nel 2006 all'interno delle strutture extralberghiere.

Ad esclusione di un lieve decremento rilevato nel 2004, i flussi turistici sull'area sono generalmente

cresciuti, sia per quanto attiene i flussi di provenienza italiana (gli arrivi sono passati da 12.647 nel 2000 a 22.442 nel 2006) che di provenienza estera, sebbene si assestino su numero più contenuti (2.331 nel 2000 saliti a 3.730 nel 2006).

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

Si consideri che sul totale degli arrivi e delle presenze rilevate di provenienza estera, preponderante ed in costante aumento risulta essere **la componente francese**, legittimata dalla vicinanza geografica, dalla facilità dei collegamenti e dalla comune tradizione culturale occitana, elementi che hanno, non a caso, dato vita ad una copiosa produzione negli ultimi anni di collaborazioni progettuali transfrontaliere (PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG).

Anno	Arrivi		Presenze	
	francesi	%	francesi	%
2000	1.020	43,76	1.716	39,04
2002	1.605	44,39	2.651	41,16

Il contesto della Valle Grana si distingue per una peculiare e diffusa presenza dell'Agricoltura biologica, supportata dalla Cooperativa Biovalgrana (promossa dalla Comunità Montana), associazione di produttori che ad oggi raggruppa oltre 60 aziende agricole, per una superficie complessiva biologica pari ad oltre 400 ettari.

Un patrimonio destinato alla tutela ed allo sviluppo dei prodotti tipici come la Pera Madernassa (40 ettari) e la castagna, nelle diverse varietà locali (250 ettari), ma ideale anche per la produzione di piccoli frutti (lamponi, mirtilli, fragole -3 ettari-), pere William e altre estive (15 ettari), mele (20 ettari), ortive (30 ettari), cereali (20 ettari), oltre a colture proteiche, oleaginose e foraggere.

La Comunità Montana ha contribuito ad indirizzare il programma di sviluppo cooperativo della Biovalgrana, orientato sull'avvio e sul potenziamento dei seguenti ambiti: l'allevamento biologico, stanziale e semibrado di bovini, equini e ovini; il progetto integrato di filiera territoriale zootecnia mista; il rilancio della frutticoltura, puntando sulla produzione biologica di mele e piccoli frutti; il potenziamento dell'orticoltura; la creazione della filiera dei prodotti del sottobosco, ed in particolare

VALLE GRANA	2000		1990		1982	
	aziende	addetti	aziende	addetti	aziende	addetti
Bernezzo	231	416	279	558	405	796
Caraglio	423	804	620	1325	623	1424
Castelmagno	21	44	23	54	30	49
Cervasca	230	406	566	955	535	1029
Montemale	74	138	111	198	119	258
Monterosso Grana	34	66	223	351	239	401
Pradleves	15	25	73	119	100	174
Valgrana	126	249	217	383	248	537
Vignolo	128	192	213	359	234	508
TOTALE	1.282	2.340	2.325	4.302	2.533	5.176

del tartufo nero di Montemale; lo sviluppo della filiera del bosco, promuovendo la valorizzazione del castagneto da frutto.

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

La tabella (Fonte Istat) riportata illustra il decremento del numero delle aziende agricole locali (- 49% dal 1982 al 2000) unitamente alla corrispettiva diminuzione degli addetti (-54%), ma non evidenzia la tendenza in atto rilevata a supporto di una maggiore specializzazione e strutturazione delle aziende rimaste, dalla presenza delle numerose forme cooperative a cui queste hanno dato origine, alla maggiore attenzione posta nei confronti della qualità e della sostenibilità ambientale, indirizzando la produzione dell'intera valle verso il metodo biologico.

COMUNI	IL CASTAGNO	
	ETTARI (totale)	ETTARI (biologico)
BERNEZZO	300	140,86
CARAGLIO	5	
CASTELMAGNO	140	36,41
CERVASCA	150	31,52
MONTEMALE DI CUNEO	53,02	27,42
MONTEROSSO GRANA	26,31	19,1
PRADLEVES		
VALGRANA	121,58	50,97
VIGNOLO	40	17,93
TOTALE	835,91	324,21

Anche in Valle Grana risulta essere particolarmente diffusa la superficie a castagno (Fonte Comunità Montana), la cui percentuale pari al 40% è coltivato secondo il metodo biologico. Proprio in questo ambito la Comunità Montana intende

indirizzare nuove iniziative di sviluppo, favorendo la crescita della filiera della zootecnia biologica, introducendo sull'area l'allevamento suino allo stato semibrado all'interno delle superfici adibite a castagno, in modo da potenziare lo sviluppo trasversale dei due ambiti biologici.

COMUNE	CONSISTENZA ALLEVAMENTO 2001		
	Bovini Numero Capi	Ovini Numero Capi	Suini Numero Capi
BERNEZZO	1976	234	
CARAGLIO	17120	518	3830
CASTELMAGNO	1512	232	18
CERVASCA	4372	176	3500
MONTEMALE DI CUNEO	350	164	8
MONTEROSSO GRANA	2072	428	2
PRADLEVES	126	60	
VALGRANA	1634	24	382
VIGNOLO	2710	192	
TOTALE	31.872	2.028	7.740

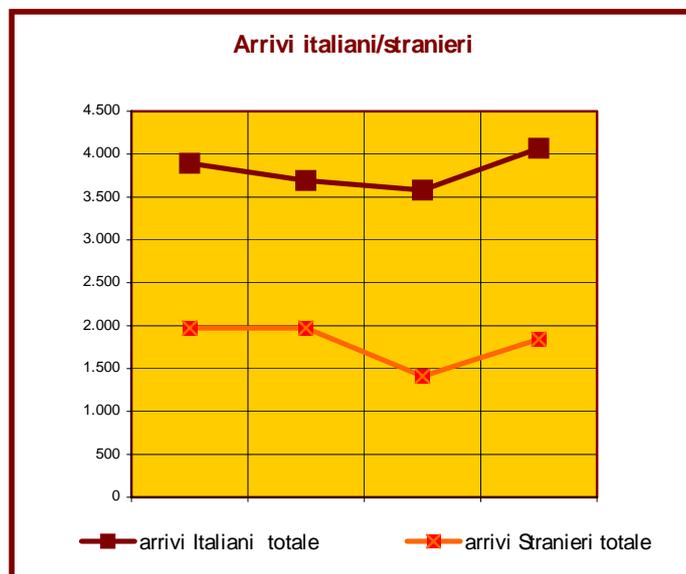
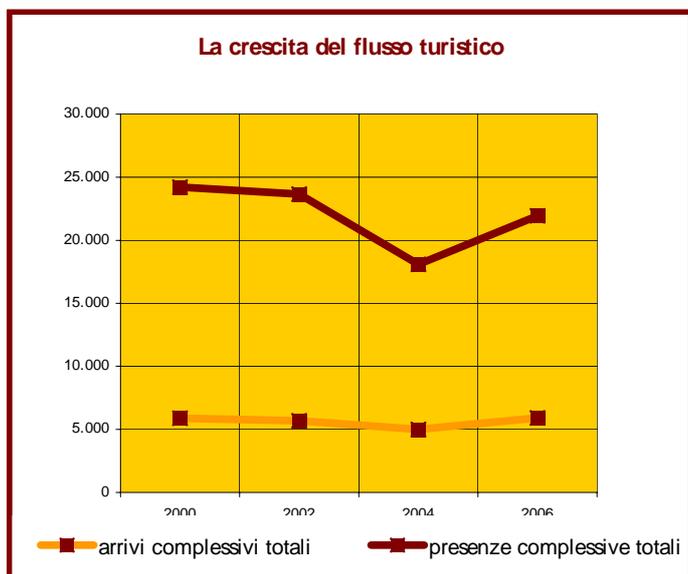
Rinomata inoltre la produzione locale del Castelmagno DOP, prodotto che caratterizza altamente il contesto della Valle Grana, non soltanto sotto il profilo gastronomico, ma anche e soprattutto sotto il profilo turistico, alla luce del profondo legame tra il

prodotto stesso ed il territorio da cui trae origine, contribuendo a rafforzare la capacità attrattiva della valle cuneese, grazie all'attenzione prestata alla qualità e tipicità del prodotto, consolidando la proposta locale tendenzialmente orientata sul turismo culturale ed ecocompatibile.

Sotto il profilo turistico, il territorio in oggetto presenta un lieve incremento sia degli arrivi che delle presenze sull'ultimo periodo, pur mantenendosi su cifre estremamente contenute, contando nel 2006 5.911 arrivi complessivi e 16.020 presenze. Limitata è l'incidenza delle presenze all'interno delle strutture

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

extralberghiere (l'1,32% degli arrivi ed il 4% delle presenze nell'anno 2006). Il grafico successivo evidenzia inoltre l'incidenza degli arrivi e delle presenze di provenienza estera: al 2006, il 31% degli arrivi e il 26% delle presenze proveniva dall'estero.



Fonte: Provincia di Cuneo

8. Aggregazione territoriale del Programma

Il Comune di Cuneo e le Comunità Montane Valle Stura e Valle Grana, anche alla luce delle valutazioni ed indicazioni costruite in modo condiviso durante il processo di definizione del Piano Strategico della città e del suo territorio - Cuneo 2020, hanno riconosciuto e ribadito le solide relazioni funzionali, economiche e sociali che li uniscono, concordando un percorso comune di definizione del Programma Territoriale Integrato.

Il presente impegno si configura, dunque, come un'importante occasione di implementazione delle finalità di governance territoriale affermate dal Piano Strategico, in un percorso di collaborazione territoriale sui temi della programmazione strategica e della pianificazione integrata, che permettono di tradurre, a livello tecnico, la collaborazione politica per l'individuazione di quei progetti, che, rivestendo caratteristiche di area vasta, possono essere utilmente segnalati alla Regione come elementi di costituzione di una nuova rete territoriale tra capoluogo e comunità montane.

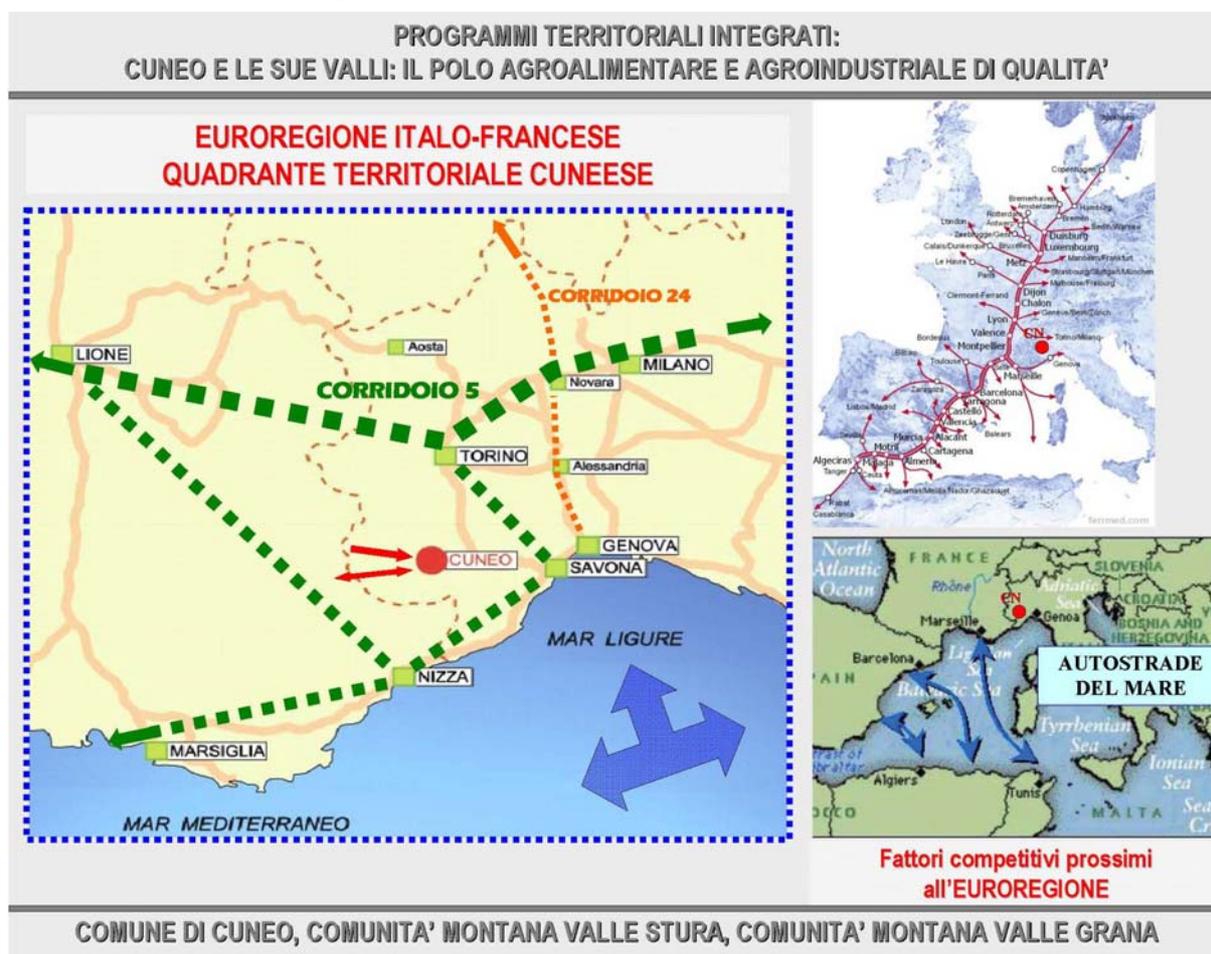
Il sistema territoriale di riferimento all'interno del quale si inserisce la città di Cuneo, unitamente alle valli che le fanno da corona e che da essa dipendono, è quello del "Piemonte Meridionale".

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

I principali assi di relazione che connettono questo sistema ai territori limitrofi sono costituiti da: l'autostrada Asti-Cuneo, in fase di realizzazione, destinata a collegare Cuneo con la rete autostradale nazionale e a rafforzare la rete connettiva tra il Corridoio 5 e l'Arco Ligure; la direttrice stradale Cuneo-Nizza, che necessita di azioni di potenziamento, al fine di "chiudere" il quadrilatero Lione-Torino-Cuneo-Nizza.

Cuneo assume dunque un ruolo duplicemente strategico: quale polo di interconnessione tra il sistema dei porti liguri (Genova, Savona, La Spezia) ed il Corridoio 5 e come "cerniera naturale" in territorio italiano di una rete transfrontaliera di città, con Nizza come interfaccia in territorio francese.

Da sottolineare inoltre il facile ed ulteriore collegamento della città con la Regione francese della Provenza-Alpi-Costa Azzurra, tramite il Colle della Maddalena, attraversando la Valle Stura.



Il territorio cuneese comprende una amplissima gamma di situazioni di natura geomorfologica: dalla montagna media ed alta poco insediata, agli estesi territori collinari ed ai ristretti ed allungati corridoi vallivi, alle vaste pianure alluvionali intensamente coltivate ed insediate in modo diffuso.

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

La presenza di centri deboli ha indotto la pianificazione di competenza provinciale a formulare direttive per il potenziamento di un modello multipolare: di 250 comuni, solo 8 infatti hanno più di 10.000 abitanti, che però non assorbono che poco più di un terzo della popolazione totale del territorio provinciale di Cuneo.

Il cuneese ha vissuto uno spopolamento progressivo e costante nel corso di tutto il secolo scorso, a fronte del raddoppio della popolazione di tutto il Piemonte e dello Stato nello stesso periodo. Causa primaria di tale fenomeno è il massiccio esodo che dalla "Provincia Granda" ha indotto le famiglie (soprattutto a cavallo delle due guerre) ad abbandonare i territori in cerca di lavoro, unitamente all'imponente flusso migratorio che dalle zone montuose e collinari ha condotto i valligiani verso i centri urbani di più grandi dimensioni e dalle campagne verso le aree a maggior concentrazione industriale. Un modesto recupero del deficit di popolazione ed un suo sostanziale assestamento è avvenuto solo nell'ultimo decennio, soprattutto per effetto delle presenze straniere. Il numero degli abitanti residenti nella Provincia di Cuneo, infatti, è pari a 548.452 unità nel 1981, decresce, registrando 547.234 abitanti nel 1991, infine cresce moderatamente sino a 556.330 unità nel 2001.

Per quanto attiene il numero degli abitanti residenti nel **Comune di Cuneo**, si registra un costante seppur lieve decremento sino al 2001, per poi rilevare un incremento al 2005 pari a + 5%, come evidenziato nel seguente prospetto:

Anno 1981	Anno 1991	Anno 2001	Anno 2005
55.875	55.794	52.234	54.817

Fonte: BDDE

E' riscontrabile inoltre un significativo processo di invecchiamento della popolazione ed un persistente allontanamento dei giovani in cerca di impieghi di alta professionalità. Si rileva infatti che il numero degli anziani ultrasessantacinquenni presenti sul territorio comunale cresce da 6.234 unità nel 1971, a 9.837 nel 1991, ad addirittura 11.160 nel 2001, costituendo il 21,4% dell'intera popolazione residente.

Il Piemonte meridionale, tradizionalmente marginale dal punto di vista geografico e socio-economico, può tuttavia vantare un affermato sviluppo di natura principalmente autopropulsiva basato sulla piccola e media impresa.

Il passaggio "senza traumi" dal tessuto socio-economico dell'impresa agricola diretto-coltivatrice alla piccola e media impresa artigianale, commerciale e industriale, ha finito per direzionare quello cuneese verso un modello di sviluppo "di industrializzazione senza fratture", caratterizzato da una struttura basata su di un intreccio di cooperazione/competizione tra i soggetti coinvolti.

Il contesto economico infatti è caratterizzato da un intreccio di attività industriali a rilevante proiezione internazionale, e di un complesso di attività agricole ed agroalimentari di alta e altissima qualità, dotate di una forte vocazione all'export. La recente e diffusa ricerca di tipicità e sicurezza alimentare nei consumi odierni ha

certamente contribuito nello sviluppo della qualità delle produzioni tradizionali locali, fortemente connotate dalle tradizioni culturali, naturali ed ambientali del contesto locale (in termini di materie prime autoctone e di qualità, tecniche di lavorazione tradizionali, professionalità e competenze).

L'ambiente rappresenta, attualmente, per il cuneese un elemento di assoluta importanza strutturale. Gli ambiti di alta montagna, unitamente ai beni minori e diffusi, agli spazi rurali ed alle aree di pregio paesistico ed ambientale, sono sempre più oggetto di attenzione da parte delle amministrazioni provinciali competenti per la loro valorizzazione e promozione, al fine di superare il concetto di consumo turistico dell'alta montagna (sfruttata principalmente per gli sport invernali), ampliando la gamma di possibilità di fruizione turistica e culturale del patrimonio di beni naturali, ambientali e storico-culturali prestando particolare attenzione alla qualità ambientale ed alle tipicità locali. In tutta la provincia, nelle valli montane, così come nelle Langhe, è ormai consolidato il legame tra territorio e prodotto locale (l'immenso patrimonio di giacimenti alimentari del cuneese, come viene definito nel PTC di Cuneo) e l'attrazione gastronomica ha ormai assunto un richiamo turistico di valenza internazionale, in aggiunta al consolidato sistema turistico legato agli sport alpini.

Il Piano Strategico di Cuneo (Cuneo 2020) promuove il superamento della marginalità economica e sociale delle valli montane, in particolare dei paesi di media ed alta valle, la cui connessione con Cuneo o i centri pedemontana resta spesso di mera dipendenza amministrativa e di erogazione di servizi. Una concreta rivitalizzazione delle aree montane muove dal recupero del patrimonio insediativi per renderlo disponibile al reinsediamento umano sia residenziale sia turistico (ad es. "alberghi diffusi) e all'esercizio di attività economiche e produttive nonché da interventi di conservazione e restauro dei centri storici volti a migliorare la qualità della vita dei residenti e a migliorare la fruibilità turistica delle vallate.

La restante aggregazione territoriale sulla quale ricade la pianificazione progettuale coincide con l'ambito amministrativo delle Comunità Montane Valle Stura e Valle Grana, considerate a tutti gli effetti soggetti beneficiari qualificati del presente bando, sia in termini di dimensione territoriale che di adeguata capacità di programmazione integrata, comprovata dalla natura stessa degli Enti – come di seguito riportato –, dalla omogeneità delle aree, dalla comune tradizione occitana e dalla progettualità integrata sino ad ora espressa. Come è citato infatti all'art. 1 bis della L.R. 16/99 "Ai sensi dell'articolo 27, c.1, del D.lgs. 267/2000 Testo Unico sugli Enti Locali, le Comunità Montane sono unioni di comuni, enti locali costituiti tra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse" ed in tal senso "la Regione individua, concordandoli nelle sedi concertative di cui all'art. 4, gli ambiti o le zone omogenee per la costituzione delle Comunità Montane, in modo da consentire gli interventi per la valorizzazione della montagna e l'esercizio associato delle funzioni comunali".

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

La popolazione residente complessiva al 31.12.2005 (Fonte BDDE) è quantificata sulle Valli Grana e Stura in 35.172 unità, così ripartite sulle due Comunità Montane:

COMUNI	ALTITUDINE AL CENTRO (mt. s.l.m.)	SUPERFICIE TOTALE (km ²)	SUPERFICIE MONTANA (km ²)	POPOLAZIONE (anno 1991)	POPOLAZIONE (anno 2001)	POPOLAZIONE (anno 2005)	DENSITA' PER KM ²
Aisone	834	36,87	36,87	307	259	268	7,27
Argentera	1684	76,52	76,52	94	101	94	1,23
Borgo San Dalmazzo	636	22,25	15,61	10.945	11.272	11.786	529,71
Demonte	780	127,28	127,28	2.129	2.034	2.000	15,71
Gaiola	962	4,97	4,97	384	474	490	98,59
Moiola	689	14,96	14,96	316	293	281	18,78
Pietraporzio	1246	54,51	54,51	133	115	92	1,69
Rittana	750	11,39	11,39	160	149	137	12,03
Roccasparvera	674	10,97	10,97	579	674	723	65,91
Sambuco	1184	47,47	47,47	109	89	89	1,87
Valloriate	785	16,87	16,87	205	165	152	9,01
Vinadio	904	183,93	183,93	803	739	708	3,85
TOTALE		607,99	601,35	16.164	16.364	16.820	765,65

COMUNI	ALTITUDINE (mt s.l.m.)	SUPERFICIE TOTALE	POPOLAZIONE (anno 1999)	POPOLAZIONE (anno 2001)	POPOLAZIONE (anno 2005)	DENSITA'
Bernezzo	575	25,84	2925	3.007	3.253	125,9
Caraglio	575	41,53	6.105	6.215	6.518	156,9
Castelmagno	1141	49,98	127	117	102	2,0
Cervasca	578	18,28	4.127	4.199	4.416	241,6
Montamale	931	11,6	224	223	234	20,2
Monterosso Grana	720	42,23	576	571	602	14,3
Pradleves	822	19,26	330	320	286	14,8
Valgrana	642	23,14	796	796	813	35,1
Vignolo	575	41,53	2021	2.060	2.128	51,2
TOTALE		273,39	17.231	17.508	18.352	

Nel complesso, come riportato nella tabella di sintesi, l'analisi dei dati statistici forniti dalla Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte segnala con chiarezza alcuni elementi che consentono, nel loro insieme, di tracciare uno scenario abbastanza peculiare del contesto montano, che conferma nuovamente l'unicità e la marcata omogeneità che caratterizza l'area in oggetto.

In particolare, il confronto tra i Comuni di fondovalle e le aree montane mostra, a carico di queste ultime, una dinamica demografica così definita: pur registrando una contrazione tendenzialmente costante del numero dei residenti nei Comuni geograficamente più decentrati, si rileva per entrambe le valli, un sensibile ed ininterrotto incremento complessivo della popolazione residente, concentrato esclusivamente nelle aree di fondovalle, ed in particolare nei Comuni di Borgo S. Dalmazzo, Gaiola e Roccasparvera, Caraglio, Cervasca e Vignolo.

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

Questa porzione di territorio infatti, (servito da ottime vie di accesso e di fatto contiguo al capoluogo provinciale), ha drenato nel tempo popolazione al resto del territorio costituendo, al contempo, un forte freno ad una dispersione più ampia e drammatica del tessuto sociale locale, limitando i trasferimenti nell'ambito della stessa valle, circoscrivendo le emigrazioni verso i Comuni pedemontani.

In secondo luogo, l'invecchiamento della popolazione è significativamente maggiore in alta valle rispetto a quanto si rilevi nei centri della pianura, giustificato dal fatto che le risorse soprattutto più giovani tendono a trasferirsi laddove le occasioni di reddito, di lavoro e di studio offrono aspettative di vita migliori, unitamente ad un miglior livello di servizi, opportunità, infrastrutture ed in genere comfort. Non a caso in alta Valle Stura i residenti con età inferiore ai 24 anni corrispondono al 17,81% a fronte del 23,52% rilevato nei Comuni di fondovalle; in Valle Grana la popolazione giovane al di sotto dei 24 anni risulta essere pari al 21,20% dei residenti in alta valle, valore evidentemente inferiore dei ragazzi presenti nei comuni pedemontani (26,80%).

Per quanto attiene la popolazione anziana della Valle Stura si evidenzia una netta prevalenza tra i residenti dei Comuni più decentrati, rilevandosi il 29,72% di residenti con età superiore ai 65 anni, a fronte invece di una presenza pari al 19,17% nella porzione di area posta alle minori altitudini. In Valle Grana si presenta la medesima proporzione: a fronte di una popolazione con età superiore ai 65 anni pari al 17,14% nei Comuni pedemontani, in alta valle tale percentuale di anziani sale al 26,10%. Le medesime dinamiche demografiche riscontrate nelle due valli limitrofe confermano d'altra parte le tendenze in atto in tutto l'arco alpino cuneese.

ALTA VALLE	0-14	15-24	25-39	40-64	65-79	80-100
Argentera	6	8	17	34	23	6
Demonte	201	158	358	713	397	173
Pietraporzio	7	2	13	31	27	12
Sambuco	9	7	19	28	19	7
Vinadio	81	47	133	239	141	67
Aisone	24	29	32	89	62	32
Totale	328	251	572	1.134	669	297
% sul totale	10,09%	7,72%	17,59%	34,88%	20,58%	9,14%
	17,81%				29,72%	
MEDIA-BASSA VALLE	0-14	15-24	25-39	40-64	65-79	80-100
Borgo S. Dalmazzo	1.645	1.182	2.650	4.134	1.642	533
Gaiola	65	45	110	181	67	22
Moiola	18	20	54	97	60	32
Rittana	10	10	23	50	25	19
Roccasparvera	113	71	152	260	98	29
Valloriate	6	6	18	48	55	19
Totale	1.857	1.334	3.007	4.770	1.947	654
% sul totale	13,69%	9,83%	22,16%	35,15%	14,35%	4,82%
	23,52%				19,17%	

Fonte: BDDE – Regione Piemonte

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

ALTA VALLE	0-14	15-24	25-39	40-64	65-79	80-100
Castelmagno	7	8	16	39	22	10
Montemale di Cuneo	32	14	53	78	35	22
Monterosso Grana	99	46	134	173	102	48
Pradleves	29	21	52	98	57	29
Valgrana	110	66	152	276	148	61
Totale	277	155	407	664	364	170
% sul totale	13,60%	7,60%	19,90%	32,00%	17,80%	8,30%
	21,20%			26,10%		
BASSA VALLE	0-14	15-24	25-39	40-64	65-79	80-100
Bernezzo	532	470	748	1086	378	135
Caraglio	993	640	1483	2159	923	320
Cervasca	638	482	949	1593	601	153
Vignolo	373	310	525	711	263	62
Totale	2536	1902	3705	5549	2165	670
% sul totale	15,30%	11,50%	22,41%	33,50%	13,09%	4,05%
	26,80%			17,14%		

9. Analisi dei punti di forza e/o di debolezza, delle opportunità e/o minacce (analisi SWOT)

Tra i tanti fattori riportati nella tabella dell'analisi SWOT, quelli con maggiore valenza strategica sono: l'esistenza di una forte economia locale, articolata e radicata, caratterizzata in particolare dalla qualità del suo comparto agricolo; l'integrità ambientale del territorio; la carenza di infrastrutture e il conseguente isolamento.

Per quanto riguarda la rilevanza del comparto agricolo, i dati relativi al Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Cuneo confermano la percezione degli operatori cuneesi, ben 30 ricadono nel settore agro-alimentare, agricoltura e settori di elaborazione.

Pur scontando una certa approssimazione dei dati sulle imprese in Italia, che soffrono di imprecisioni legate soprattutto al fenomeno dell'imprenditorialità fiscale (il "popolo delle partite IVA"), il centro del sistema economico locale non è l'attività manifatturiera (con soltanto 9,6 imprese su 100), ma appunto **il sistema agro-alimentare, tanto da caratterizzare il cuneese come una realtà che presenta pochi termini di paragone sull'intero territorio nazionale.**

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITÀ

FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Tessuto economico caratterizzato da PMI radicate; dinamico, equilibrato e diversificato. Imprenditorialità diffusa (42)	Carenza infrastrutturali esterne: isolamento (39)	Posizione strategica / apertura europea del territorio (34)	Incapacità di gestione e programmazione del territorio (27)
Risorse ambientali e integrità fisica del territorio (potenzialità turistica) (31)	Tendenza ad una scarsa collaborazione e programmazione non integrata (27)	Progettazione turismo integrato (29)	Città di corridoio (rischio Brennero) (17)
Presenza consistente di produzioni agricole di qualità (28)	Debolezza PMI / mancanza filiere produttive complete/ poco coordinamento nei vari settori / scarsa propensione all'innovazione (16)	Favorire la qualità della produzione agricola (13)	Rischio di declino industriale per la dimensione (11)
Qualità della vita (17)	Spopolamento valli (9)	Sviluppo poli tecnologici università (11)	Rischi idrogeologico e di natura ambientale. (9)
Posizione geografica di confine (legami storico-culturali con la Francia) (16)	Risparmio / liquidità / non investimento (8)	Creare reti / "fare sistema" con il territorio limitrofo (8)	Centralismo torinese (6)
Etica del lavoro (15)	Basso livello di istruzione / scarsa specializzazione della forza lavoro (7)	Rilancio attività culturali (8)	Pochi trasferimenti agli enti locali (6)
Distribuzione dei redditi omogenea (14)			
Forte coesione sociale / Propensione alla collaborazione (14)	Campanilismo (7)	Migliorare la mobilità interna (4)	Scomparsa PMI (6)
Basso tasso di disoccupazione (8)	Invecchiamento popolazione (6)	Sviluppo di politiche per la PMI (4)	Mancanza di politiche agricole (6)

E' altrettanto evidente che sia la posizione geografica di Cuneo, (eccentrica rispetto agli assi di sviluppo del Nord del Paese), sia la presenza di una forte economia agricola e di allevamento che si frapponesse allo sviluppo infrastrutturale, hanno contribuito alla crescita di un modello economico centrato sulla media e piccola impresa che non ha conosciuto una storia industriale e un processo di modernizzazione di tipo classico e dunque nemmeno i suoi segni negativi dal punto di vista sia territoriale sia socio-culturale. Senza nuocere particolarmente al sistema economico locale, le carenze delle infrastrutture e il relativo "isolamento" hanno contribuito a far sì che si preservasse un territorio comparativamente integro, non compromesso dallo sviluppo economico.

Emerge dunque una complementarità fra i tre aspetti più citati nell'analisi SWOT, che suggerisce un confronto il Nord-Est del paese: qui la crescita di forti dinamismi locali si è accompagnata, in modo improvvido, a costi ambientali elevatissimi, quando non alla vera e propria distruzione del territorio, vale a dire della principale risorsa non riproducibile di un'economia locale. Questa situazione è l'esatto contrario dell'equilibrio fra forza economica e risorse territoriali che ancora caratterizza il Piemonte meridionale e che non è certo estraneo a quella **"qualità della vita"** percepita a sua volta come un punto di forza del sistema.

Il quadro sostanzialmente positivo, qui soltanto richiamato per sommi capi, si trova oggi a fare i conti con gli sviluppi infrastrutturali in corso e, ancor di più, con le trasformazioni epocali dell'economia che ridisegnano le coordinate dello sviluppo e del declino di interi territori.

Cuneo non è più, o tra poco non sarà più, grazie ai grandi lavori della Cuneo-Asti e della Est-Ovest, la città isolata, l'isola felice esclusa dai flussi di movimento e di trasformazione; e già oggi non è più – o non è più percepita come – la città con poco traffico e senza problemi di mobilità e di parcheggio.

Da isolati quali erano, Cuneo e il suo territorio ritrovano la loro posizione strategica, double face tra il Nord-Ovest italiano, la Francia e la Liguria con il suo sistema portuale potenziale recettore del traffico navale di merci provenienti dal Nord Africa e dall'Estremo Oriente, nel quadro di un Piemonte sempre più policentrico rispetto al passato.

L'ambivalenza del conseguente riposizionamento la si ritrova nell'analisi SWOT: l'opportunità è diventare cerniera di cooperazione territoriale tra il Piemonte, la Liguria e la Francia meridionale; il rischio è quello di ritrovarsi mero territorio di transito, via via consumato dai nuovi flussi dell'economia internazionalizzata.

Pur se in misura più contenuta che in altre parti della regione, la città ed il suo territorio stanno subendo anche loro l'impatto di una crisi industriale generalizzata che in Piemonte è stata resa più cruda dalla vicinanza fisica alle difficoltà della Fiat.

Più in generale la struttura industriale della pianura, già punteggiata di situazioni di crisi derivanti dalla situazione locale, si trova a fronteggiare una concorrenza internazionale sempre più agguerrita sul versante dei costi e le sue difficoltà sono acuite dalla scarsa propensione al consumo generalizzata in questo periodo.

Ne consegue, inoltre, la richiesta di migliori infrastrutture che consentano risparmi nei costi e di servizi efficienti e disponibili. Ma le dinamiche di internazionalizzazione dei mercati e l'irrompere di una nuova concorrenzialità sul prezzo pongono anche come questione strategica e ineludibile quella della dimensione di impresa, esplicitata nell'analisi SWOT come uno dei principali fattori di debolezza perché il più delle volte troppo piccola per i necessari investimenti in ricerca e sviluppo e per consentire strategie adeguate di internazionalizzazione.

Anche il comparto di punta del sistema, quello agricolo, deve sempre più adattarsi ad un mercato selettivo, che richiede produzioni di qualità, con elevati standard biologici e necessita di sempre maggiori investimenti in tecnologia produttiva. Rispetto al nuovo scenario, l'economia agricola cuneese non è priva di elementi di debolezza. La filiera si caratterizza per la frammentazione in tante piccole e micro-imprese familiari a conduzione diretta con scarsa aggregazione in forme organizzative sovra-aziendali (cooperative, consorzi) paragonata ad altre regioni italiane.

Quanto ai prodotti, essi restano ancora in prevalenza "prodotti indifferenziati, anonimi (unbranded), facilmente sostituibili con prodotti similari provenienti da altre aree e il cui mercato si basa essenzialmente sulla competizione sul prezzo". Inoltre il processo di trasformazione e confezionamento non avviene prevalentemente in loco,

con perdite di guadagno per i produttori e per l'economia locale. Parallelamente l'agricoltura, per far fronte alle nuove sfide, richiede "alla città" servizi sempre più efficienti ed in grado di supportarla, e rimanda al resto del territorio (in primis alla montagna) la questione delle materie prime.

A sua volta proprio la montagna che circonda Cuneo non è più e non vuole più essere soltanto il "parco giochi" della città. Essa ha subito un grave spopolamento e per questo chiede una maggiore attenzione in tema di servizi di base, di trasporti, e di possibilità di creare occasioni di lavoro per chi vuole continuare a viverci conservando il territorio e l'immenso patrimonio naturalistico e culturale ivi contenuto.

Gran parte delle aree montane cuneesi presenta caratteri di relativa marginalità e di "fragilità", nella quale i segni di ritrovato dinamismo, che pure non mancano, sono per ora limitati a piccole nicchie dell'economia locale e vanno sostenuti e integrati in una politica complessiva, intervallata e insieme al capoluogo, capace di superare la frammentazione dovuta ad una geografia sfavorevole.

Se l'integrità e la bellezza del territorio candidano l'arco alpino cuneese ad un turismo di qualità, diffuso ma ad impatto limitato e con ricadute potenzialmente rilevanti per l'intero sistema economico, esso, da solo, non appare sufficiente a rivitalizzare economia e società montane, evitando il rischio che si riducano a semplici "vetrine stagionali", progressivamente prive di identità, che non sia la memoria del loro passato.

10 . La rete dei soggetti coinvolti

Il presente PTI risulta promosso da un ampio partenariato pubblico/privato che individua tra i propri proponenti tre Amministrazioni ed una pluralità di soggetti privati, come riportato entro il seguente elenco:

- Soggetto capofila: Comune di Cuneo
- Comunità Montana Valle Grana
- Comunità Montana Valle Stura
- Soggetti privati: TECNOGRANDA S.p.A., E++ srl, CRESO, BBBell srl, Parrocchia di S. Dalmazzo, Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio, Aggregazione consorzi irrigui Valle Grana, Biovalgrana, Produttori alta Valle Grana, I Lauri scarl, Caseificio Valle Stura, Fondazione Nuto Revelli Onlus, Associazione culturale Marcovaldo, l'Arpaouza sas, Cooperativa agricola Lou Barmaset, Consorzio Escaroun, Clis srl, Arnaldo Giavelli, Mo Carlo Luigi, Marcopolo Utilities srl, Marcopolo Engineering spa, Giovanni Bustoro, Nordica Strade snc, Giampiero

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

Rossi, Ivo Brunetto, Mauro Odestri, Paola Pepino, Mario Berardengo, Ernesta Monaco, Coedil sas, Alpi Costruzioni srl, Demonte Servizi srl, Demonte Costruzioni srl, Ornella Armitano; Imperti Alberto; Marco Zagni; Liana Stegagnini; Liliana Pesce; Bruno Spada; Renzo Spada; Pellegrino Palma Ferrero; Sergio Rocchia, Anna Maria Allietta; Fabrizia Sciolfi, Pierina Abrate; Anna Maria Giordano; Anna Bruno; Sergio Biancotto; Denise Fresia; Fiorovante Casagrande; Antonio Sepe; Domenico D'Alba; Mario lombardo; Luigino Sigaudò; Luigina Ricca; Lorenzo Donetto; Agnese Mana; Maurizio Pattono; Angelo Barp; Giorgio Panza; Bartolomeo.

Per una trattazione più specifica circa le caratteristiche di ciascun soggetto, la definizione dei ruoli e delle competenze attribuite si rimanda alla lettura delle schede e degli studi costituenti il Piano di fattibilità.

Si allegano - nella documentazione - le schede presenze degli incontri e delle riunioni organizzate sul territorio con i soggetti coinvolti nella trattazione del Programma.

11. Risultati attesi ed attendibilità del Programma

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA

OBIETTIVO:

Promuovere una gestione attiva delle risorse naturali e sostenere lo sviluppo e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili.

INDICATORI DI RISULTATO

- 90% del territorio abitato della Valle Stura coperta dal segnale wireless (attualmente scoperta)
- N. 4 di siti turistici raggiunti dal segnale wireless
- N. 5 ricerche effettuate sul territorio inerenti a tematiche ambientali
- N. 11 enti di ricerca coinvolti
- N. 4 nuovi impianti di valorizzazione energetica da fonte rinnovabile
- N. 4 invasi costruiti per la produzione di energia idroelettrica e a fini irrigui e turistici
- N. 38 nuovi posti di lavoro creati sul territorio
- Incremento del 15% delle presenze turistiche (Turismo ambientale)
- N. 42 aree raccolta rifiuti riqualificate
- N. 20 km di percorsi alternativi realizzati per la messa in rete e la fruizione delle tipicità del luogo
- 200.000 mq di area ambientalmente compromessa recuperata

INDICATORI DI IMPATTO

- Incremento delle attività tese alla prevenzione dei rischi di carattere ambientale
- Incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Aumento dei soggetti sensibilizzati alle tematiche ambientali
- Qualificazione del contesto ambientale e naturalistico locale
- Avvio di nuove attività imprenditoriali e potenziamento delle presenti
- Mantenimento della residenzialità sul territorio
- Creazione di nuovi posti di lavoro e mantenimento dell'attuale occupazione
- Promozione dell'attività di studio e ricerca

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

OBIETTIVO

Promuovere la competitività e lo sviluppo internazionale delle imprese, la ricerca e il trasferimento di tecnologie innovative, i servizi integrati di certificazione, conservazione, tracciabilità, trasformazione dei prodotti agro-alimentari di qualità

INDICATORI DI RISULTATO

- N. 6 ricerche effettuate sul territorio inerenti lo sviluppo del settore agricolo ed agroalimentare
- N. 6 enti di ricerca coinvolti
- 60% delle imprese coinvolte
- N. 34 nuovi posti di lavoro creati sul territorio
- N. 30 addetti alla ricerca coinvolti
- N. 6 nuove linee di produzione introdotte in ambito agricolo e agro-alimentare
- N. 9 siti destinati ad attività produttive resi accessibili turisticamente
- Incremento del 15% delle presenze turistiche (Turismo gastronomico)
- N. 1 nuovo ristorante realizzato

INDICATORI DI IMPATTO

- Creazione di un'economia territoriale qualificante
- Qualificazione delle competenze e delle attività dei produttori locali
- Incremento della commercializzazione dei prodotti tipici
- Sviluppo della competitività delle produzioni locali
- Valorizzazione del territorio
- Incremento e diversificazione delle produzioni biologiche
- Miglioramento dell'offerta turistica ambientale e gastronomica
- Miglioramento della qualità delle eccellenze dei prodotti locali

TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO

OBIETTIVO

Valorizzare il patrimonio paesaggistico locale, naturale ed antropico, in grado di caratterizzare e differenziare la proposta turistica locale, qualificando gli elementi fortemente identitari del luogo.

INDICATORI DI RISULTATO

- N. 1 studi effettuati sul territorio in merito alla tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico locale
- N. 10 ricercatori coinvolti
- N. 9 siti ed edifici di interesse turistico riqualificati
- N. 6 nuove strutture di accoglienza realizzate
- N. 7 edifici storici rifunzionalizzati
- N. 3 allestimenti di nuovi spazi museali
- Incremento del 15% delle presenze turistiche (Turismo culturale)
- N. 48 nuovi posti di lavoro
- N. 1 Porta promozionale di accesso alla Provincia
- N. 1 rete ecologica (4 Riserve naturali e 7 aree attrezzate)
- N. 1 spazio didattico

INDICATORI DI IMPATTO

- Incremento delle competenze degli attori locali (Enti, progettisti, operatori,...) in ambito di tutela e valorizzazione del territorio
- Incremento dei flussi turistici sull'area
- Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica
- Valorizzazione del patrimonio antropico e immobiliare locale
- Avvio e/o potenziamento delle attività imprenditoriali presenti sul territorio
- Mantenimento e attrazione di nuova residenzialità sull'area
- Incremento del patrimonio immobiliare locale recuperato
- Contributo alla riduzione dell'inquinamento e del degrado attraverso forme di utilizzo del territorio e di sviluppo sostenibile in termini paesaggistici, di fruizione e di sviluppo delle produzioni locali

P.A.S.S.

OBIETTIVO

Promuovere servizi per le imprese di filiera volti alla difesa e miglioramento della qualità dei prodotti, la riduzione dei costi operativi, l'accesso facilitato all'esportazione attraverso appositi servizi e infrastrutture, l'accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti a costo competitivo rispetto al mercato, sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera

INDICATORI DI IMPATTO

Finalità dell'iniziativa PASS:

- miglioramento della competitività
- sostegno alla qualità del prodotto
- diffusione informazioni
- certificazione
- formazione
- offerta servizi professionali
- valorizzazione del territorio (anche montano)

Risultati per le imprese del settore agroalimentare:

- difesa e miglioramento qualità dei prodotti
- riduzione costi operativi
- accesso facilitato all'esportazione
- accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti
- sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera
- impatto ambientale controllato e sostenibile della filiera agricole
- afflusso turistico gastronomico

12. Motivazioni che hanno condotto ad individuare la perimetrazione dell'ambito o degli ambiti su cui insiste il Programma

Tra la città di Cuneo ed il territorio delle comunità montane circostanti sussistono una pluralità di relazioni di tipo storico-culturali, sociali ed economiche, supportate da un sistema articolato di comunicazioni convergente verso il capoluogo provinciale, che esercita necessariamente il ruolo di gestore ed erogatore di svariati servizi rivolti alla popolazione locale. Il Piano Strategico di Cuneo, (approvato il 10/05/2006), ha infatti ampliato al territorio circostante e limitrofo l'ambito di riferimento relativamente a diverse valutazioni ed indicazioni, alla luce della sussistenza di forti e radicate interconnessioni tra la città ed il suo immediato intorno geografico, sino ad includere le aree montane delle sue valli.

Non a caso la programmazione dei PTI della Provincia di Cuneo è stata concordata dialogando con diverse realtà limitrofe e montane, individuando comuni linee di indirizzo programmatico e strategico, nell'intento di conferire più efficacia alla capacità propositiva e progettuale delle istituzioni pubbliche locali, agendo su porzioni territoriali più ampie, animate da radicate e diffuse reti di relazioni, di varia natura (storiche, geografiche, culturali, economiche).

Nell'ambito dell'attività di concertazione, a seguito di diversi momenti di incontro e di riflessione, è stata pertanto definita la presente perimetrazione, integrando alla città di Cuneo le Valli Grana e Stura, pur mantenendo una affinità di obiettivi con altri Programmi Integrati cuneesi a sostegno delle considerazioni precedentemente riportate.

Tale porzione di territorio cuneese ha scelto quindi di agire insieme, in modo coordinato, nella comune convinzione che l'attuazione del presente PTI costituisca una ulteriore occasione per rafforzare i legami che già oggi condivide.

13. Coinvolgimento degli attori socioeconomici locali

Partendo dal presupposto che un sistema locale territoriale quale è il contesto di Cuneo e delle sue Valli risulti essere il prodotto dell'azione collettiva ed il riflesso della capacità di condividere e di collaborare tra gli attori locali portatori di interesse, la presente programmazione è il frutto di un percorso condiviso di momenti di incontro e di confronto da cui emerge chiara la progettualità che il contesto è in grado di esprimere.

Il processo di pianificazione ha visto l'attuazione di differenti modalità di interazione tra gli attori locali coinvolti: oltre alle tecniche tradizionali, quali i tavoli di discussione e gli incontri pubblici, sono stati realizzate interviste in profondità rivolte sia a soggetti pubblici che privati.

Il presente PTI è infatti scaturito da una approfondita attività di concertazione avvenuta tra diverse categorie di attori:

- soggetti pubblici, in rappresentanza della Comunità Montana e dei Comuni costituenti tale Ente, unitamente a rappresentanti della città di Cuneo, delle associazioni locali e degli Enti Parco presenti sull'area di interesse;
- investitori privati (quali produttori agricoli ed agroalimentari, imprenditori locali, cooperative e consorzi di produttori e commercianti);
- ricercatori della comunità scientifica locale.

Per quanto attiene ai soggetti pubblici ed ai rappresentanti delle associazioni e degli Enti Parco, l'attività di informazione e di animazione è avvenuta secondo il seguente iter in tre distinte fasi:

- un primo incontro collettivo ha visto la presentazione in *power point* delle priorità, delle modalità attuative e degli obiettivi del PTI, unitamente alla distribuzione ai presenti di una sintesi dei contenuti del bando;
- in seguito, si sono svolti singoli colloqui individuali con i diversi Amministratori sotto forma di interviste in profondità, al fine di compiere un'attenta valutazione delle esigenze e delle potenzialità del territorio in oggetto, e di definire gli indirizzi programmatici da adottare all'interno del documento di programmazione;
- infine, ulteriori incontri personalizzati con gli Amministratori e realizzati con la Giunta degli Enti hanno permesso di cogliere il quadro complessivo delle iniziative progettuali coerentemente con la strategia complessiva delineata nel programma.

Relativamente al coinvolgimento della comunità scientifica l'analisi è stata strutturata su due livelli:

- il primo volto alla ricerca di informazioni circa elaborazioni già effettuate sul territorio (studi, ricerche, *stage*,...) ed al censimento delle Università coinvolte sul contesto in specifiche attività di ricerca;
- il secondo ha permesso, grazie ad una attenta valutazione effettuata in accordo con gli Amministratori locali, la definizione degli ambiti di ricerca potenziali e futuri.

Per quanto concerne i soggetti privati (produttori agricoli e agroalimentari, imprenditori locali, cooperative, consorzi), nell'ambito di colloqui svolti con gli Amministratori, è stata effettuata una prima valutazione volta all'individuazione dei soggetti disposti a entrare a far parte del PTI, che per contenuti e tipologie di progettualità risultavano coerenti con il programma delineato.

In un secondo momento sono state distribuite delle schede di rilevamento destinate ai privati intenzionati a sostenere investimenti sul territorio per definire le tipologie e gli importi degli interventi e successivamente sono stati contattati per via telefonica o tramite incontri personalizzati. Conclusa la programmazione degli interventi, il quadro complessivo delle iniziative è stato nuovamente riproposto a tutti i soggetti pubblici promotori del presente PTI, affinché prendessero atto ed approvassero la griglia definitiva degli investimenti.

In caso di finanziamento del presente PTI, si prevedono mirate azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale, tramite l'organizzazione di eventi specifici e la pubblicazione sul sito del dossier di candidatura presentato.

In allegato alla presente documentazione si allegano le schede presenza rilevate nell'ambito degli incontri di concertazione realizzati sul territorio per quanto attiene la seconda fase di lavoro, nell'ambito dei quali si sono individuati i contenuti specifici degli interventi; reperite le informazioni tecniche utili a definire le localizzazioni delle iniziative; identificati i referenti tecnici comunali ai quali sottoporre gli Schemi di compatibilità urbanistica; recepite le informazioni circa le modalità gestionali da individuare nella fase di esercizio delle nuove attività avviate.

Sono stati infatti incontrati tutti i soggetti promotori le iniziative costituenti il programma, se non personalmente tramite più contatti telefonici.

14. Motivazioni per cui vengono scelte le aree di intervento

Nell'ambito della presente programmazione vengono individuate due specifiche Aree di intervento, relativamente alle quali gli elementi condivisi a livello territoriale assumono un rilievo particolare, determinato dalla loro configurazione fisica e dal grado di integrazione di tali elementi all'interno delle stesse. Sebbene nel complesso l'ambito di intervento risulti omogeneo – per quanto specificato ai Punti 8 e 12 della presente relazione – si individuano due Aree coincidenti l'una con la Città di Cuneo e l'altra con le sue Valli montane (Valle Grana e Valle Stura), come evidenziato nella carta seguente, secondo i seguenti aspetti:

- la **caratterizzazione geografica** differenzia evidentemente le due aree, individuando una città, capoluogo di Provincia, collocata in pianura, e due contesti montani, contraddistinti dall'essere corridoi vallivi situati ai piedi dell'arco alpino, che presentano chiaramente le caratteristiche e le peculiarità geomorfologiche proprie di un contesto montano;
 - le **vocazioni produttive** proprie di ogni Area differenziano chiaramente le due regioni, individuando un'area cittadina, collocata in una posizione baricentrica di
-

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

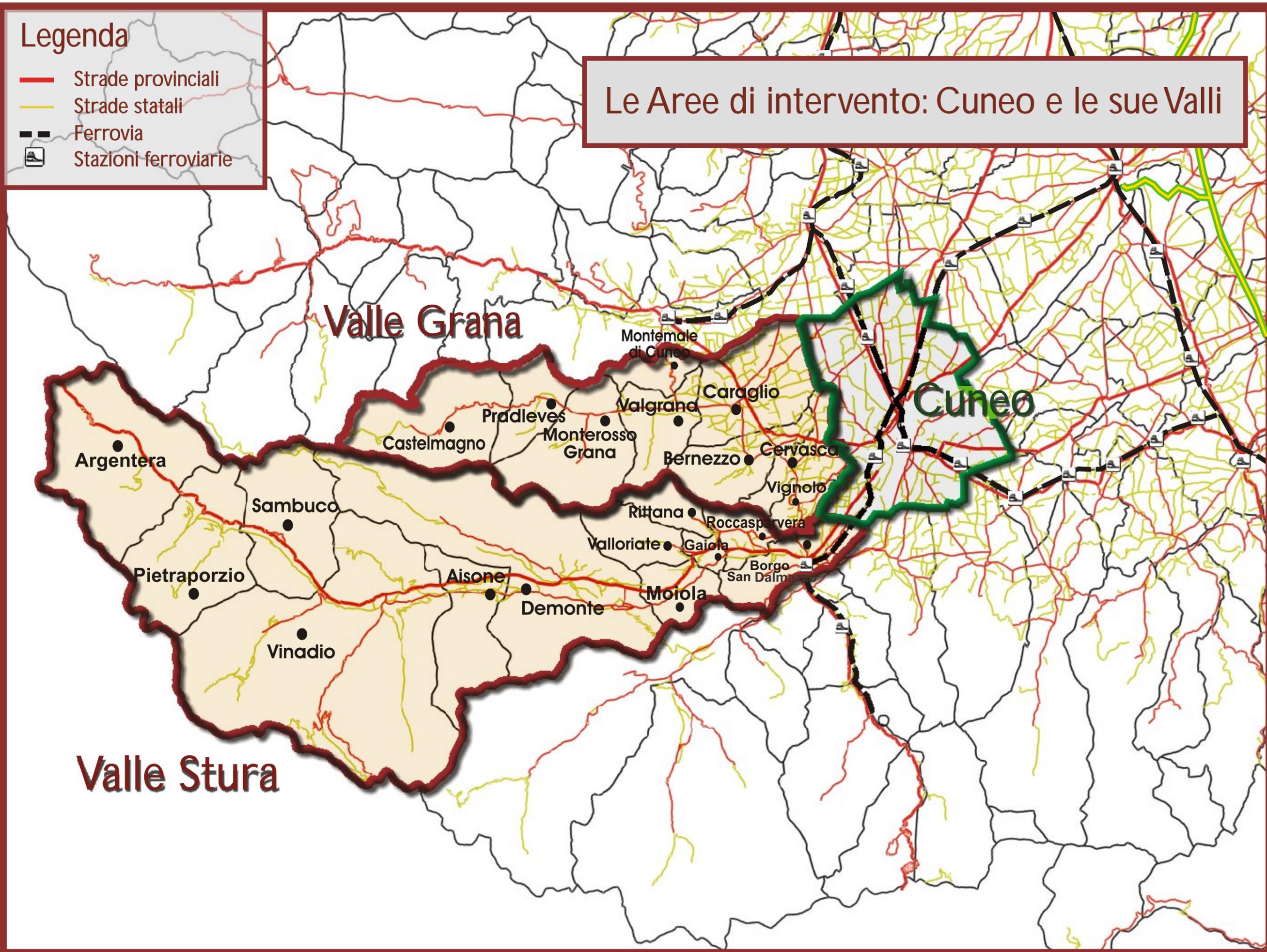
privilegio rispetto al Piemonte Meridionale, che riveste il ruolo di Polo – anche in virtù della sua collocazione geografica – espressamente vocato ad assolvere il ruolo territoriale di interconnessione con il sistema dei porti liguri e con il territorio d'Oltralpe, caratterizzato da un sistema economico basato sulla media e piccola impresa, ed un'area montana contraddistinta da una evidente vocazione turistica unitamente ad una diffusa specializzazione agricola, supportata dalla presenza di consistenti parti della filiera agroalimentare cuneese (allevamento bovino e ovino, frutticoltura e orticoltura biologica, ...), in grado di promuovere produzioni di alta qualità, (molte delle quali certificate), seppur relazionate ad una dimensione produttiva “di nicchia” ben più circoscritta, ma ad elevato valore aggiunto.

E' opportuno tuttavia sottolineare che pur distinguendo due Aree di Intervento, il territorio sul quale ricade il presente PTI risulta, nel complesso, caratterizzato da un intreccio consolidato di rapporti e di collaborazioni di varia natura (amministrativa, sociale, economica) che originano un ambito contestuale integrato ed omogeneo.

Legenda

- Strade provinciali
- Strade statali
- Ferrovie
- 🚉 Stazioni ferroviarie

Le Aree di intervento: Cuneo e le sue Valli



15. Vincoli a cui le aree ed i singoli interventi sono sottoposti

Nell'ottica di perseguire localmente un modello di sviluppo sostenibile, (trasversalmente ad ogni Asse Individuato e ad ogni iniziativa materiale inserita nella presente Programmazione), il presente PTI troverà attuazione nel pieno rispetto del peculiare contesto ambientale di riferimento, limitando ogni genere di fattore di pressione sull'area ed intervenendo a mitigare gli impatti rilevati, individuando apposite soluzioni progettuali o procedendo con la riconversione delle aree compromesse.

Allo stesso modo l'Asse inerente L'Identità e la Storia intende promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale e storico-architettonico, limitando la creazione di nuove volumetrie sull'area, attenuando gli impatti sul tessuto urbanistico del territorio, e salvando dall'inevitabile degrado oggetti edilizi di pregio.

Le iniziative inserite nell'ambito del PTI risultano essere in linea con gli indirizzi dei rispettivi PRGC, e nel caso di interventi in fase di definizione progettuale, gli enti amministrativi promotori hanno manifestato la piena disponibilità ad adeguare i propri strumenti urbanistici, a seguito di opportuna verifica di fattibilità.

In linea generale comunque, per la modulazione degli interventi proposti verranno osservate e rispettate le norme previste in caso di vincoli specifici.

L'area omogenea su cui si realizza il presente Programma Territoriale Integrato è sottoposta, per alcune porzioni di territorio, ai seguenti vincoli di origine normativa:

- VINCOLO IDROGEOLOGICO, ai sensi della L.R. 45/89, relativo soprattutto alla fragilità idrogeologica delle zone di alta valle, a causa della riduzione delle attività agrosilvopastorali e dalla rarefazione del tessuto sociale;
- VINCOLO PAESISTICO – AMBIENTALE, ai sensi del D.Lgs. 42/2004; in questo caso sarà opportunamente inoltrata richiesta di parere alla Soprintendenza ai Beni Architettonici del Piemonte in modo da ottenere l'immediata cantierabilità delle opere;
- VINCOLO AREE SIC/ZPS ED AREE PROTETTE
- VINCOLO GALASSO ai sensi del D. Lgs. 42/2004
- VINCOLO D.M. 1/8/1985 (GALASSINO) COME PARCO FLUVIALE DI CUNEO
- VINCOLO BENI CULTURALI, ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

A testimonianza del peculiare ecosistema che contraddistingue il territorio della Valle Stura e del particolare contesto ambientale di questa porzione del territorio cuneese, si sottolinea l'esistenza sul territorio di riferimento dei seguenti Siti Natura 2000, indicati nella carta di seguito riportata:

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

- n. 5 Aree SIC (Gruppo del Tenibres, Colle della Lombarda, Stura di Demonte, Colle e Lago della Maddalena, Alpi Marittime)
- n. 6 Aree ZPS (Punte Chiavardine, Stura di Demonte, Colle e Lago della Maddalena, Colle della Lombarda, Gruppo del Tenibres, Alpi Marittime)
- Una porzione del Parco Naturale Alpi Marittime (1.483 ettari nel Comune di Aisone)
- Il Parco Fluviale Gesso Stura istituito come Parco Regionale con L.R. n. 3 del 19.02.07 con individuazione di una zona di salvaguardia, 4 Riserve naturali orientate della Crocetta, dello Stura, della confluenza Gesso-Stura e di S.Anselmo e 7 aree attrezzate: degli Angeli – Tetto Bruciato, del Parco della Gioventu', dei Borgo S. Giuseppe, di Madonna delle Grazie, delle Basse Stura, di Madonna della Riva e il Plan d'eau.

Inoltre, nell'ambito della pianificazione comunale e della Valle Stura, sul territorio sono individuate alcune aree di rispetto etnografico:

- le grotte di Aisone;
- l'area Castello di Gaiola;
- la Porta Bolleris di Roccasparvera.

A sostegno della **sostenibilità economica** e della continuità operativa nel tempo delle iniziative progettuali inserite all'interno del Programma di intervento, è stata effettuata una accurata selezione delle opere puntuali che concorrono a definire il Progetto "Cuneo e le sue Valli: Polo Agroalimentare ed Agroindustriale di qualità", attraverso una attenta valutazione a cui è stata sottoposta ciascuna iniziativa, sulla base di una serie di criteri.

Ciascun inserimento effettuato è comunque il frutto di una condivisione diffusa tra soggetti pubblici e privati, e ciascuna iniziativa è stata considerata ammissibile se connessa chiaramente alle espressioni peculiari ed autentiche del territorio di riferimento.

Particolare attenzione è stata prestata alla valutazione economica degli interventi, selezionando esclusivamente le seguenti tipologie di iniziative: i progetti caratterizzati da costi di gestione limitati, la cui copertura rientra nell'ordinaria amministrazione dell'Ente proponente; i progetti in grado di autosostenersi economicamente; i progetti capaci di generare ulteriori risorse economiche, reinvestibili sullo stesso territorio (ad esempio le iniziative finalizzate allo sviluppo energetico da fonti alternative).

In secondo luogo, l'analisi tecnico-finanziaria ha applicato a ciascuna iniziativa progettuale i seguenti criteri di valutazione:

- La coerenza rispetto all'obiettivo assegnato e la capacità di incidere a sostegno della sua realizzazione.
- L'espressione di integrazione locale, a livello di soggetti coinvolti e di ricadute generate sul contesto.
- L'idoneità a generare un effetto moltiplicatore delle risorse investite ed a catalizzare gli investimenti privati.
- Il rispetto per le componenti ambientali e i valori culturali espressi dal territorio.
- La capacità di migliorare il posizionamento competitivo dell'intera area nei confronti della domanda esterna.

16. Eventuali collegamenti con altri programmi regionali, nazionali, europei, transfrontalieri e transnazionali

Come già anticipato nell'introduzione all'idea programma il presente PTI in esame si inserisce all'interno di una più ampia e articolata programmazione strategica volta alla valorizzazione ambientale, sociale ed economica del territorio cuneese, secondo modalità sostenibili e mettendo in atto politiche integrate di sviluppo locale. Esso si collega pertanto con numerose iniziative già avviate dal Comune di Cuneo, dalle Comunità Montane Valle Stura e Valle Grana, nell'ambito di programmi regionali, nazionali, europei, transfrontalieri e transnazionali, come di seguito descritto.

16.1. Esperienze di Programmazione strategica e innovativa e sistemi di partenariato da essi derivati, promossi dal Comune di Cuneo insieme al territorio di riferimento.

La convergenza delle politiche comunitarie transnazionali e l'intensa attività di programmazione condotta dal Comune di Cuneo negli ultimi anni ha fatto emergere l'esigenza sempre più stringente di avviare ragionamenti per un la messa a sistema di politiche strategiche comuni con i territori interregionali e transfrontalieri.

Si riportano in sintesi le attività di programmazione territoriale a cui il Comune di Cuneo sta attualmente lavorando.

- La predisposizione nell'ambito del programma nazionale "S.I.S.Te.M.A. del **Progetto Pilota** dal titolo "**Cuneo come porta transfrontaliera tra il sistema territoriale del Piemonte Meridionale, il territorio di Nizza e l'arco ligure**", articolato in azioni di sistema, di contesto e locale e finanziato dal Ministero delle Infrastrutture per 433.567 Euro;
- L'attuazione dell'**azione di sistema del Programma - S.I.S.Te.M.A.**, mediante l'affidamento alla Società Progetto Europa Regions di Roma di uno **studio di fattibilità**, volto a indagare le ricadute territoriali e le condizioni per massimizzare gli effetti positivi derivabili dal raddoppio del Traforo del Tenda, in termini di incremento dei livelli di competitività dei territori italiani e francesi e di coesione transfrontaliera. L'attenzione dello studio non è focalizzata sugli aspetti tecnico-ingegneristici dell'opera, quanto sulla valutazione delle sue più ampie conseguenze in termini di relazioni transfrontaliere, di movimentazione di merci e di persone, di accorciamento dei tempi di percorrenza e di rafforzamento della intera direttrice transfrontaliera.

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITÀ

- L'attuazione dell'**azione di contesto e locale del Progetto Pilota - S.I.S.Te.M.A** mediante la definizione di uno **studio di fattibilità integrato**, affidato alla società torinese AI Engineering, finalizzato alla individuazione delle migliori condizioni tecnico-progettuali ed economico-finanziarie per la realizzazione di interventi, in ambito urbano e territoriale, volti a valorizzare il posizionamento geografico del territorio di Cuneo come "Porta del Sistema portuale integrato ligure-piemontese" ed a caratterizzare l'area del Ex Foro Boario come "Porta urbana" della città, potenziandone la sua vocazione transfrontaliera.

Dalle attività poste in essere con l'attuazione del Programma S.I.S.Te.M.A. si è consolidato un sistema di partenariato che coinvolge gli enti locali di Cuneo e Savona:

- L'**accordo** posto in essere **tra Comune di Cuneo e Comune di Savona**, anch'esso incluso nel programma S.I.S.Te.M.A., di operare di concerto per il rafforzamento delle connessioni e delle integrazioni funzionali tra il porto ligure e i servizi logistici in territorio cuneese per rendere l'asse Savona-Cuneo parte integrante del corridoio dei "Due Mari", a sua volta complemento sud-nord del Corridoio V, potenziandone la funzionalità e gli effetti in termini di "opera territoriale", a sostegno dello sviluppo sostenibile.
- La costituzione del **Gruppo di Lavoro tra Comune di Cuneo, Comune di Savona e Provincia di Savona** in seno alle attività del Progetto Pilota - S.I.S.Te.M.A, per la definizione comune di uno scenario strategico per lo SPILP - Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese, tale da individuare i diversi elementi costituenti il sistema di infrastrutture e servizi utili a rafforzare il ruolo del cuneese e del savonese, come territorio di interconnessione e interscambio logistico, a partire dalle seguenti considerazioni:
 - Cuneo ha necessità di rafforzare il suo ruolo di territorio di interconnessione viario, ferroviario e logistico attraverso il potenziamento delle relazioni con la costa ligure e, quindi, con il sistema delle Autostrade del Mare;
 - Savona ha necessità di dare respiro alle attività portuali individuando un "retroterra" capace di fungere da luogo di interscambio logistico e di offerta di servizi.

Cuneo e Savona stanno attualmente ragionando sull'opportunità di avviare un processo di integrazione territoriale che distribuisca su tale ampia regione "retroportuale" le ricadute dell'attività portuale e quelle produttive associate e associabili, individuando - con lo studio integrato di fattibilità - le diverse porzioni e i ruoli del sistema SPILP - Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese, la ripartizione di specialità ad esse attribuibili a livello di scala vasta e distrettuale e le potenzialità di connessione e integrazione con aree transfrontaliere.

Tappa importante di un articolato percorso tecnico e di un fruttuoso dibattito culturale, è il **Piano strategico del Comune di Cuneo e del suo territorio "Cuneo 2020"**. di cui si è ampiamente parlato in questo documento. Si tratta di un documento programmatico appositamente messo a punto per costruire in modo condiviso il futuro della città e di un territorio coinvolto che, oltre a quello comunale, comprende i Comuni limitrofi e le vallate che convergono sulla stessa città di Cuneo (due delle quali interessate da valichi alpini internazionali).

L'iniziativa è orientata ad agevolare la continua interazione fra gli attori e i diversi portatori di interessi nella città, favorendo e facilitando la creazione di pratiche partecipative strutturate per costruire, promuovere ed orientare le scelte e le operazioni di trasformazione concreta del territorio, in regime di governance.

Dal processo di ascolto e di costruzione di scelte e soluzioni, sono emersi 4 assi fondamentali di riferimento sui quali sono state costruite le singole azioni ed i progetti di trasformazione territoriale:

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITÀ

Città della conoscenza e dei saperi : “conoscenza e saperi” rappresentano una risorsa fondamentale per lo sviluppo socio-economico del territorio e sono da interpretare sotto un duplice aspetto: da un lato come promozione e riproduzione delle conoscenze locali legate alle tradizioni, alla cultura, alla identità e memoria storica; dall’altro come leva di sviluppo della città stessa e del suo territorio, attraverso una integrazione con il mondo economico e della ricerca;

Qualità della vita urbana e del territorio : la qualità urbana e territoriale è considerata sempre più come un elemento fondamentale della competizione territoriale sia per l’attrazione di imprese sia per lo sviluppo di un terziario commerciale di qualità;

Ambiente e infrastrutture: l’attenzione alla risorsa ambientale si traduce nel perseguimento di un modello di sviluppo economico che sappia coniugare l’efficienza produttiva e il benessere con la sostenibilità ambientale, lo sviluppo quantitativo con lo sviluppo qualitativo. L’ottica è quella di un sistema integrato di politiche insediative, di mobilità territoriale e di servizi avanzati dal punto di vista tecnologico, rispettoso della ricchezza e dell’integrità fisica del territorio. Mobilità significa anche infrastrutture che ovunque, e ancora di più nel particolare contesto cuneese, costituiscono l’anello critico di congiunzione fra salvaguardia del capitale ambientale e promozione del capitale economico;

Economia e innovazione: la diffusione capillare sul territorio di imprese di dimensioni medio-piccole rappresenta da un lato un fattore di dinamismo economico, dall’altro comporta elementi di debolezza intrinseca, specie per quanto attiene la capitalizzazione scarsa che a sua volta rende difficoltoso l’accesso al credito per i finanziamenti necessari all’innovazione.

Di particolare rilevanza per le tematiche di area vasta risultano i progetti il **Progetto Rete “Spazio alpino Mediterraneo”** afferenti all’Asse 2 “Qualità della vita urbana e del territorio”- Obiettivo “La montagna: risorsa territoriale e cerniera trasfrontaliera”; il **Progetto Rete “Cuneo porta logistica trasfrontaliera”** afferente all’Asse 3 “Ambiente e Infrastrutture”, Obiettivo “Logistica per il Territorio” che delinea la “Creazione della Regione Logistica del Nord Ovest” e “Il sistema territoriale Cuneo-Nizza come Distretto Europeo”; il **Progetto Rete “Polo Agroalimentare dei Servizi per lo Sviluppo (P.A.S.S.)** afferente all’Asse 4 “Economia e innovazione” per l’insediamento di servizi integrati per le imprese del settore agroalimentare di qualità.

Il sistema di partenariato consolidatosi con le attività di predisposizione del Piano Strategico cuneese coinvolge oltre 150 realtà tra enti locali (comuni, comunità montane), associazioni culturali, sociali, ambientali, organizzazioni di categoria e sindacali, operatori economici, industriali ecc. che operano in un territorio sostanzialmente coincidente con il Sistema del Lavoro di Cuneo. Tale sistema partenariale si sta aggregando stabilmente mediante un sistema di intese e con l’adesione alla **“Associazione del Piano Strategico CN 2020”**. E’ opportuno citare, sia l’esperienza del **PRUSST**, sia il **Contratto di Quartiere II recentemente finanziato**, il **Programma Integrato per lo sviluppo locale - PISL**, così come le esperienze del **Piano di Qualificazione Urbana** e del **Patto Territoriale**.

In particolar modo i PRUSST (Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio promossi dal Ministero delle Infrastrutture), sono stati attuati con l’obiettivo di realizzare interventi orientati all’ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture, del tessuto economico-produttivo-occupazionale, al recupero e alla riqualificazione dell’ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati.

Nella stessa linea di indirizzo si sono collocati il Contratto di Quartiere II e il Programma Integrato di Sviluppo Locale che hanno interessato ambiti territoriali più limitati, mettendo in campo un sistema integrato di progetti orientati strategicamente al rafforzamento e allo sviluppo del contesto territoriale cuneese in un’ottica di sostenibilità ambientale. Gli obiettivi strategici dei Programmi sono:

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

- Rafforzare l'identità di Cuneo come "territorio verde": incentivare l'uso e la promozione dell'ambiente e del paesaggio cuneese con la costruzione di una articolata "rete ecologica territoriale" incentrata sul progetto del Parco Fluviale di Cuneo, polmone verde per il centro urbano.
- Potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità urbana: migliorare la qualità della vita cittadina e dell'ambiente urbano attraverso interventi incentrati sulla rimodulazione del sistema della mobilità cittadina (creazione di parcheggi di interscambio ed attestamento collegati al centro cittadino mediante navette o sistemi ettometrici (ascensori inclinati), ampliamento delle zone a ZTL, incentivazione della mobilità ciclistica)
- Riqualificare il paesaggio urbano attraverso un insieme di interventi di valorizzazione e recupero funzionale del patrimonio edilizio storico e dello spazio pubblico.
- Riaffermare e rivalutare il ruolo della città quale centro di organizzazione delle attività economiche e dei servizi attraverso la dotazione di una nuova generazione di servizi connotati da tecnologia avanzata.

Risulta particolarmente significativa per la costruzione di un **piano strategico trasfrontaliero** l'intesa territoriale tra il Comune di Cuneo, la comunità Montana Valle Vermenagna e Gesso (valle interessata dall'azione di sistema del Programma SISTeMA) e la comunità Montana Bisalta avviata durante il processo di pianificazione strategica Cuneo 2020 e definita stabilmente durante la formazione dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale.

È venuta infatti a determinarsi una situazione interessante ed unica in Piemonte per effetto della quale un polo urbano capoluogo di provincia (Cuneo) ed aree montane ad esso limitrofe si sono contemporaneamente impegnate nella medesima esperienza di programmazione integrata per lo sviluppo locale con effetti di ricaduta sociale ed economica territorialmente ampia.

Nell'ambito della **Cooperazione Transfrontaliera Interreg – Programmazione 2007/2013** il Comune di Cuneo ha stretto rapporti con la Regione Valle d'Aosta, la Provincia di Savona e la Provincia di Cuneo per presentare una proposta unitaria sul ruolo dei tre territori in tema di portualità, trasporti e logistica.

Il risultato del lavoro avviato a luglio 2006 ha portato alla redazione congiunta - Regione Valle d'Aosta come capofila - della **Scheda – Progetto Strategico dal titolo "Dai Porti Mediterranei, agli Interporti, ai Valichi Alpini"**, avanzata al Gruppo di Lavoro della Provincia di Cuneo per la redazione del Programma operativo Interreg 2007 – 2013 – Cooperazione Trasfrontaliera.

All'interno di questo quadro il Comune di Cuneo contribuisce in ragione delle attività di programmazione, finanziate dal Ministero delle Infrastrutture tramite il Progetto Pilota SISTEMA, e relative al ruolo che il Comune capoluogo può svolgere nella definizione della Regione Logistica del Nord Ovest.

L'idea progetto, considerata di valenza strategica, è stata sottoposta alle Regioni Piemonte e Liguria per un opportuno allargamento territoriale della condivisione e dei contenuti. Attualmente si sta procedendo a formalizzare i contatti con Region PACA e Region Rhone-Alpes attraverso i Consigli generali dei dipartimenti delle Alpes-Maritimes, delle Hautes Alpes e la Préfecture de la Haute-Savoie.

16.2 Collegamenti a altri programmi promossi dalle Comunità Montane Stura e Grana.

Il PTI in esame si inserisce all'interno di una più ampia programmazione volta alla valorizzazione ambientale, sociale ed economica del territorio cuneese, secondo modalità sostenibili e mettendo in atto politiche integrate di sviluppo locale. Esso si collega pertanto con numerose iniziative già avviate dalle Comunità Montane Valle Stura e Valle Grana e dalla città di Cuneo, nell'ambito di programmi regionali, nazionali, europei, transfrontalieri e transnazionali, come di seguito riportato:

LEGGI REGIONALI

- L. R. 16/99 – Realizzazione di un centro etno-botanico a Gaiola;
- L. R. 16/99 – Progetto speciale integrato caseificio 2001, Valle Grana – Acquisto di attrezzature
- L. R. 31/95 – Creazione dell'Ecomuseo della pastorizia a Pietraporzio
- L.R. 31/95 – Creazione dell'Ecomuseo del Castagno a Valloriate
- L.R. 04/00 – Progetto di riqualificazione di Palazzo Borelli di Demonte
- L.R. 04/00 – “Il sentiero della libertà” – Itinerario turistico di scoperta dei luoghi della Resistenza in Bassa Valle Stura (Borgata storica Paraloup)
- L.R. 75/96 – Rampignado cicloturistica – Realizzazione e promozione di percorsi ad anello in media e bassa Valle Grana
- Contributo Regionale direzione energia:
 - Installazione fotovoltaici asilo Valgrana
 - Installazione fotovoltaici Biovalgrana
 - Installazione fotovoltaici Caseificio Pradleves
- GAL – Tradizione Terre Occitane:
 - Allestimento finestra di valle presso il Filatoio di Caraglio
 - Itinerari tematici intervallivi – Aree attrezzate in Valle Grana

LEGGI NAZIONALI

- L.N. 144/99 – “Valades” – Realizzazione di itinerari intervallivi a duplice valenza, escursionistico sportiva e culturale, alla scoperta della natura e della cultura occitana, Valle Stura
- L. N. 144/99 - “Valades” – Recupero di edificio in borgata CampoMolino, Comune di Castelmagno; Percorso escursionistico “Curnis Auta”; Potenziamento Chrono Test Point.

PROGRAMMI EUROPEI

LEADER

- Leader II – GAL “Terre d’Oc” – La Comunità Montana Valle Stura ha partecipato al PIC Leader II inserita nel GAL Terre d’Oc (con le limitrofe C.M. Valle Grana e C.M. Valle Maira), dando vita ad importanti iniziative:
 - Azione 3.1 “Restauro e valorizzazione di edifici storici e siti rurali di interesse turistico”
 - Azione 3.2 “Concezione e creazione di nuovi prodotti turistici rurali”
- Leader Plus – GAL “Tradizione delle terre Occitane” – Nel 2002 i GAL Valli del Viso e Terre d’Oc, unendosi, hanno dato vita al nuovo soggetto istituzionale che sta oggi attivando sul territorio il progetto di animazione, promozione e sviluppo locale contenuto nel proprio P.S.L.
 - Azione 3.1 “Reti di musei, ecomusei, edifici di rilevanza storico-architettonica”
 - Azione 3.2 “Tutela e valorizzazione architettonica”
 - Azione 3.4 “Fruizione turistica integrata e sostenibile”

DOCUP 2000/2006

- Misura 3.1a – Progetto Integrato d’Area – “Le valli occitane cuneesi tra passato, presente e futuro: da una storia comune ad un percorso di crescita condivisa”

PROGRAMMI TRANSFRONTALIERI

INTERREG ITALIA / FRANCIA

- Interreg II – “Valle Stura. Un itinerario tra cultura ed arte: valorizzazione dei segni artistici e della civiltà rurale”
- Interreg II – Comune di Roccasparvera “Borellis” – Intervento di restauro e riqualificazione di luoghi storici militari”
- Interreg III – Alcotra “Le voci dell’uomo e il silenzio della natura. Un percorso condiviso tra Valle Stura e Alpes-de-Haute-Provence. Realizzazione di un polo etnobotanico frontaliero”.
- Interreg III – Provincia di Cuneo – Digne les Bains – Pulizia dei sentieri in Valle Grana

17. Coerenza degli interventi, servizi e azioni, oggetto di richiesta di finanziamento, con gli indirizzi del Programma di Mandato, indicati nel Piano Generale di Sviluppo di cui all'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali D. Lgs. 267/2000

L'intera progettazione del PTI risulta coerente per molteplici fattori con gli indirizzi dei Programmi di mandato, indicati nei Documenti Programmatici di Indirizzo dei soggetti promotori la presente programmazione.

Per quanto attiene il **Comune di Cuneo**, il documento di riferimento è rappresentato dal Programma elettorale recentemente presentato dal Sindaco appena rieletto. Nell'ambito dell'individuazione degli strumenti tesi alla definizione ed al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sociale ed economico del territorio, egli sottolinea che "l'applicazione degli strumenti di pianificazione, sia in relazione a leggi nazionali e regionali, sia come scelta politica autonoma già sperimentata nel Piano Strategico "Cuneo 2020", diventa metodologia indispensabile per programmare in modo organico e armonico lo sviluppo e per attingere ai finanziamenti degli enti sovraordinati".

Tra gli indirizzi delineati, nell'ambito dei seguenti si riscontrano le principali coerenze con gli obiettivi strategici del presente PTI:

a. UNIVERSITA'.

Tra le priorità delineate a sostegno dell'Università, si evidenzia l'interesse a favorire l'integrazione col territorio degli insediamenti universitari, promuovendo le attività di ricerca a favore del territorio, secondo le linee progettuali contenute nel Piano Strategico, favorendo le associazioni degli studenti, i servizi universitari e ogni attività che possa promuovere l'integrazione degli studenti con il tessuto cittadino.

b. ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Tra gli obiettivi di mandato amministrativo figura in questo ambito di indirizzo, l'interesse alla salvaguardia e alla crescita della impresa agricola a prevalente conduzione familiare che – proseguendo la tradizione – tutela sia il prodotto che il territorio. Meritano indubbiamente speciale impegno le proposte riguardanti l'esaltazione delle produzioni tipiche di qualità con denominazione di origine "CUNEO" (castagna, fagiolo, carota, mela rossa, piccoli frutti, ...) e territoriale (carne della razza bovina piemontese ed i vari formaggi DOP). In tal senso verranno incrementate e sviluppate tutte le iniziative di valorizzazione tramite i mercati, le mostre e le manifestazioni e le azioni di "filiera corta" per avvicinare il produttore al consumatore. Inoltre si specifica l'interesse a "valorizzare le eccellenze del territorio con momenti espositivi e manifestazioni dedicate anche come veicolo di attrazione turistica".

c. IL TERRITORIO.

A livello di pianificazione territoriale, si puntualizza sul fatto che “alla strumentazione urbanistica di tipo tradizionale si è affiancata, assumendo un ruolo di crescente importanza, la pianificazione complessa, di area vasta, ed integrata”.

In essa gli aspetti urbanistico ed edilizio si coniugano ad altri interventi di carattere ambientale, sociale, culturale ed economico, attraverso il superamento del vecchio concetto di “pianificare per parti”, inadeguato a governare realtà di sempre crescente complessità.

L'evidente connessione tra tale tipo di programmazione, la pianificazione strategica ed i finanziamenti europei, rende necessaria la costituzione di un ufficio di staff, similmente a quanto avvenuto per il più volte citato Piano Strategico, che rafforzi la trasversalità delle politiche territoriali.

Nello stesso ambito viene espressamente citato “l'interesse del Comune di Cuneo, unitamente alle Comunità Montane ed a numerosi altri Enti Locali, a predisporre un proprio dossier di candidatura per accedere ai finanziamenti dei Piani Territoriali Integrati, anche al fine dell'inserimento nel Quadro Strategico Regionale e nel Piano Operativo Regionale per i Fondi Strutturali Europei 2007-2013.

d. RISORSE AMBIENTALI – QUALITA' DELLA VITA

In questo quadro, con la recente approvazione del Piano Energetico Ambientale Comunale, coordinato con quello della Provincia di Cuneo tramite Agengrande, si intendono promuovere azioni tese alla crescita di una nuova cultura energetica, favorendo le iniziative innovative atte al miglioramento dell'efficienza energetica nei vari settori produttivi, l'uso appropriato e razionale dell'energia presso gli utenti finali, lo sviluppo delle fonti rinnovabili (solare, eolica, fotovoltaica, biomasse, ...) in alternativa all'utilizzo delle fonti fossili.

e. PARCO FLUVIALE

Particolare rilevanza assume la valorizzazione ambientale degli ambiti fluviali del Gesso e della Stura di Demonte, secondo l'obiettivo che il Parco debba diventare l'occasione di sviluppare nuove attività legate alla fruizione naturalistica, escursionistica, turistica, scientifica e sportiva del territorio. Approvato il Piano Generale di Coordinamento, che individua undici progetti sull'area del parco fluviale, si intende completare l'anello della rete ciclabile attorno all'altipiano e la valorizzazione dell'area prossima agli impianti sportivi del Parco della Gioventù.

f. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE

Con la recente approvazione del Piano Energetico Ambientale Comunale, la realizzazione in corso dell'impianto di cogenerazione della Michelin, l'avvio del project financing per la costruzione degli impianti di cogenerazione e teleriscaldamento sull'altipiano ed il progetto di sviluppo delle fonti rinnovabili, il Comune di Cuneo sta cercando di raggiungere gli obiettivi del Protocollo di Kyoto a livello locale.

Con la realizzazione di questi impianti, il ruolo attivo dell'Amministrazione Comunale consentirà ai cittadini ed a tutte le attività economiche esistenti, di ottenere forniture di energia termica e di energia elettrica a costi inferiori a quelli di mercato, rendendo più competitivo il sistema economico e sociale complessivo.

La **Comunità Montana Valle Stura** indica all'interno del proprio Programma di mandato di voler perseguire politiche di sviluppo incentrate sulla valorizzazione del "locale", inteso quale insieme delle specificità territoriali, culturali e linguistiche che caratterizzano questo territorio montano occitano, inteso quale **risorsa improducibile** da preservare, tutelare e valorizzare.

Le azioni promosse rafforzano inoltre la volontà europea di sviluppare il "Corridoio 5", nel quale i territori Occitani sono inseriti, in termini di produttività, innovazione e ricerca, rompendo la marginalità che caratterizza le aree alpine.

In particolare, per quanto riguarda la **Comunità Montana Valle Stura**, le principali linee guida individuate sono:

- la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale tramite:
 - ⇒ interventi rivolti al Parco delle Alpi Marittime;
 - ⇒ l'avvio di politiche di protezione delle aree S.I.C. e Z.P.S.;
 - ⇒ un progetto di turismo estivo di alta qualità naturalistica, legato al territorio ed alle sue peculiarità, anche produttive;
 - ⇒ il completamento delle strutture di servizio del Giardino etnobotanico di Gaiola, quale importante risorsa impegnata nel recupero di piante "dimenticate", nella formazione culturale e tecnica di personale e nella commercializzazione di prodotti naturali;
- il recupero a fini funzionali, turistici e abitativi, del patrimonio costruito;
- il potenziamento e riqualificazione dell'offerta di soggiorno;
- l'attenzione rivolta alle risorse energetiche, in particolare allo sviluppo di quelle rinnovabili e all'acqua, grande risorsa di valle;
- l'incremento della presenza reti wireless al fine di promuovere lo sviluppo di punti di tele-ricerca e tele-lavoro, migliorare i servizi alla persona, e quelli turistici;
- il potenziamento delle attività produttive legate all'uso di materie prime che hanno manifesti legami con le specificità montane (in particolare al settore agro-alimentare);
- la progettazione di opere di mitigazione ambientale e paesistica per rendere le aree produttive meno impattanti nel contesto paesistico della valle;
- lo sviluppo dell'Ecomuseo della pastorizia, quale occasione per legare al proprio territorio gli abitanti e sostenere le attività economiche.

Per quanto attiene la **Comunità Montana Valle Grana**, essa identifica nel proprio Programma di mandato la necessità prioritaria di “rendere se non attraente, almeno agevole la vita in montagna: solo così si può assicurare ai cittadini un diritto soggettivo di opzione, il diritto cioè di vivere la montagna o di andarsene, ma ciò per propria scelta e non perchè costretti dalla mancanza di reddito, di servizi e opportunità”.

Per soddisfare tali esigenze locali, l'Ente si impegna a sostenere:

- la diffusione della multifunzionalità nelle aziende agricole;
- il potenziamento dell'agricoltura biologica;
- il miglioramento dell'operatività della cooperativa Biovalgrana;
- la valorizzazione del Castelmagno, incrementando la promozione della sua immagine ed individuando modi e forme per realizzare nuove strutture di commercializzazione “di valle” capaci di promuovere tutte le tipicità del territorio.

Particolare attenzione è prestata al “rafforzamento del legame tra settore turistico e agricoltura biologica”, promuovendo le visite guidate in azienda., la vendita delle produzioni di qualità in cascina, la realizzazione di percorsi di visita mettendo in rete le tipicità del territorio.

18. Target di riferimento e tipologie di azioni previste in caso di servizi per la qualificazione delle risorse umane.

**POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO –
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI AD ELEVATI
STANDARD QUALITATIVI**



TIPOLOGIA DI AZIONI:

a. Formazione d'eccellenza su competenze del comparto agroindustriale e alimentare:

Coordinamento tra i percorsi formativi di livello post secondaria superiore, universitaria e post-universitaria (Master agroalimentare) attivati e attivabili sul territorio attraverso il Polo formativo agroalimentare piemontese.

Formazione altamente professionale di operatori del settore e tecnici nei filoni formativi di igiene pubblica, tracciabilità, qualità dei prodotti alimentari.

b. Collaborazione su progetti di ricerca:

tra i centri di ricerca e sviluppo del polo di servizi - P.A.S.S. (TecnoGranda s.p.a, CRESO ecc.), e le università (Facoltà di Agraria di Cuneo, Politecnico di Torino, Università di Torino – Dip. Sanità pubblica e Microbiologia, l'Università del Gusto di Pollenzo ecc.),

tra centri di ricerca locali e altri centri di ricerca in Piemonte (es. Enzima-P: Rete parchi scientifici e tecnologici piemontesi, Proplast, X-lab, To-Wireless), con riferimento a specifici progetti promossi da imprese e con il supporto di enti associativi, collaborazione con centri di ricerca esteri e piattaforme europee (es. Food for life)

c. Potenziamento delle attività di ricerca e uso dei laboratori universitari per ricerca innovativa in campo agroalimentare

Formazione altamente qualificata di tecnici di laboratorio presso la Facoltà di Agraria di Cuneo in collaborazione con operatori di



TARGET DI RIFERIMENTO:

a. Operatori locali (produttori, allevatori, consorzi, cooperative, tecnici agrari, ...)

b. Studenti universitari dell'Università di Torino (Facoltà di Agraria, Dipartimento di Agronomia, Dipartimento di scienze zootecniche, Dip. Sanità pubblica e Microbiologia) e dell'Università del Gusto di Pollenzo.

c. Laureati (formazione post - universitaria specializzata, Master Agroalimentare)

d. Ricercatori delle università di riferimento o di centri di ricerca italiani e esteri, operanti nel settore

e. Operatori tecnici qualificati del settore.

**ASSE – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA
ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI**



TARGET DI RIFERIMENTO:

- a. Attori locali portatori di interesse (Amministratori, tecnici comunali e di Comunità Montana, progettisti, associazioni ambientaliste,...)
- b. Studenti universitari dell'Università di Torino (Facoltà di Agraria), del Politecnico di Torino, dell'Università di Pisa (Facoltà di Scienze della Terra), dell'Accademia dell'agricoltura di Torino, dell'Università La Sapienza di Roma



TIPOLOGIA DI AZIONI:

- a. Attività di formazione locale nell'ambito di corsi e convegni sui temi della riqualificazione ambientale, della gestione e dell'uso delle risorse locali, sul Piano Energetico di valle
- b. Organizzazione di corsi e seminari post universitari finalizzati alla ricerca in ambito ambientale (la gestione del suolo e delle risorse, l'impatto esercitato dalla pressione antropica, la riconversione naturalistica,...)

ASSE – TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE ALPINO



TIPOLOGIA DI AZIONI:

- a. Presentazione del Disciplinare in fase di realizzazione e ad opera ultimata, applicazione delle linee guida al patrimonio abitativo locale, modelli di recupero edilizio, uso e impiego dei materiali della tradizione, le finalità produttive del recupero, le forme gestionali
- b. Organizzazione di corsi e seminari pre e post universitari finalizzati all'individuazione di soluzioni progettuali innovative in materia di recupero edilizio del patrimonio rurale secondo modalità sostenibili



TARGET DI RIFERIMENTO:

- a. Attori locali portatori di interesse (Amministratori, tecnici comunali e di Comunità Montana, progettisti, operatori turistici,...)
- b. Studenti universitari pre e post laurea del Politecnico di Torino e di Mondovì – Dipartimento di progettazione architettonica

19. Modello di governance per l'attuazione del programma

Con le Comunità Montane Valle Stura e Valle Grana, il comune capofila ha concordato la creazione di un sistema di rete territoriale che rafforzi ed integri su tutto il territorio progetti e servizi per lo sviluppo dei sistemi produttivi ed economici locali legati in particolare al comparto agricolo, alle attività commerciali, turistiche, e dell'economia della conoscenza, tramite un percorso di programmazione strategica integrata che sappia valorizzare i punti di forza di cui il territorio dispone, quali il comparto agroalimentare, con le sue produzioni di qualità ad elevati standard biologici, l'integrità ambientale del territorio, le potenzialità di sviluppo nell'uso di fonti energetiche rinnovabili, l'identità, la cultura e la storia del territorio,

Il Comune di Cuneo e le Comunità Montane Valle Stura e Valle Grana, anche alla luce delle valutazioni ed indicazioni costruite in modo condiviso durante il processo di definizione del Piano Strategico della città e del suo territorio - Cuneo 2020, riconoscono le solide relazioni funzionali, economiche e sociali, concordando un percorso comune di definizione del Programma Territoriale Integrato.

Il presente impegno si inserisce come importante applicazione delle finalità di governance territoriale affermate dal Piano Strategico in un percorso di collaborazione territoriale sui temi della programmazione strategica e della pianificazione integrata, permettendo di tradurre, a livello tecnico, la collaborazione politica per l'individuazione di quei progetti, che, rivestendo caratteristiche di area vasta, verranno segnalati alla Regione come elementi di costituzione di una nuova rete territoriale tra capoluogo e comunità montane.

Il modello di governance e di gestione adottato dagli Enti promotori del presente PTI, che si sono associati tramite apposita Convenzione, prevede pertanto che:

- ◆ il comune di Cuneo e ciascuna Comunità Montana è responsabile dell'attuazione degli interventi strategici che ricadono sul proprio territorio amministrativo. Pertanto rimane in capo alle singole Comunità Montane la verifica delle coperture finanziarie da parte dei soggetti pubblici e privati che aderiscono all'intervento, così come dovranno essere le stesse Comunità Montane a dover mantenere i rapporti istituzionali con i soggetti pubblici che rivestono un ruolo attivo nell'intervento (i Comuni, la Provincia di Cuneo, la Regione Piemonte, etc.);
- ◆ le singole Comunità Montane dovranno aggiornare il soggetto capofila (il comune di Cuneo) sullo stato di avanzamento dei lavori e su eventuali vincoli procedurali o tecnici che ritardano l'avvio e/o la prosecuzione dei lavori, in modo che il quadro complessivo di avanzamento dei lavori stilato nell'ambito dello sviluppo del Programma Operativo sia sempre costantemente aggiornato.

Il soggetto capofila, attraverso riunioni specifiche, illustrerà a tutti gli Enti aderenti lo stato di avanzamento del Programma; nel corso di tali riunioni, dovranno essere esaminate le varie problematiche e individuate le migliori soluzioni per l'avanzamento del Programma.

20.Cronoprogramma degli interventi

Nel seguente schema sono riportate le scadenze temporali di ciascun intervento costituente il presente Programma in relazione sia alla loro connessione funzionale che al loro grado di maturità progettuale. Per una specifica trattazione delle singole iniziative si rimanda all'allegato Piano di fattibilità.

Tabella 1

CRONOPROGRAMMA GENERALE DEL P.T.I.						
	ID INT ²	2008	2009	2010	2011	2012
INTERVENTI PUBBLICI						
OO.PP.						
CASA DEL FIUME BIOCLIMATICA - PROGETTO PILOTA DI EDIFICIO POLIFUNZIONALE ISPIRATO AI CRITERI DELL'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA E DELLA BIOARCHITETTURA	EN-1-P					
VALORIZZAZIONE DI UNA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE COMUNE: IL PARCO REGIONALE FLUVIALE GESSO E STURA E I POLI CANOISTICI DI CUNEO E GAIOLA	TUT-1-P					
INTERVENTO DI RECUPERO URBANO PER LA CONSERVAZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PAESAGGIO	TUT-2-P					
INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE DEL CASTELLO DI ROCCASPARVERA E DEL PARCO GRANDIS	TUT-3-P					
RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DEI BUNKER STORICI DEL VALLO ALPINO PER UNA LORO VALORIZZAZIONE TURISTICA	TUT-4P					
CASCINA VECCHIA: MUSEO ETNOGRAFICO LEGATO AL MONDO RURALE E AI PRODOTTI DI ECCELLENZA DELLA PROVINCIA CUNEESE RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UNA TESTIMONIANZA UNICA LEGATA ALLA TRASFORMAZIONE AGRARIA DEL TERRITORIO	TUT-5-P					
ITINERARIO ALTERNATIVO E SOSTENIBILE PER LA MESSA IN RETE DELLE TIPICITA' DELL'ALTA VALLE GRANA	TUT-6-P					
ITINERARIO ALTERNATIVO E SOSTENIBILE PER LA MESSA IN RETE DELLE TIPICITA' DELLA BASSA VALLE GRANA	TUT-7-P					
REALIZZAZIONE DI INVASO A FINALITA' PRODUTTIVA E TURISTICA	EN-2-P					
RECUPERO DELL'ANTICA CANONICA DI MONTEROSSO PER CREAZIONE DI SPAZIO CULTURALE	TUT-8-P					
PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATI						
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO REGIONALE PER L'AGROINDUSTRIA - TECNOGRANDA S.P.A	PASS-1-PP					
CENTRO TECHNICAL PACKAGING - TECNOGRANDA S.P.A	PASS-2-PP					
INFRASTRUTTURA LOGISTICA POLICENTRICA CUNEESE E INFRASTRUTTURE E IMPIANTI COMUNI O CONSORTILI PER PRODOTTI AGRICOLI E DI ALLEVAMENTO (INSERITI NEL PROGETTO STRATEGICO "SISTEMA PORTUALE INTEGRATO LIGURE PIEMONTESE - S.P.I.L.P.")	PASS-3-PP					
AREA TECNOLOGICA: TECNOLOGIE AVANZATE PER L'AGROINDUSTRIA (selezione, conservazione, prima trasformazione, confezionamento prodotti)						
AREA SERVIZI: SERVIZI AVANZATI PER L'AGROALIMENTARE (Uffici pianificazione del polo, Borsa merci, controllo qualità, igiene, tracciabilità)						
AREA LOGISTICA E INFRASTRUTTURALE (Servizi e aree logistiche coperte raccordate e non raccordate, raccordi ferroviari, impianti comuni)						
LA VALLE DEL BIOLOGICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE IN VALLE GRANA	PASS-AGR-4-P/P					
REALIZZAZIONE DI PUNTI VENDITA QUALIFICATI PRESSO LE AZIENDE PRODUTTRICI DI CASTELMAGNO	PASS-AGR-5-P/P					
INTERVENTI TESI ALLA PRODUZIONE ED ALLA PROMOZIONE DELLE ERBE OFFICINALI DELLA VALLE STURA	PASS-AGR-6-P/P					
INDIVIDUAZIONE DELLE NUOVE POTENZIALITA' PRODUTTIVE E TURISTICHE DELLE PRODUZIONI DELLA VALLE STURA	PASS-AGR-7-P/P					
AVVIO DI NUOVE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI LEGATE ALLE PECULIARITA' PRODUTTIVE DELL'ALTA VALLE	PASS-AGR-8-P/P					
SVILUPPO E DIFFUSIONE DI RETI CON TECNOLOGIA WIRELESS A BASSO IMPATTO	EN-1-P/P					
LA PECORA SAMBUCANA: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E AVVIO DI NUOVE LINEE DI PRODUZIONE	PASS-AGR-9-P/P					
SVILUPPO DI NUOVE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	EN-2-P/P					
OPERE DI RECUPERO E DI SISTEMAZIONE CONNESSE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA BOSCO DELLA BASSA VALLE STURA	TUT-2-P/P					
SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI IN ALTA VALLE STURA	TUT-3-P/P					
RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DI PREGIO DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI DEMONTE	TUT-4-P/P					
OPERE DI RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL FORTE DI VINADIO PER FAVORIRNE UNA MIGLIORE FRUIZIONE TURISTICA	TUT-5-P/P					
RIQUALIFICAZIONE DELLA BORGATA STORICA DI PARALUP NEL COMUNE DI RITTANA	TUT-6-P/P					
COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DEL FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO A FINI TURISTICO-RICETTIVI	TUT-8-P/P					
INTERVENTI PRIVATI						
CENTRO ENERGIE: SVILUPPO DI SERVIZI PER LA RIDUZIONE DEI COSTI ENERGETICI PER AZIENDE DEL COMPARTO AGROINDUSTRIALE	PASS-1-PRI					
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI PER LE IMPRESE DEL COMPARTO AGROINDUSTRIALE E AGROALIMENTARE	PASS-2-PRI					
NUOVO IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA ED AGRONOMICA PER COLTURE BIOLOGICHE SPECIALIZZATE	EN-1-PRI					
UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI TELERISCALDAMENTO A CUNEO	EN-2-PRI					
VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DI QUALITÀ: CENTRO PER LA TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, LABORATORI PER LA QUALITÀ E IGIENE ALIMENTARE, MARCHI E CONSORZI DI FILIERA	PASS-3-PRI					
RAZIONALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE NEL COMPENSORIO IRRIGUO DELLA VALLE GRANA	EN-3-PRI					
AMPLIAMENTO DELLO SPAZIO MUSEALE DELL'ABBAZIA DI SAN DALMAZZO DI PEDONA	TUT-1-PRI					
RECUPERO FUNZIONALE DEL CASTELLO DI MONTEMALE PER NUOVO CENTRO DI ACCOGLIENZA	TUT-2-PRI					
INTERVENTI DIFFUSI DI RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA LUNGO LE AREE SIC E ZPS DELLA VALLE STURA	TUT-3-PRI					
AZIONI IMMATERIALI						
PUBBLICHE						
DEFINIZIONE DI SOLUZIONI PROGETTUALI INNOVATIVE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ABITATIVO DELL'ALTA VALLE GRANA E STURA	TUT-1-P-AI					
INDAGINE CONOSCITIVA E INDIVIDUAZIONE DI TECNICHE MULTICRITERIALI PER LE SCELTE DI GESTIONE DEL SUOLO DELLE AREE SIC E ZPS	TUT-2-P-AI					
SOLUZIONI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELLE VALLI GRANA E STURA	TUT-3-P-AI					
INDIVIDUAZIONE DI NUOVI UTILIZZI DELLE ERBE OFFICINALI A FINALITA' PRODUTTIVA	PASS-AGR-1-P-AI					
FILIERA DI FORMAZIONE DI ECCELLENZA SU COMPETENZE DEL COMPARTO AGROINDUSTRIALE E AGROALIMENTARE	PASS-AGR-2-P-AI					
STUDIO SUI PASCOLI DEL VALLONE DELL'ARMA AI FINI DELLA TRACCIABILITÀ DELLA FILIERA CARNE E LATTIERO-CASEARIA	PASS-AGR-3-P-AI					
PROGRAMMA DI SVILUPPO E APOPLICAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO DI TRACCIABILITÀ	PASS-AGR-4-P-AI					
STUDIO E DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA ENERGETICO DI VALLE	EN-1-P-AI					
STUDIO SULL'USO E SULLA GESTIONE DELLA RISORSA ACQUA	EN-2-P-AI					
PRIVATE						
RETE DI COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E TRA IMPRESE E ISTITUTI DI RICERCA IN CAMPO AGROALIMENTARE: PROGETTI DI RICERCA INTEGRATI, POTENZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA INNOVATIVA, SERVIZI INNOVATIVI PER LA TRACCIABILITÀ	PASS-AGR-1-PRI-AI					
INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL COMPARTO AGROINDUSTRIALE E AGROALIMENTARE CUNEESE	PASS-AGR-2-PRI-AI					
LA PECORA SAMBUCANA: AZIONI DI PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	PASS-AGR-4-PRI-AI					
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL FILATOIO ROSSO E DELLA VALLE GRANA	TUT-1-PRI-AI					

criti entro ciascuno studio e/o scheda, le fasi di lavoro a cui si fa riferimento sono le seguenti: studio di fattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, richiesta autorizzazioni, progetto esecutivo, aggiudicazione, inizio fine l

21.Descrizione degli interventi

Nelle tavole di seguito riportate si indicano in relazione a ciascun Asse strategico di intervento gli interventi individuati, indicando per ciascuno:

- la denominazione
- la tipologia di intervento
- il soggetto promotore.

Per offrire una più facile lettura delle iniziative progettuali, sono state prodotte due differenti tavole, l'una dedicata all'ambito territoriale di Cuneo, e l'altra riferita alle valli cuneesi inserite nel presente PTI.

Lo schema evidenzia le interrelazioni tra i differenti interventi nell'ambito dell'Asse strategico di riferimento e al contempo con le Priorità delle Linee progettuali di riferimento del Bando regionale PTI.

LINEE PROGETTUALI DI RIFERIMENTO del BANDO REGIONALE	ASSE STRATEGICO DEL PROGRAMMA/OBIETTIVI	AZIONI STRATEGICHE/INTERVENTI DEL PROGRAMMA
<p>PRIORITA' I – INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</p> <p>I.1.a Sostegno alla formazione di piattaforme innovative, laboratori e infrastrutture connesse.</p> <p>I.1.b. Creazione di reti di collaborazione tra imprese e tra imprese istituzioni di ricerca: progetti di ricerca congiunta tra centri di ricerca e imprese e condivisione delle strutture, sostegno alle reti transnazionali di scambio e di azione formativa.</p> <p>I.1.c. Sostegno a progetti di innovazione delle PMI</p> <p>I.2 Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione per le fonti energetiche rinnovabili</p> <p>I.3 Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive</p> <p>I.5 Internazionalizzazione del sistema economico e attrazione degli investimenti</p> <p>I.7 Promozione della formazione di eccellenza</p> <p>I.8 Valorizzazione della filiera agro-alimentare, con particolare riguardo alle produzioni tipiche e di qualità, alla tracciabilità, identificazione e commercializzazione dei prodotti</p>	<p>“POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO – P.A.S.S.”</p>	<p>CENTRO DI RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (Tecnogranda s.p.a – Parco scientifico e tecnologico regionale per l'agroindustria) focalizzato sull'applicazione di nuove tecnologie (es. nanotecnologie) ai segmenti della filiera agroalimentare post raccolta (conservazione, trasformazione, packaging, distribuzione) su progetti di ricerca e sviluppo prodotto con le imprese.</p> <p>INCUBATORE DI IMPRESE E AZIENDE connesse alla filiera agroalimentare (Tecnogranda s.p.a) e finalizzate all'applicazione industriale e competitiva delle innovazioni realizzate nel centro di ricerca e sviluppo</p> <p>RETE DI COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E TRA IMPRESE E ISTITUTI DI RICERCA: collaborazione su progetti di ricerca tra i centri di ricerca e sviluppo del polo di servizi - P.A.S.S. (Tecnogranda s.p.a, CRESO ecc.), tra questi e le università (Agraria di Cuneo, Politecnico di Torino, Università di Torino – Dip. Sanità pubblica e Microbiologia, l'Università del Gusto di Pollenzo ecc.), tra questi e altri centri di ricerca in Piemonte (es. Enzima-P: Rete dei parchi scientifici e tecnologici piemontesi Proplast, X-lab, To-Wireless), con il riferimento a specifici progetti di ricerca promossi da imprese e con il supporto con enti associativi (Confcooperative, Col diretti, Unioni industriali e Camere di Commercio).</p> <p>Potenziamento delle attività di ricerca e uso dei laboratori universitari per ricerca innovativa in campo agroalimentare (Es. Facoltà di Agraria di Cuneo)</p> <p>Coordinamento e integrazione di attività tra gli operatori di servizi innovativi in campo agroalimentare: Tecnogranda s.p.a., CRESO, C-lab per la tracciabilità.</p> <p>CENTRO TECHNICAL PACKAGING (Tecnogranda s.p.a), per la progettazione di packaging e di materiali innovativi (es. bioplastiche, nanotecnologie, nanosensori), tenendo conto delle complesse Legislazioni specifiche esistenti nel mondo, delle esigenze tecniche di marketing e di produzione, ed eventualmente fornendo un servizio di gruppo d'acquisto per le componenti.</p> <p>CENTRO ENERGIE, focalizzato sui servizi per la riduzione dei costi energetici per le aziende, quali: Gruppo di Acquisto delle utilities; progettazione e realizzazione di impianti particolarmente vocati per l'industria alimentare come co-generazione e biomasse</p> <p>INFRASTRUTTURA LOGISTICA POLICENTRICA CUNEESE, con l'obiettivo di consentire alle piccole-medie aziende di abbassare i costi logistici sfruttando le sinergie di magazzino e di trasporto (es. piattaforma multi-modale per l'export, con servizi doganali per le spedizioni internazionali); si possono prevedere più piattaforme per i prodotti secchi, per i freschi, per i formaggi e per l'orto-frutta</p> <p>INFRASTRUTTURE E IMPIANTI COMUNI O CONSORTILI per la prima trasformazione dei prodotti agricoli e di allevamento (es. fagioli, mele, latte, suini etc.)</p> <p>INCUBATORE DI IMPRESE E AZIENDE connesse alla filiera agroalimentare (Tecnogranda s.p.a)</p> <p>CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI, cui spesso le piccole aziende non riescono ad accedere quali: Servizi strategici per l'espansione e l'internazionalizzazione; Servizi commerciali/marketing; Marketing data-base; Anagrafica delle imprese agro-alimentare; Ricerche specifiche di marketing e socio-demografiche; Centro Assistenza Legale Food Law; Studi per la Progettazione e l'eventuale avviamento di Consorzi di Filiera Agro-Alimentare.</p> <p>SERVIZI DI AUDITING E CERTIFICAZIONE (es. Haccp, ISO 900X, ISO 1400X, BRC).</p> <p>Coordinamento con centri di ricerca esteri e imprese estere per la partecipazione a progetti internazionali di ricerca (Manunet, Craft ecc) nel comparto agroindustriale e agricolo</p> <p>Collaborazione con ITP per l'attrazione di imprese estere interessate ad insediamenti produttivi e di servizi sul territorio cuneese a forte vocazione agroindustriale</p> <p>FILIERA DELLA FORMAZIONE delle competenze agroindustriali: coordinamenti con Polo formativo agroalimentare piemontese di Moretta, Master di ingegneria agroalimentare di Mondovì</p>

LINEE PROGETTUALI DI RIFERIMENTO del BANDO REGIONALE	ASSE STRATEGICO DEL PROGRAMMA/OBIETTIVI	AZIONI STRATEGICHE/INTERVENTI DEL PROGRAMMA
		<p>CENTRO PER LA TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, (Tecnogrande s.p.a., C-lab dell'Università di Agraria di CN e C.S.I Piemonte) sull'esempio del Consorzio Trace One in Francia.</p> <p>LABORATORI PER LA QUALITÀ E IGIENE ALIMENTARE, con la possibilità di svolgere analisi con metodologie avanzate e comuni alle imprese del settore a costi competitivi anche per le piccole aziende,</p> <p>Sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera per la valorizzazione dei prodotti agricoli eccellenti di Cuneo.</p> <p>Afflusso turistico eno-gastronomico legato ai prodotti tipici di qualità del territorio e ai Presidi slow food</p>
<p>PRIORITA' II - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</p> <p>II.1 Promozione delle fonti energetiche rinnovabili</p> <p>II.2 Adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico</p> <p>II.6 Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, gestione e valorizzazione delle risorse forestali, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti</p>	<p>“SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI”</p>	<p>TELERISCALDAMENTO Realizzazione di una centrale di teleriscaldamento alimentata per il 15% da biomassa</p> <p>CASA DEL FIUME BIOCLIMATICA. Progetto pilota per la realizzazione di un edificio polifunzionale ispirato ai criteri dell'uso razionale dell'energia e della bioarchitettura</p>
<p>PRIORITA' III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</p> <p>III.6 Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale materiale e immateriale: promozione e valorizzazione dei sistemi turistico-culturali, tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio architettonico, sviluppo dei prodotti tipici di qualità, realizzazione di interventi formativi</p>	<p>“TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE E ALPINO”</p>	<p>VALORIZZAZIONE DI UNA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE COMUNE: IL PARCO REGIONALE FLUVIALE GESSO E STURA E IL SISTEMA PAESAGGISTICO MONTANO. Sviluppo e promozione del corridoi ambientale del F. Stura mediante la realizzazione di uno studio multidisciplinare e interventi di promozione turistico-sportiva</p> <p>CASCINA VECCHIA, Recupero e rifunzionalizzazione di una testimonianza unica, in ambiente ora urbano, legata alla trasformazione agraria del territorio.</p>

LINEE PROGETTUALI DI RIFERIMENTO del BANDO REGIONALE	ASSE STRATEGICO DEL PROGRAMMA/OBIETTIVI	AZIONI STRATEGICHE/INTERVENTI DEL PROGRAMMA
<p>PRIORITA' I – INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</p> <p>I.1.b. Creazione di reti di collaborazione tra imprese e tra imprese istituzioni di ricerca: progetti di ricerca congiunta tra centri di ricerca e imprese e condivisione delle strutture, sostegno alle reti transnazionali di scambio e di azione formativa</p> <p>I.3 Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive</p> <p>I.6 Sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell'informazione: interventi di sostegno per l'accesso all'ICT</p> <p>I.8 Valorizzazione della filiera agro-alimentare, con particolare riguardo alle produzioni tipiche e di qualità, alla tracciabilità, identificazione e commercializzazione dei prodotti</p>	<p>“POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO – P.A.S.S. - VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI”</p>	<p>LA PECORA SAMBUCANA: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E AVVIO DI NUOVE LINEE DI PRODUZIONE P/P: Comunità Montana Valle Stura, Cooperativa Lou Barmaset</p> <p>AVVIO DI NUOVE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI LEGATE ALLE PECULIARITA' PRODUTTIVE DELL'ALTA VALLE P/P: Comune di Pietraporzio, soggetti privati</p> <p>INDIVIDUAZIONE DELLE NUOVE POTENZIALITA' PRODUTTIVE E TURISTICHE DELLE PRODUZIONI DELLA VALLE STURA P/P: Comunità Montana Valle Stura, Caseificio Valle Stura, Cooperativa I Lauri</p> <p>LA PECORA SAMBUCANA: AZIONI DI PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO PRI: Consorzio Escaroun</p> <p>INTERVENTI TESI ALLA PRODUZIONE ED ALLA PROMOZIONE DELLE ERBE OFFICINALI DELLA VALLE STURA P/P: Comuni di Gaiola e Pietraporzio, Soggetti Privati</p> <p>INDIVIDUAZIONE DI NUOVI UTILIZZI DELLE ERBE OFFICINALI A FINALITA' PRODUTTIVE P: Comunità Montana Valle Stura</p> <p>STUDIO SUI PASCOLI DEL VALLONE DELL'ARMA AI FINI DELLA TRACCIABILITA'DELLA FILIERA CARNE E LATTIERO CASEARIA P: Comunità Montana Valle Stura</p> <p>PROGRAMMA DI SVILUPPO E APPLICAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO DI TRACCIABILITA' DELLA PECORA SAMBUCANA P: Comunità Montana Valle Stura, Consorzio Escaroun</p> <p>REALIZZAZIONE DI PUNTI VENDITA QUALIFICATI PRESSO LE AZIENDE PRODUTTRICI DI CASTELMAGNO P/P: Comunità Montana Valle Grana, Produttori alta valle Grana</p> <p>LA VALLE DEL BIOLOGICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE IN VALLE GRANA P/P: Comunità Montana valle Grana, Cooperativa Biovalgrana</p>
<p>PRIORITA' II – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</p> <p>II.1 Promozione delle fonti energetiche rinnovabili</p> <p>II.3 Gestione del ciclo dell'acqua, difesa e valorizzazione delle risorse idriche</p> <p>II.6 Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, gestione e valorizzazione delle risorse forestali, rivitalizzazione del sistema fluviale del Po e dei suoi affluenti</p>	<p>“SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI”</p>	<p>STUDIO E DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA ENERGETICO DI VALLE P: Comunità Montana Valle Stura, Comunità Montana Valle Grana</p> <p>SVILUPPO E DIFFUSIONE DI RETI CON TECNOLOGIA WIRELESS A BASSO IMPATTO P/P: Comunità Montana Valle Stura, Comuni, BBBell srl</p> <p>SVILUPPO DI NUOVE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI P/P: Comunità Montana Valle Stura, Soggetti Privati</p> <p>STUDIO SULL'USO E SULLA GESTIONE DELLA RISORSA ACQUA P: Comunità Montana Valle Stura</p> <p>NUOVO IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA ED AGRONOMICA PER COLTURE BIOLOGICHE SPECIALIZZATE P: MarcoPolo Utilities S.r.l</p> <p>RAZIONALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE NEL COMPENSORIO IRRIGUO DELLA VALLE GRANA PRI: Consorzio Irriguo Bedale di Caraglio</p> <p>REALIZZAZIONE DI INVASO A FINALITA' PRODUTTIVA E TURISTICA P: Comunità Montana Valle Grana, Comune di Pradleves</p> <p>STUDIO E DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA ENERGETICO DI VALLE P: Comunità Montana Valle Stura, Comunità Montana Valle Grana</p>

PRIORITA' III – RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

III.1 Progetti di trasformazione urbana: infrastrutturazione, direzionalità, recupero ambientale

III.6 Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale materiale e immateriale

“TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE E ALPINO”

SOLUZIONI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELLE VALLI GRANA E STURA

P: Comunità Montana Valle Stura, Comunità Montana Valle Grana

INTERVENTO DI RECUPERO URBANO PER LA CONSERVAZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PAESAGGIO

P: Comunità Montana Valle Grana

ITINERARIO ALTERNATIVO E SOSTENIBILE PER LA MESSA IN RETE DELLE TIPICITA' DELL'ALTA VALLE GRANA

P: Comunità Montana Valle Grana, Comune di Castelmagno

ITINERARIO ALTERNATIVO E SOSTENIBILE PER LA MESSA IN RETE DELLE TIPICITA' DELLA BASSA VALLE GRANA

P: Comuni di Vignolo, Berenzzo, Caraglio, Cervasca

INDAGINE CONOSCITIVA E INDIVIDUAZIONE DI TECNICHE MULTI-CRITERIALI PER LE SCELTE DI GESTIONE DEL SUOLO DELLE AREE SIC E ZPS

P: Comunità Montana Valle Stura

SOLUZIONI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELLE VALLI GRANA E STURA

P/P: Comune di Argentera, Pietraporzio e Vinadio, soggetti privati

SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI IN ALTA VALLE STURA

P/P: Comuni di Vinadio, Pietraporzio, Argentera, Soggetti Privati

INTERVENTI DIFFUSI DI RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA LUNGO LE AREE SIC DELLA VALLE STURA

Privato; Clis srl, Nordica Strade snc, Giampiero Rossi

OPERE DI RECUPERO E SISTEMAZIONE CONNESSE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA BOSCO DELLA BASSA VALLE STURA

P/P: Comune di Valloriate e Soggetti Privati

RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DI PREGIO DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI DEMONTE

P/P: Comune di Demonte e Soggetti Privati

OPERE DI RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL FORTE DI VINADIO PER FAVORIRNE UNA MIGLIORE FRUIZIONE TURISTICA

P/P: Comune di Vinadio, Associazione Marcovaldo

RIQUALIFICAZIONE DELLA BORGATA STORICA DI PARALOUP NEL COMUNE DI RITTANA

P/P: Comunità Montana Valle Stura e Fondazione Nuto Revelli Onlus

AMPLIAMENTO DELLO SPAZIO MUSEALE DELL'ABBZIA DI SAN DALMAZZO DI PEDONA

PR: Parrocchia di Borgo S. Dalmazzo

INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE DEL CASTELLO DI ROCCASPARVERA E DEL PARCO GRANDIS

P: Comune di Roccasparvera e di Borgo S. Dalmazzo

RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DEI BUNKER STORICI DEL VALLO ALPINO PER UNA LORO VALORIZZAZIONE TURISTICA

P: Comuni di Moiola

DEFINIZIONE DI SOLUZIONI PROGETTUALI INNOVATIVE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ABITATIVO DELL'ALTA VALLE GRANA E STURA

P: Comunità Montana Valle Stura, Comunità Montana Valle Grana

COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DEL FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO A FINI TURISTICO-RICETTIVI

P/P: Comunità Montana Valle Grana, Fondazione Filatoio Rosso, Associazione Culturale Marcovaldo

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL FILATOIO ROSSO E DELLA VALLE GRANA

PR: Associazione Culturale Marcovaldo, Fondazione Filatoio Rosso

RECUPERO FUNZIONALE DEL CASTELLO DI MONTEMALE PER NUOVO CENTRO DI ACCOGLIENZA

P/P: Comune di Montemale, Marcopolo Engineering srl

22. Ordine di priorità degli interventi

In riferimento alla **valenza strategica** di ciascuna iniziativa corrispondente ad uno dei tre Assi costituenti il presente programma operativo; alla **cantierabilità** di ciascun intervento (valutando l'esistenza di vincoli sulle aree e/o sui siti di interesse e la verifica di compatibilità urbanistica); alle **ricadute** sociali ed economiche che con la loro attuazione sono in grado di generare sul contesto locale, in termini qualitativi e quantitativi; al **partenariato** locale, più o meno ampio che le supporta; alla capacità intrinseca delle azioni di dar vita a poli di attrazione turistica capaci di innescare in maniera diretta ed indiretta un indotto economico che si esprime in nuova redditività e occupazione accanto ad altre iniziative in grado di generare valore aggiunto al capitale territoriale, in termini di sostenibilità, qualità del paesaggio e immagine del territorio, sono stati selezionati gli interventi prioritari del programma.

Sulla base di questi parametri di analisi sono state individuate, in accordo con i diversi soggetti proponenti, le progettualità forti, irrinunciabili per il territorio che le ospita, che presentano un maggior grado di esemplarità sul contesto e generano migliori ricadute a favore della collettività.

Le restanti iniziative risultano essere tuttavia correlate a quelle indicate al livello di priorità, trattandosi di azioni complementari a supporto delle azioni considerate prioritarie, dando comunemente attuazione ai tre Assi strategici di indirizzo prescelti nell'ambito della presente programmazione.

Gli interventi strategici:

- ◆ PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO REGIONALE PER L'AGROINDUSTRIA - TECNOGRANDA S.P.A
- ◆ CENTRO TECHNICAL PACKAGING - TECNOGRANDA S.P.A
- ◆ INFRASTRUTTURA LOGISTICA POLICENTRICA CUNEESE E INFRASTRUTTURE E IMPIANTI COMUNI O CONSORTILI PER PRODOTTI AGRICOLI E DI ALLEVAMENTO (INSERITI NEL PROGETTO STRATEGICO "SISTEMA PORTUALE INTEGRATO LIGURE PIEMONTESE - S.P.I.L.P.")
- ◆ VALORIZZAZIONE DI UNA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE COMUNE: IL PARCO REGIONALE FLUVIALE GESSO E STURA E I POLI CANOISTICI DI CUNEO E GAIOLA
- ◆ CASCINA VECCHIA: MUSEO ETNOGRAFICO LEGATO AL MONDO RURALE E AI PRODOTTI DI ECCELLENZA DELLA PROVINCIA CUNEESE RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UNA TESTIMONIANZA UNICA LEGATA ALLA TRASFORMAZIONE AGRARIA DEL TERRITORIO

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'

- ◆ ITINERARIO ALTERNATIVO E SOSTENIBILE PER LA MESSA IN RETE DELLE TIPICTA' DELLA BASSA VALLE GRANA
- ◆ REALIZZAZIONE DI INVASO A FINALITA' PRODUTTIVA E TURISTICA
- ◆ LA VALLE DEL BIOLOGICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE IN VALLE GRANA
- ◆ REALIZZAZIONE DI PUNTI VENDITA QUALIFICATI PRESSO LE AZIENDE PRODUTTRICI DI CASTELMAGNO
- ◆ COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DEL FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO A FINI TURISTICO-RICETTIVI
- ◆ RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DI PREGIO DEL CENTRO STORICO DI DEMONTE
- ◆ AVVIO DI NUOVE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI LEGATE ALLE PECULIARITA' PRODUTTIVE DELL'ALTA VALLE
- ◆ OPERE DI RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL FORTE DI VINADIO
- ◆ OPERE DI RECUPERO E SISTEMAZIONE CONNESSE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA BOSCO DELLA BASSA VALLE STURA